

PILLAR III

INFORMATIVA AL

PUBBLICO

GIUGNO 2024

GRUPPO

CREDEM

Credito Emiliano Spa
Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem
3032 - Società per Azioni

Sede Sociale e Direzione:

Via Emilia San Pietro n. 4 - 42100 Reggio Emilia
Capitale interamente versato 341.320.065 Euro
Codice Fiscale 01806740153 - Partita IVA 02823390352
Codice ABI 03032
Banca iscritta all'albo delle banche al n.5350
Banca iscritta all'albo dei Gruppi bancari al n.03032
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Tel.0522 5821 - Telefax 0522 433969 - Telex BACDIR 530658 – Swift Code BACRIT22
Sito Internet: www.credem.it

INDICE

INTRODUZIONE	4
1. Ambito di applicazione	10
2. Fondi propri	13
3. Requisiti informativi generali	28
4. Rischio di Liquidità	31
5. Qualità del credito	41
6. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato	47
7. Rischio di credito: Informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB	50
8. Tecniche di attenuazione del rischio di credito	63
9. Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)	64
10. Rischio di controparte	125
11. Operazioni di cartolarizzazione	130
12. Rischio di mercato	136
13. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	137
14. Leva Finanziaria	138
Attestazione sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto, art. 431 comma 3 del regolamento (ue) n° 575/2013 del 26 giugno 2013 e successive modifiche ed integrazioni	143
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	144

INTRODUZIONE

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) con il quale vengono introdotte nell’Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l’articolato insieme di documenti unitariamente denominato “Basilea 3” in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).

Il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell’Unione Europea per banche e imprese di investimento. Dal 1° gennaio 2014 CRR e CRDIV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione (“ESA”), che danno attuazione alla normativa primaria.

Con l’adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/451 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standards) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: fondi propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, liquidità e leva finanziaria.

Relativamente alla vigilanza bancaria, ricordiamo:

- Il 10 gennaio, è stata pubblicata la “Guida alla segnalazione delle concentrazioni dei rischi e delle operazioni infragruppo significative da parte dei conglomerati finanziari”. La guida ha lo scopo di assicurare uniformità, coerenza, efficacia e trasparenza per quanto concerne l’approccio che la BCE adotterà laddove sia nominata coordinatore per un conglomerato finanziario in linea con i criteri stabiliti dalla normativa dell’Unione.
- Il 23 gennaio, è stato reso pubblico il documento “Risks from misalignment of banks’ financing with the EU climate objectives. Assessment of the alignment of the European banking sector”. La Vigilanza riconosce che i rischi derivanti dalla transizione verso un’economia decarbonizzata possono avere un effetto significativo sul portafoglio crediti di un istituto finanziario.
- Il 19 febbraio, è stata pubblicata la “Guide to internal models”. L’obiettivo dichiarato è quello di assicurare che elevati standard di vigilanza siano applicati in modo coerente alle istituzioni sottoposte a vigilanza diretta e che le regole relative all’uso dei modelli interni siano comprese e applicate in modo coerente. La guida fornisce trasparenza sul modo in cui la BCE intende le regole che disciplinano i modelli interni utilizzati dalle istituzioni (sottoposte a vigilanza diretta) per calcolare i requisiti di fondi propri per il rischio di credito, di mercato e di controparte.
- Il 4 marzo, sono state diffuse le FAQ sulla “Commissione amministrativa del riesame”. La procedura della Commissione amministrativa del riesame offre alle banche e ai singoli individui la possibilità di ottenere in tempi brevi una nuova decisione di vigilanza della BCE in caso di disaccordo con una decisione emessa originariamente. L’iter è ritenuto rapido, riservato e non costoso.
- Il 21 marzo, è stato presentato il “Rapporto annuale della BCE sulle attività di vigilanza”. E’ stato sottolineato che nel 2023 le banche europee hanno continuato a operare in un contesto difficile: debolezza dell’economia nell’area dell’euro e aumento dei rischi geopolitici. Nel contempo, il lavoro degli anni passati fatto per accrescere la resilienza delle banche dell’area dell’euro ha dato buoni risultati: le posizioni patrimoniali e di liquidità delle banche si sono mantenute solide e il coefficiente aggregato di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1) degli enti vigilati si è collocato al 15,6%. La BCE sottolinea che nel 2024 le banche sono chiamate a rispondere alle aspettative di vigilanza della BCE sui rischi climatici e ambientali, integrando questi aspetti nelle strategie e nei processi di gestione dei rischi. Alla luce del crescente utilizzo dell’intelligenza artificiale, le autorità di vigilanza continueranno a esaminare le strategie di digitalizzazione delle banche e la loro resilienza agli attacchi cibernetici. Questi sforzi contribuiranno ad assicurare che le banche restino solide e continuino a fare la propria parte nel sostenere l’economia dell’area dell’euro nel cammino verso un futuro più verde e digitale.
- Il 3 maggio, è stata resa pubblica la “Guide on effective risk data aggregation and risk reporting”. Alla base delle indicazioni vi è la convinzione che la capacità degli istituti di gestire e aggregare in modo efficace i dati relativi al rischio è un prerequisito essenziale per un solido processo decisionale e una solida governance del rischio. Questo vale per tutti i dati utilizzati per orientare e gestire gli istituti, sia a livello strategico che operativo, nonché per i dati utilizzati per il reporting sul rischio, finanziario e di vigilanza.

- Il 28 maggio sono state pubblicate le Q&A relative al nuovo processo SREP. Le azioni intraprese, a seguito del riesame, hanno l'obiettivo di tradursi in processi di vigilanza più semplici e flessibili e in una tempistica più breve per lo SREP. Queste azioni mirano inoltre a favorire e preservare una cultura della vigilanza che si incentri maggiormente sui rischi principali, promuova il giudizio qualitativo sulle singole banche e incoraggi interventi forti e tempestivi, ove necessario. Infine, le modifiche apportate aiuteranno a rendere la comunicazione con le banche vigilate più chiara e il lavoro della BCE più efficiente, trasparente e prevedibile.
- Il 28 giugno il Consiglio direttivo ha invitato le autorità macroprudenziali nazionali a mantenere gli attuali requisiti di riserva di capitale. Alla base dell'indicazione vi è il ragionamento che il ciclo finanziario dell'area dell'euro si sta contraendo in modo ordinato e il sistema bancario si è finora dimostrato resiliente; le vulnerabilità del sistema finanziario si sono attenuate ma sono ancora elevate. In prospettiva, si prevedono minacce alla redditività bancaria e permangono vulnerabilità rilevanti per la politica macroprudenziale, in particolare l'elevato indebitamento e i continui segnali di sopravvalutazione dei mercati immobiliari e finanziari in diversi Paesi. Inoltre, il rischio geopolitico e l'incertezza macrofinanziaria rimangono importanti, creando il potenziale per ulteriori shock negativi all'economia e al sistema finanziario, mentre l'aumento delle minacce da parte dei rischi informatici potrebbe rappresentare una sfida alla stabilità finanziaria.

Nella prima parte del 2024, i legislatori europei (Commissione, Parlamento e Consiglio europeo) hanno finalizzato i testi di modifica della Direttiva e del Regolamento sui requisiti di capitale (CRD6 e CRR3) che recepisce nella legislazione europea la finalizzazione di Basilea 3 (cosiddetta Basilea 4), che andrà applicata dal 2025.

Infine, ricordiamo che il 26 aprile la Banca d'Italia ha deciso di applicare a tutte le banche autorizzate in Italia un *SyRB* (*Systemic Risk Buffer*) pari all'1,0% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1,0% dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025. Il *SyRB* - andrà applicato a livello sia consolidato sia individuale. Nelle intenzioni dell'Autorità, la costituzione della riserva rafforzerà la capacità del sistema bancario italiano di affrontare possibili eventi avversi, anche indipendenti dal ciclo economico-finanziario. Al verificarsi di questi eventi, il rilascio del buffer da parte della Banca d'Italia fornirà alle banche risorse utili ad assorbire le perdite e sostenere l'offerta di credito all'economia. La Banca d'Italia rivaluterà il livello della riserva almeno ogni due anni, o prima se le circostanze lo richiederanno.

Il Regolamento EU 2019/876 (CRR2) ha introdotto nuove disposizioni in materia di informativa al pubblico, dando mandato all'EBA nell'art. 434a di elaborare norme tecniche di attuazione in tale ambito. Facendo seguito a queste disposizioni, l'EBA in data 16 ottobre 2019 ha avviato una consultazione pubblica in merito ai nuovi obblighi informativi, conclusasi in data 16 gennaio 2020. Le nuove disposizioni si pongono diversi obiettivi tra i quali quello uniformare il contenuto dell'informativa attraverso un unico framework normativo in grado di garantire informazioni sufficientemente complete e comparabili. Facendo seguito a tale consultazione, in data 24 giugno 2020 l'EBA ha emanato l'Implementing Technical Standard EBA/ITS/2020/04 "Final draft implementing technical standards on public disclosures by institutions of the information referred to in Titles II and III of Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013". L'ITS è stato recepito nel Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, pubblicato in data 21 aprile 2021, la cui applicazione è stata avviata a partire dal 28 giugno 2021.

Il contenuto della presente Informativa al Pubblico è disciplinato nella Parte 8 del regolamento CRR e redatto secondo le disposizioni del Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637.

Per ciascun ambito informativo è prevista la predisposizione di *templates* e *tables* all'interno delle quali è fornita, rispettivamente, l'informativa quantitativa e qualitativa richiesta. Per facilitare la predisposizione delle informazioni di carattere quantitativo, oltre che per garantire maggiore coerenza e qualità dei dati forniti, l'EBA ha predisposto, quando applicabili, specifici raccordi tra le informazioni presenti all'interno dei *templates* e le informazioni presenti nelle segnalazioni di vigilanza.

Il Consiglio d'Amministrazione con apposita delibera nella seduta del 5 agosto 2024 ha espresso specifico parere, ai sensi dell'art. 435 comma 1 delle lettere e) ed f) del Regolamento UE 575/2013 del 26/03/2013, in merito a:

- l'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi della Capogruppo descritti nel presente documento;
- l'allineamento tra i sistemi di gestione dei rischi posti in essere e il profilo di rischio e la strategia dell'ente, così come definiti e approvati in ambito Risk Appetite Framework e descritti nel presente documento.

Per una completa informativa sui rischi e la governance si rimanda anche alla Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2024, alla Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2023, al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023 ed alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2023. I documenti sono pubblicati sul sito www.credem.it.

Le informazioni quantitative sono rappresentate in migliaia di euro e, se non diversamente specificato, si riferiscono al perimetro prudenziale del Gruppo Bancario.

L'informativa al Pubblico è pubblicata sul sito internet www.credem.it.

Riferimento ai requisiti regolamentari CRR Parte Otto

La tabella che segue riporta la collocazione nel documento Pillar 3 dei requisiti informativi introdotti dal Commission Implementing Regulation (EU) 2021/637 applicabili al Gruppo Credem al 30 giugno 2024.

Capitolo Pillar III	Articolo CRR	Tabella / Modello	Note
2. Fondi propri	437	Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari	
		Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	
	440	Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica	
		Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	
	Reg.to EU 2021/763	Modello EU KM2: Metriche principali - MREL e, se del caso, requisito di fondi propri e passività ammissibili per i G-SII	
3. Requisiti informativi generali	438	Modello EU OVI: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	
	438 e 447	Modello EU KM1: metriche principali	
4. Rischio di liquidità	451a	Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR	
		Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile	
		Tabella EU LIQB: informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1	
5. Qualità del credito	442	Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione	
		Modello EU CQ2: qualità della concessione	2
		Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica	
		Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore	
		Modello EU CQ6: valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni	2
		Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escusione	1
		Modello EU CQ8: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escusione - disaggregazione per anzianità	2
		Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti	
		Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni	
		Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati	
		Modello EU CR2a: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati	2
6. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato	453 e 444	Modello EU CR4 - Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	
	444	Modello EU CR5: metodo standardizzato	
7. Rischio di credito: Informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB	452	Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD	
	453	Modello EU CR7 - Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM	
		Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM	
	438	Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB	
		Modello EU CR10.5: Esposizioni in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice	
8. Tecniche di attenuazione del rischio di credito	453	Modello EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	
9. Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)	449	Tabella 1 - Informazioni qualitative sui rischi ambientali	
		Tabella 2 - Informazioni qualitative sui rischi sociali	
		Tabella 3 - Informazioni qualitative sui rischi di governance	
		Modello 1: Portafoglio bancario - Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e vita residua	
		Modello 2: Portafoglio bancario - Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: Prestiti garantiti da immobili - Efficienza energetica della garanzia	

Capitolo Pillar III	Articolo CRR	Tabella / Modello	Note
		Modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	
		Modello 4: Portafoglio bancario - Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 aziende ad alta intensità di carbonio	
		Modello 5 – Rischio fisico relativo ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette a rischio fisico	
		Modello 6 - Sintesi degli indicatori fondamentali di prestazione (key performance indicator, KPI) sulle esposizioni allineate alla tassonomia	
		Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR	
		Modello 8: GAR (%)	
		Modello 10 - Altre azioni di mitigazione del cambiamento climatico che non sono contemplate nel Regolamento (EU) 2020/852	
10. Rischio di controparte	439	Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo	
		Modello EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	
	439 e 444	Modello EU CCR3 - Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio	
	439 e 452	Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD	
	439	Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR	
		Modello EU CCR6: esposizioni in derivati su crediti	1
	438	Modello EU CCR7: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM	1
	439	Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP	
11. Operazioni di cartolarizzazione	449	Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	
		Modello EU SEC2: esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione	1
		Modello EU SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore	
		Modello EU SEC4 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore	
		Modello EU SEC5 - Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche	
12. Rischio di mercato	445	Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato	
		Modello EU MR2-A: rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)	1
	438	Modello EU MR2-B: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA	1
	455	Modello EU MR3: valori IMA per i portafogli di negoziazione	1
		Modello EU MR4: raffronto tra stime del VaR e profitti/perdite	1
13. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	448	IRRBB1: esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	
14. Leva finanziaria	451	Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	
		Modello EU LR2 - LRCCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	
		Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	

1: modello o tabella non applicabile al 30 giugno 2024.

2: modello non predisposto in quanto l'ammontare degli NPL è inferiore alla soglia del 5%.

I Modelli EU CR10.1, EU CR10.2, EU CR10.3 ed EU CR10.4 Esposizioni da finanziamenti specializzati non risultano prodotti in quanto non applicabili al 30 giugno 2024.

Come meglio specificato nel Capitolo 5 “Qualità del credito”, i template soggetti alla soglia del 5% dell’NPL ratio non sono pubblicati al 30 giugno 2024 in quanto l’ammontare degli NPL risultava inferiore a tale soglia.

Il raffronto dei dati del periodo in corso con quelli del periodo precedente è stato predisposto nei casi rischiesti dai *templates* EBA.

1. AMBITO DI APPLICAZIONE

Credito Emiliano SpA

Capogruppo del Gruppo Bancario, Credito Emiliano – Credem.

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Credem comprende il bilancio di Credito Emiliano spa e delle società da questa controllate, includendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrono i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Più in generale un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto d'investimento e, nel frattempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Credem, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo e di joint venture sono consolidate in base al metodo del patrimonio netto.

Criteri e principi di consolidamento

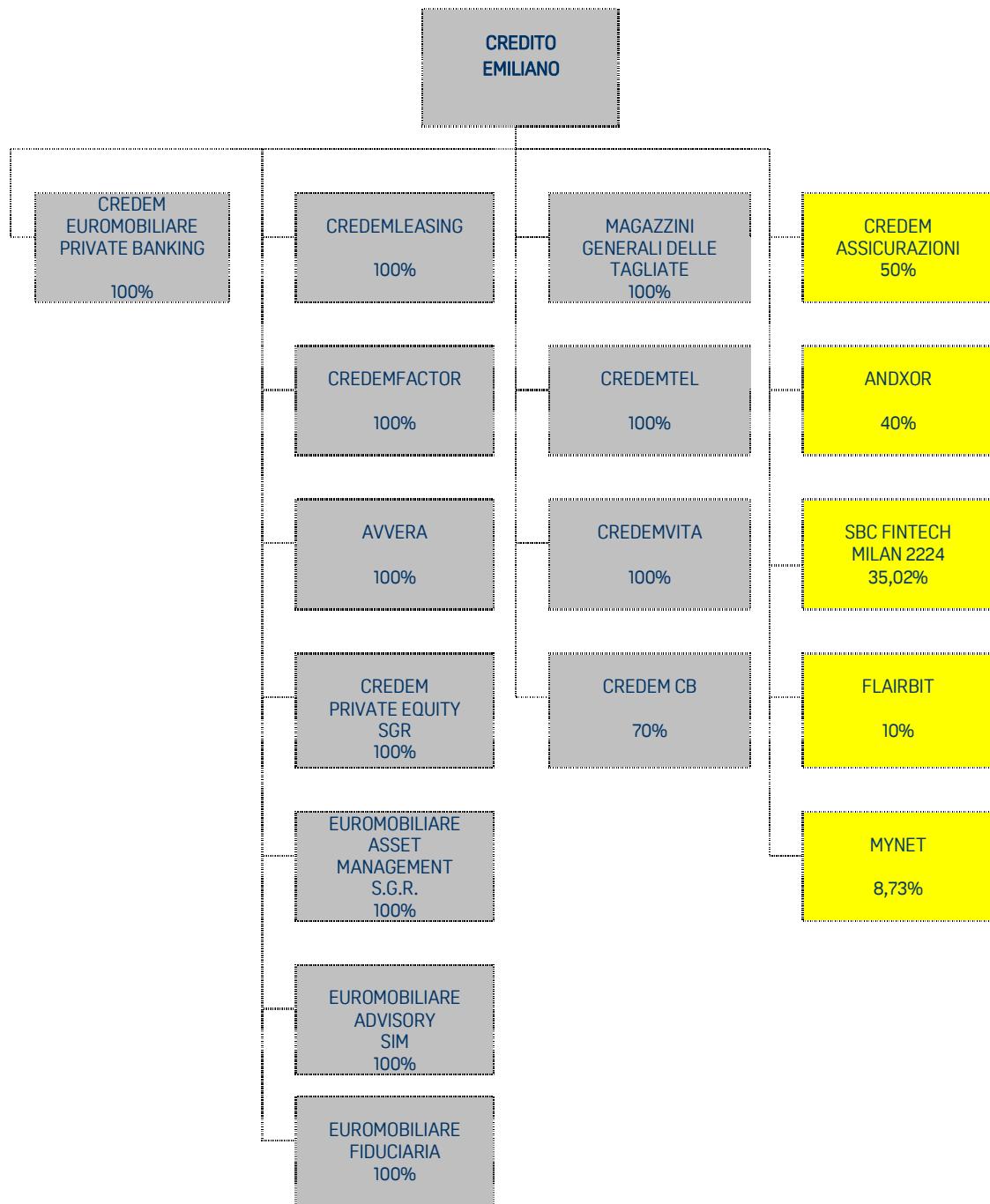
I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al "metodo dell'acquisto" come definito dall' IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l'effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;
- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni di cui al punto precedente rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, adeguato con l'effetto del fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quali avviamento nella voce "Attività immateriali", se negative sono imputate a conto economico;
- per gli eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all'acquisizione del controllo, disciplinati specificatamente dal principio contabile IAS27, le eventuali differenze positive o

negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di tali acquisti successivi sono imputate direttamente a patrimonio;

- ad ogni data di bilancio (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. impairment test). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è dato dall'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;
- gli elementi di attivo, passivo e conto economico vengono integralmente acquisiti “linea per linea”;
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento integrale, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei “terzi” azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;
- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono stati utilizzate le situazioni contabili semestrali al 30 giugno 2024 e approvate dalle singole società, eventualmente rese conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata;
- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla capogruppo, o da altre società del gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, è raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L'eventuale eccedenza del valore di libro - risultante in prima applicazione al bilancio consolidato – è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 250 del conto economico consolidato (“utili (perdite) delle partecipazioni”) nella misura in cui le variazioni stesse siano riferibili a utili o perdite delle partecipate;
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risultì inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico;
- per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono state utilizzate, ove disponibili, le risultanze delle situazioni semestrali al 30 giugno 2024 approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione; in loro mancanza sono stati considerati i dati degli ultimi bilanci approvati (generalmente quelli al 31 dicembre 2023).

AREA DI CONSOLIDAMENTO



Note:

le percentuali esprimono i diritti di voto esercitabili direttamente e indirettamente
le partecipazioni in chiaro sono valutate con il metodo del patrimonio netto

Il 1° aprile 2024 si è dato atto al Progetto di Fusione delle Società Blue Eye Srl e Sata Srl in Credemtel Spa.

Non ci sono impedimenti né sostanziali né giuridici che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo.

2. FONDI PROPRI

A partire dal 1° gennaio 2014 è applicabile la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e modificata dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3). Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita nell'ordinamento nazionale dalla Banca d'Italia il 17 dicembre 2013 con la pubblicazione della Circolare 285 «Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche» (e successive modifiche e integrazioni).

Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

La somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Capital).

Componente principale del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (es. azioni ordinarie al netto delle azioni proprie), sovrapprezz di emissione, riserve di utili, utile del periodo non distribuito, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, al netto degli elementi in deduzione.

La categoria dell'AT1 ricomprende gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri una volta applicate le deduzioni degli elementi e le deroghe previste dalla normativa citata in premessa.

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto dagli elementi quali principalmente le passività subordinate computabili e le eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB, una volta applicate le deduzioni e le deroghe previste dalla normativa citata in premessa.

I requisiti minimi di capitale applicabili al Gruppo sono pari ai seguenti ratio patrimoniali in coerenza con l'articolo 92 del CRR:

- CET1 ratio: 4,50%
- T1 ratio: 6,00%
- Total Capital ratio: 8,00%

In aggiunta a tali livelli patrimoniali, per il 2024 il Gruppo deve inoltre rispettare i seguenti requisiti:

- 1,00% requisito di Pillar 2 (Pillar 2 Requirement) richiesto in coerenza con i risultati SREP;
- 2,50%: riserva di conservazione del capitale ("CCB" buffer), in coerenza con l'articolo 129 della CRD IV;
- 0,0485%: riserva di capitale antaciclica (CCyB buffer), in coerenza con l'articolo 130 della CRD IV, calcolata trimestralmente.

Il requisito aggiuntivo assegnato dall'organo di vigilanza (il *Pillar 2 Requirement*), rispetto ai livelli regolamentari di patrimonio vigenti nel 2024, sarebbe pari all'1%. In base all'articolo 104bis della CRD V l'ente rispetta il requisito di fondi propri aggiuntivi imposto dall'autorità competente mediante fondi propri che soddisfano le condizioni seguenti:

- a) almeno tre quarti del requisito di fondi propri aggiuntivi sono rispettati mediante capitale di classe 1;
- b) almeno tre quarti del capitale di classe 1 di cui alla lettera a) sono costituiti da capitale primario di classe 1. Conseguentemente il requisito può essere rispettato con un minimo del 56,25% di CET1 capital e con un 75% di Tier1 capital.

Pertanto, al 30 giugno 2024, il Gruppo deve rispettare i seguenti requisiti complessivi:

- CET1 ratio: 7,61%
- T1 ratio: 9,3%
- Total Capital ratio: 11,55%.

In base alle disposizioni dettate dagli articoli 11, paragrafi 2 e 3, e 13, paragrafo 2, del Regolamento CRR, le banche controllate da una "società di partecipazione finanziaria madre" sono tenute a rispettare i requisiti stabiliti dal predetto regolamento sulla base della situazione consolidata della società di partecipazione finanziaria medesima. Tali disposizioni hanno pertanto reso necessaria la modifica del perimetro di consolidamento del Gruppo ai fini della vigilanza prudenziale, portando a calcolare i ratio patrimoniali a livello di Credemholding, società controllante al 79,472% di Credem Spa. Tale livello comporta differenze di rilievo rispetto alle analoghe rilevazioni misurate sul perimetro che fa capo a Credito Emiliano Spa, dovute al trattamento più restrittivo riservato dalle norme vigenti al computo del cosiddetto "patrimonio di terzi".

A partire dal mese di ottobre 2017 il Gruppo è stato inserito dall'Autorità di Vigilanza tra i conglomerati finanziari, vale a dire tra i soggetti che svolgono attività significativa sia nel settore bancario e dei servizi di investimento, sia nel settore assicurativo. Tale provvedimento riflette la situazione di business al dicembre 2016, data alla quale il Gruppo superava le soglie previste dalle norme in materia.

E' doveroso segnalare preliminarmente che la vigilanza sui conglomerati finanziari è esercitata attraverso presidi supplementari, che integrano quelli già operativi a livello di Gruppo Bancario e di specifici settori di attività.

Il soggetto coordinatore della sopra illustrata vigilanza rafforzata, essendo preminente nel Gruppo il business bancario, è rappresentato dalla Banca Centrale Europea.

Conseguentemente il primo di marzo del 2018 la Banca Centrale Europea ha autorizzato il Gruppo a non dedurre dal calcolo dei fondi propri regolamentari la partecipazione totalitaria detenuta nell'impresa di assicurazione Credemvita.

Tale autorizzazione, derivante dall'applicazione dell'articolo 49 del Regolamento (EU) n.575/2013 ("CRR"), è applicabile qualora il Gruppo faccia parte della lista di quelli che, in base ai parametri di vigilanza, svolgono attività significativa sia nel settore bancario e dei servizi di investimento, sia nel settore assicurativo (conglomerati finanziari).

Ai sensi del regolamento (UE) n.575/2013 (CRR), art.26, comma 2, la quota dell'utile netto del 1° semestre 2024, al netto della quota destinabile ai dividendi, è stata inserita nel calcolo dei Fondi Propri in quanto la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2024 è stata assoggettata a revisione contabile.

Il requisito patrimoniale complessivo al 30 giugno 2024 è di 1.648,5 milioni di euro a fronte di Fondi Propri per 3.820,7 milioni di euro con un margine disponibile di 1.818,9 milioni di euro, pari ad oltre il 56% dei Fondi Propri.

Le indicazioni sui coefficienti patrimoniali evidenziano il Common Equity Tier 1 ratio al 15,72%, il Tier 1 Capital ratio al 16,03% e il Total capital ratio al 18,54%.

FONDI PROPRI - INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale	Totale
	30/06/2024	31/12/2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.622.630	3.439.222
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	26.297	23.730
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	3.648.927	3.462.952
D. Elementi da dedurre dal CET1	(409.052)	(442.215)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	3.239.875	3.020.737
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	62.951	64.880
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	62.951	64.880
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	517.908	514.954
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	517.908	514.954
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	3.820.734	3.600.571

La disclosure prevista in materia di fondi propri è richiesta dal Regolamento 2021/637, ed è riportata nel template EU CC1- Composizione dei Fondi propri regolamentari.

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		30/06/2024	
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	302.360	9, 10
	<i>Di cui: Azioni ordinarie</i>	49.437	-
2	Utili non distribuiti	2.774.668	8
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	(23.283)	1
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	-
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	-
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	375.325	11
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	193.561	21
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	3.622.630	-
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(6.938)	-
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(329.534)	10
9	Non applicabile	-	-
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	-
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	33.235	1, 7
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	(44.432)	-
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	-
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	-
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	-
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(1.913)	-
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
20	Non applicabile	-	-
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-	-
EU-20b	<i>Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)</i>	-	-
EU-20c	<i>Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)</i>	-	-
EU-20d	<i>Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)</i>	-	-
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	-
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-	-

		a)	b)	
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale 30/06/2024	
23	<i>Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti</i>	-		
24	Non applicabile	-		
25	<i>Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee</i>	-		
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-		
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducono l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-		
26	Non applicabile	-		
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-		
27a	Altre rettifiche regolamentari	(33.172)		
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(382.754)		
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	3.239.875		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti				
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-		
31	<i>Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili</i>	-		
32	<i>Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili</i>	-		
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-		
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-		
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-		
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	62.951		
35	<i>di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-		
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	62.951		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari				
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-		
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-		
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		
41	Non applicabile	-		
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-		
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-		
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-		
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	62.951		
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	3.302.826		
Capitale di classe 2 (T2) strumenti				
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	407.820		

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale 30/06/2024
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	83.935	-
49	<i>di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-
50	Rettifiche di valore su crediti	26.153	-
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	517.908	-
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	-
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
54a	Non applicabile	-	-
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
56	Non applicabile	-	-
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	-
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	-
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	-	-
58	Capitale di classe 2 (T2)	517.908	-
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	3.820.735	-
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	20.606.552	-
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	15,72%	-
62	Capitale di classe 1	16,03%	-
63	Capitale totale	18,54%	-
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	7,61%	-
65	<i>Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	2,50%	-
66	<i>Di cui requisito della riserva di capitale anticyclica</i>	0,0485%	-
67	<i>Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico</i>	-	-
EU-67a	<i>Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)</i>	-	-
EU-67b	<i>Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva</i>	0,56%	-
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	9,28%	-
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)			
69	Non applicabile	-	-

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale 30/06/2024
70	Non applicabile	-	-
71	Non applicabile	-	-
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
74	Non applicabile	-	-
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	201.348	-
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	79.873	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	26.153	-
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	69.893	-
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra l'1 gennaio 2014 e l'1 gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo SP nel bilancio sottoposto a revisione contabile

	a Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	b Nell'ambito del consolidamento prudenziale	c Riferimento	
			30/06/2024	30/06/2024
			Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	
1	Cassa e disponibilità liquide	4.027.934	4.014.562	
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.407.227	156.657	
3	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.023.553	5.264.784	
4	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.805.905	43.647.483	
5	Derivati di copertura	744.755	744.755	
6	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(36.177)	(36.177)	
7	Partecipazioni	56.375	547.945	
8	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	12.806	-	
9	Attività materiali	446.035	445.718	
10	Attività immateriali	506.833	514.020	8 Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)
11	- Avviamento	318.026	330.032	
12	- Altre attività immateriali	188.807	183.988	
13	Attività fiscali	609.278	252.875	
14	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	
15	Altre attività	1.021.817	992.974	
16	Totale attività	65.626.341	56.545.596	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.164.882	49.141.246	
2	Passività finanziarie di negoziazione	32.996	32.996	
3	Passività finanziarie designate al fair value	4.170.554	-	
4	Derivati di copertura	668.789	668.789	
5	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(97.008)	(97.008)	
6	Passività fiscali	417.443	166.472	
7	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	
8	Altre passività	2.296.347	2.294.166	
9	Trattamento di fine rapporto del personale	26.926	26.639	
10	Fondi per rischi e oneri	189.505	186.175	
11	Passività assicurative (ex riserve tecniche)	4.629.786	-	
12	Totale passività	61.500.220	52.419.475	

	a Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	b Nell'ambito del consolidamento prudenziale	c	
			Riferimento	
			30/06/2024	30/06/2024

Capitale proprio

1	Riserve da valutazione, di cui:	(23.282)	(23.283)	3, 11	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve); riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo
2	Riserve da valutazione di titoli HTCS/titoli disponibili per la vendita	(363.782)	(363.782)		
3	Riserve da valutazione degli utili perdite attuariali nette	(5.553)	(5.554)		
4	Riserva da valutazione: ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	272.742	272.742		
5	Riserva da valutazione: ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	(281)	(281)		
6	Altri elementi positivi - Leggi speciali di rivalutazione	106.827	106.827		
7	Riserve di cash flow hedge	(33.235)	(33.235)	11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo
8	Riserve	2.774.668	2.774.668	2	Utili non distribuiti
9	Sovraprezzhi di emissione	252.923	252.923	1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni
10	Capitale	49.437	49.437	1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni
11	Partimonio di pertinenza di terzi (+/-)	816.823	816.824	5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)
12	di cui Riserve da valutazione:	(22.712)	(22.711)		
13	Riserva da valutazione: att. fin. (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(95.500)	(95.500)		
14	Riserve da valutazione: copertura di flussi finanziari	(8.585)	(8.585)		
15	Riserva da valutazione: utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.434)	(1.433)		
16	Riserva da valutazione: ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	70.451	70.451		
17	Riserva da valutazione: ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	(73)	(73)		
18	Riserve da valutazione: leggi speciali di rivalutazione	10.896	10.896		
19	Riserva da valutazione: titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.533	1.533		
20	di cui Riserve e utili	554.392	554.392		
21	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	255.552	255.552	EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili
22	Capitale proprio totale	4.126.121	4.126.121		

Le principali differenze tra i valori contabili riportati nel bilancio pubblicato ed i valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale afferiscono al perimetro di consolidamento. Nel primo caso le società esterne al Gruppo prudenziale sono consolidate integralmente mentre nel secondo caso sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

La società esterna al Gruppo prudenziale al 30 giugno 2024 è Credemvita SpA.

Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

1	Emittente	CREDITO EMILIANO HOLDING	CREDITO EMILIANO HOLDING
2	Identificativo unico (ad es., Identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS2229022822	XS2488465423
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana: clausole di subordinazione	Legislazione italiana: clausole di subordinazione
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub)consolidamento / di singolo ente e di (sub)consolidamento	Singolo Ente	Singolo Ente
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento di capitale di classe 2 ex art.62	Strumento di capitale di classe 2 ex art.62
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	203.318	204.501
9	Importo nominale dello strumento	200.000	200.000
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Titoli in circolazione - costo ammortizzato	Titoli in circolazione - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	16/09/2020	05/07/2022
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	16/12/2030	05/10/2032
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Si	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e Importo del rimborso	Prevista possibilità di rimborso tra il 16/09/2025 e il 16/12/2025	Prevista possibilità di rimborso il 05/07/2027
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	Pagamento cedole	Pagamento cedole
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi/Variabili	Fissi/Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale Indice correlato	3,5% fino al 16/12/2025; dal sesto anno IRS 5Y + 389,7 bps	7,625% per i primi cinque anni se non rimborsato; dal sesto anno MS 5Y + 551,4 bps
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A

1	Emittente	CREDITO EMILIANO HOLDING	CREDITO EMILIANO HOLDING
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior)	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Dati in milioni di euro		30/06/2024	31/12/2023
A	Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato	4.017,4	3.815,4
B	Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie	2.152,0	2.229,1
C	Margine di solvibilità richiesto delle componenti assicurative	328,1	311,3
D	Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (B+C)	2.480,1	2.540,4
E	Eccedenza (deficit) del conglomerato (A-D)	1.537,3	1.275,0

A partire dal mese di ottobre 2017 il Gruppo è stato inserito dall'Autorità di Vigilanza tra i conglomerati finanziari, vale a dire tra i soggetti che svolgono attività significativa sia nel settore bancario e dei servizi di investimento, sia nel settore assicurativo. Tale provvedimento rifletteva la situazione di business al dicembre 2016, data alla quale il Gruppo superava le soglie previste dalle norme in materia. Le società assicurative sottoposte alla vigilanza supplementare sono Credemvita, controllata in modo esclusivo dal Gruppo e Credemassicurazioni, controllata in modo congiunto con Reale Mutua Assicurazioni.

I mezzi patrimoniali del conglomerato finanziario Credem eccedono il totale delle esigenze patrimoniali richieste per 1.537,3 milioni di euro. Nel calcolo dei requisiti patrimoniali del conglomerato finanziario si è adottato, per il 2024, un Total Capital Ratio del 11,5%, così come comunicato dalla Banca Centrale Europea.

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (1 di 2)

Ripartizione per paese	a	b	c	d	e	f
	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		
010	Abu Dhabi	198	-	-	-	198
	Australia	1.481	16	-	-	1.497
	Austria	888	4	-	-	892
	Belgio	19.067	1.001	-	-	20.068
	Brasile	151	2.420	-	-	2.571
	Bulgaria	279	36	-	-	315
	Ceca (Repubblica)	524	578	-	-	1.102
	Croazia	549	4	-	-	553
	Francia	140.558	-	9.239	-	119.130
	Germania	47.781	393	4.522	-	34.298
	Hong Kong	146	-	-	-	146
	India	183	7	-	-	190
	Irlanda	1.036	1	23.764	-	13.237
	Italia	6.272.518	33.517.116	21.139	-	21.017
	Lussemburgo	27.613	4	17.081	-	24.497
	Norvegia	515	1	-	-	516
	Paesi Bassi	202.846	81	113	-	43.806
	Panama	738	2	-	-	740
	Polonia	2.674	479	-	-	3.153
	Principato di Monaco	-	45	-	-	45
	Regno Unito	274.945	1.371	270	-	93
	Romania	1.286	111	-	-	1.397
	Serbia	-	-	-	-	-
	Singapore	-	177	-	-	177
	Slovacchia	55	-	-	-	55
	Spagna	21.899	-	-	-	58.938
	Stati Uniti	517.701	39.456	17.188	-	-
	Svezia	2.632	1	-	-	2.633
	Svizzera	51.380	920	-	-	52.300
	Ungheria	1.633	202	-	-	1.835
	Altri Paesi	11.524	12.968	-	-	24.492
020	Totale	7.602.800	33.577.394	93.316	-	41.588.526

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale antaciclica (2 di 2)

Ripartizione per paese	9	h	i	j	k	l	m
	Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri	Coefficiente antaciclico
	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
010	Abu Dhabi	10	-	-	10	121	0,0007%
	Australia	48	-	-	48	603	0,0035%
	Austria	41	-	-	41	516	0,0030%
	Belgio	1.695	-	-	1.695	21.185	0,1247%
	Brasile	68	-	-	68	854	0,0050%
	Bulgaria	14	-	-	14	179	0,0011%
	Ceca (Repubblica)	41	-	-	41	508	0,0030%
	Croazia	40	-	-	40	500	0,0029%
	Francia	5.704	944	1.906	8.554	106.936	0,6295%
	Germania	3.052	183	549	3.784	47.312	0,2785%
	Hong Kong	9	-	-	9	107	0,0006%
	India	11	-	-	11	140	0,0008%
	Irlanda	75	7.275	223	7.573	94.670	0,5573%
	Italia	1.280.283	2.020	820	1.283.123	16.039.028	94,4127%
	Lussemburgo	1.451	5.466	392	7.309	91.360	0,5378%
	Norvegia	20	-	-	20	255	0,0015%
	Paesi Bassi	7.617	1	726	8.344	104.307	0,6140%
	Panama	44	-	-	44	553	0,0033%
	Polonia	159	-	-	159	1.989	0,0117%
	Principato di Monaco	-	-	-	-	-	-
	Regno Unito	10.582	21	1	10.604	132.560	0,7803%
	Romania	87	-	-	87	1.092	0,0064%
	Serbia	-	-	-	-	-	-
	Singapore	5	-	-	5	64	0,0004%
	Slovacchia	3	-	-	3	31	0,0002%
	Spagna	954	-	943	1.897	23.707	0,1396%
	Stati Uniti	22.171	24	-	22.195	277.437	1,6331%
	Svezia	185	-	-	185	2.315	0,0136%
	Svizzera	2.039	-	-	2.039	25.488	0,1500%
	Ungheria	130	-	-	130	1.624	0,0096%
	Altri Paesi	1.022	2	1	1.025	12.777	0,0752%
020	Totale	1.337.560	15.936	5.561	1.359.057	16.988.218	100,00%

Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

		a
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	20.606.552
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,049%
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	10.001

Modello KM2: metriche principali - MREL e, se del caso, requisito di fondi propri e passività ammissibili per i G-SII

		a
		Requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL)
		30/06/2024
Fondi propri e passività ammissibili, rapporti e componenti		
1	Fondi propri e passività ammissibili	6.389.585
EU-1a	Di cui fondi propri e passività subordinate	4.644.948
2	Importo complessivo dell'esposizione al rischio (TREA) del gruppo soggetto a risoluzione	20.443.875
3	Fondi propri e passività ammissibili in percentuale del TREA	31,25%
EU-3a	Di cui fondi propri e passività subordinate	22,72%
4	Misura dell'esposizione complessiva (TEM) del gruppo soggetto a risoluzione	57.079.945
5	Fondi propri e passività ammissibili in percentuale della TEM	11,19%
EU-5a	Di cui fondi propri o passività subordinate	8,14%
6a	Si applica la deroga per subordinazione di cui all'articolo 72 ter, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR)? (deroga 5 %)	
6b	Importo complessivo degli strumenti di passività non subordinate ammissibili consentiti se si applica la facoltà di subordinazione conformemente all'articolo 72 ter, paragrafo 3, del CRR (deroga 3,5 % massimo)	
6c	Se si applica la deroga per subordinazione con massimale conformemente all'articolo 72 ter, paragrafo 3, del CRR, l'importo di passività emesse che ha rango pari a quello delle passività escluse e incluso nella riga 1, diviso per le passività emesse che hanno rango pari a quello delle passività escluse e che sarebbero incluse nella riga 1 se non fosse applicato alcun massimale (%)	
Requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL)		
EU-7	MREL espresso in percentuale del TREA	20,07%
EU-8	Di cui da soddisfare con fondi propri o passività subordinate	-
EU-9	MREL espresso in percentuale della TEM	5,91%
EU-10	Di cui da soddisfare con fondi propri o passività subordinate	-

Il Gruppo Credem al 30 giugno 2024 presenta risultati superiori ai requisiti da rispettare (MREL-TREA pari a 31,25% e MREL-LRE pari a 11,19%).

Nel mese di ottobre 2023 il Gruppo Credem ha ricevuto la decisione aggiornata dall'SRB (Single Resolution Board) sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL). A partire dal 1 gennaio 2024, il Gruppo Credem deve rispettare un requisito MREL-TREA (esposizione al rischio), su base consolidata, pari al 20,07% maggiorato del Combined Buffer Requirement applicabile (22,60% comprensivo del Combined Buffer Requirement) e un requisito MREL-LRE (esposizione complessiva per la leva finanziaria) pari al 5,91%. Al fine del rispetto del requisito e del computo delle altre passività ammissibili emesse da Credem, non è richiesto attualmente un requisito di subordinazione nell'emissione di strumenti MREL eligible (e.g. Senior unsecured).

3. REQUISITI INFORMATIVI GENERALI

Si riporta nel seguito il Modello EU OV1 contenente un quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio e dei requisiti totali di fondi propri, ed il Modello EU KM1 circa le principali metriche prudenziali e regolamentari al 30 giugno 2024.

Informativa quantitativa

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		30/06/2024	31/03/2024	30/06/2024
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	17.912.795	18.049.272	1.433.024
2	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	6.273.146	6.358.624	501.852
3	<i>Di cui metodo IRB di base (F-IRB)</i>	-	-	-
4	<i>Di cui metodo di assegnazione</i>	-	-	-
EU 4a	<i>Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice</i>	1.957.057	1.955.783	156.565
5	<i>Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)</i>	9.682.592	9.734.866	774.607
6	Rischio di controparte (CCR)	61.707	78.878	4.937
7	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	15.293	14.285	1.223
8	<i>Di cui metodo dei modelli interni (IMM)</i>	-	-	-
EU 8a	<i>Di cui esposizioni verso una CCP</i>	10.001	11.261	800
EU 8b	<i>Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)</i>	5.408	4.075	433
9	<i>Di cui altri CCR</i>	31.005	49.256	2.480
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	69.513	76.454	5.561
17	<i>Di cui metodo SEC-IRBA</i>	-	-	-
18	<i>Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)</i>	69.513	76.454	5.561
19	<i>Di cui metodo SEC-SA</i>	-	-	-
EU 19a	<i>Di cui 1250% / Deduzioni</i>	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	248.783	246.188	19.903
21	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	248.783	246.188	19.903
22	<i>Di cui IMA</i>	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	2.313.754	2.313.754	185.100
EU 23a	<i>Di cui metodo base</i>	-	-	-
EU 23b	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	2.313.754	2.313.754	185.100
EU 23c	<i>Di cui metodo avanzato di misurazione</i>	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	503.370	521.573	40.270
29	Totale	20.606.552	20.764.546	1.648.524

Modello EU KM1: metriche principali

		a	b	c	d	e
		30/06/2024	31/03/2024	31/12/2023	30/09/2023	30/06/2023
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	3.239.875	3.024.277	3.020.737	2.951.120	2.865.042
2	Capitale di classe 1	3.302.826	3.087.756	3.085.617	3.012.846	2.927.493
3	Capitale totale	3.820.735	3.600.732	3.600.570	3.504.440	3.414.562
Importi delle esposizioni ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	20.606.552	20.764.546	21.217.284	19.992.366	19.945.912
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	15,72%	14,56%	14,24%	14,76%	14,36%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	16,03%	14,87%	14,54%	15,07%	14,68%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	18,54%	17,34%	16,97%	17,53%	17,12%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%
EU 7b	<i>Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)</i>	0,56%	0,56%	0,56%	0,56%	0,56%
EU 7c	<i>Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)</i>	0,75%	0,75%	0,75%	0,75%	0,75%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,00%	9,00%	9,00%	9,00%	9,00%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistematico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticyclica specifica dell'ente (%)	0,05%	0,04%	0,04%	0,04%	0,03%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistematico (%)	-	-	-	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistematica a livello globale (%)	-	-	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistematica (%)	-	-	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,55%	2,54%	2,54%	2,54%	2,53%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	11,55%	11,54%	11,54%	11,54%	11,53%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,28%	8,12%	7,79%	8,32%	7,93%
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	57.122.087	57.509.428	60.214.845	57.236.033	56.069.040
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,78%	5,37%	5,12%	5,26%	5,22%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	<i>di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)</i>	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	8.724.694	9.154.304	9.730.860	10.172.489	10.623.064

		a	b	c	d	e
		30/06/2024	31/03/2024	31/12/2023	30/09/2023	30/06/2023
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	6.533.486	6.498.287	6.463.038	6.319.578	6.233.495
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	1.545.440	1.557.572	1.567.021	1.539.999	1.542.879
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	4.988.046	4.940.714	4.896.016	4.779.579	4.690.616
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	175,27%	185,92%	200,42%	213,67%	226,69%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	38.069.640	37.187.292	37.313.373	36.669.351	36.464.865
19	Finanziamento stabile richiesto totale	27.890.917	27.668.290	28.176.810	27.281.717	27.291.937
20	Coefficiente NSFR (%)	136,49%	134,40%	132,43%	134,41%	133,61%

4. RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informativa quantitativa

Si riportano nel seguito i modelli EU LIQ1, EU LIQB, quest'ultimo relativo alle principali informazioni di carattere qualitativo a completamento del template EU LIQ1, ed EU_LIQ2.

Il template EU LIQ1 contiene informazioni circa LCR, buffer di liquidità, deflussi di cassa, afflussi di cassa e attività liquide di elevata qualità.

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR

Ambito consolidato di Gruppo		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	30.06.2024	31.03.2024	31.12.2023	30.09.2023	30.06.2024	31.03.2024	31.12.2023	30.09.2023
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					8.724.694	9.154.304	9.730.860	10.172.489
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	23.079.032	23.402.219	23.898.742	24.485.277	1.666.117	1.697.888	1.747.613	1.802.863
3	<i>Depositi stabili</i>	16.118.388	16.246.057	16.421.315	16.674.315	805.919	812.303	821.066	833.716
4	<i>Depositi meno stabili</i>	6.960.644	7.156.162	7.477.427	7.810.962	860.198	885.585	926.547	969.148
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	10.384.207	10.333.908	10.207.045	9.667.763	3.687.814	3.671.846	3.632.224	3.406.850
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	3.260.303	3.249.468	3.307.690	3.315.809	723.201	726.302	744.821	751.394
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	7.037.621	7.012.532	6.832.961	6.348.060	2.878.330	2.873.636	2.821.008	2.651.562
8	<i>Debito non garantito</i>	86.283	71.908	66.394	3.894	86.283	71.908	66.394	3.894
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					59.386	25.828	328	59.386
10	Obblighi aggiuntivi	1.266.918	1.212.326	1.125.220	1.117.630	793.518	783.693	766.060	751.995
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	754.356	750.161	740.531	726.572	754.356	750.161	740.531	726.572
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	512.561	462.165	384.689	391.059	39.162	33.532	25.529	25.424
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	100.612	98.869	105.405	159.390	100.612	98.869	105.405	159.390
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	9.067.276	8.826.947	8.598.672	8.316.294	226.038	220.163	211.407	198.219
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					6.533.486	6.498.287	6.463.038	6.533.486
AFFLUSSI DI CASSA									

Ambito consolidato di Gruppo		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	30.06.2024	31.03.2024	31.12.2023	30.09.2023	30.06.2024	31.03.2024	31.12.2023	30.09.2023
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	204.366	182.993	130.267	102.561	1.254	3.596	4.768	3.514
18	<i>Afflussi da esposizioni pienamente in bonis</i>	1.419.695	1.420.463	1.427.744	1.412.729	766.018	763.046	765.376	753.899
19	Altri afflussi di cassa	3.651.703	3.717.474	3.736.388	3.765.557	778.168	790.931	796.877	782.586
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)								
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)								
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	5.275.765	5.320.929	5.294.398	5.280.848	1.545.440	1.557.572	1.567.021	1.539.999
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	5.275.765	5.320.929	5.294.398	5.280.848	1.545.440	1.557.572	1.567.021	1.539.999
VALORE CORRETTO TOTALE									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ								
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI								
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ								

Informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1

I drivers principali dell'LCR sono rappresentati da:

- riserva ECB e portafoglio titoli HQLA (impatto sul liquidity buffer);
- raccolta retail e corporate (impatto al denominatore).

Nel periodo analizzato, l'indicatore LCR risulta in calo rispetto ai trimestri precedenti, prevalentemente per la diminuzione del numeratore dovuto ai rimborsi di TLTR0 avvenuti nel secondo semestre del 2023 e nel primo trimestre 2024.

L'attuale concentrazione delle fonti di raccolta è:

- attività in pronti contro termine;
- retail e corporate deposit.

Nel periodo considerato la composizione media del buffer è stata:

- circa 59% cassa e riserva ECB;
- circa 36% titoli L1;
- circa 5% altri.

In merito alle esposizioni in derivati e potenziali richieste di garanzie reali, la stima del valore massimo registrato sulla serie storica delle variazioni mensili degli ultimi 2 anni è di circa 568 milioni.

L'euro è la sola divisa significativa. Eventuali acquisti in divisa estera sono rifinanziati nella medesima divisa.

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile al 30 giugno 2024

			a	b	c	d	e
			Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
			Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)							
1	Elementi e strumenti di capitale	3.685.581	-	-	517.908	4.203.489	
2	<i>Fondi propri</i>	<i>3.685.581</i>	-	-	<i>517.908</i>	<i>4.203.489</i>	
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	-	-	
4	Depositi al dettaglio	23.658.409	860.981	552.010	23.460.447		
5	<i>Depositi stabili</i>	<i>16.407.066</i>	<i>412.659</i>	<i>187.210</i>	<i>16.165.948</i>		
6	<i>Depositi meno stabili</i>	<i>7.251.343</i>	<i>448.322</i>	<i>364.800</i>	<i>7.294.498</i>		
7	Finanziamento all'ingrosso:	17.942.406	498.341	4.351.500	10.405.705		
8	<i>Depositi operativi</i>	<i>3.808.060</i>	-	-	<i>1.904.030</i>		
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>	<i>14.134.346</i>	<i>498.341</i>	<i>4.351.500</i>	<i>8.501.675</i>		
10	Passività correlate		-	-	-	-	
11	Altre passività:	594	1.939.927	-	-	-	
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	<i>594</i>					
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		<i>1.939.927</i>	-	-	-	
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					38.069.640	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)							
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					568.885	
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	2.203.405	1.872.894	
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-	
17	Prestiti e titoli in bonis:	10.758.177	3.334.229	21.195.694	22.557.306		
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>	<i>952.325</i>	-	-	-		
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>	<i>301.783</i>	<i>28.133</i>	<i>201.025</i>	<i>245.270</i>		
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui</i>	<i>8.073.150</i>	<i>2.882.778</i>	<i>11.598.213</i>	<i>20.318.894</i>		
21	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>	<i>61.444</i>	<i>72.572</i>	<i>970.171</i>	<i>5.592.754</i>		
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui</i>	<i>313.982</i>	<i>312.831</i>	<i>7.287.453</i>			
23	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>	<i>308.381</i>	<i>307.138</i>	<i>7.057.501</i>			
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>	<i>1.116.937</i>	<i>110.487</i>	<i>2.109.002</i>	<i>1.993.142</i>		

		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:	-	753.090	28.316	2.746.411	2.850.763
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				-	-
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	279.367	237.462
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		-			-
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		267.038			13.352
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		486.053	28.316	2.467.044	2.599.950
32	Elementi fuori bilancio		821.371	-	-	41.069
33	RSF totale					27.890.917
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					136,49%

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile al 31 marzo 2024

			a	b	c	d	e
			Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
			Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)							
1	Elementi e strumenti di capitale	3.504.840	-	-	512.976	4.017.816	
2	<i>Fondi propri</i>	<i>3.504.840</i>	-	-	<i>512.976</i>	<i>4.017.816</i>	
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	-	-	
4	Depositi al dettaglio		23.400.344	702.129	606.377	23.130.049	
5	<i>Depositi stabili</i>		<i>16.305.760</i>	<i>323.159</i>	<i>227.918</i>	<i>16.025.391</i>	
6	<i>Depositi meno stabili</i>		<i>7.094.583</i>	<i>378.970</i>	<i>378.460</i>	<i>7.104.658</i>	
7	Finanziamento all'ingrosso:		18.331.437	814.387	4.193.957	10.039.427	
8	<i>Depositi operativi</i>		<i>2.611.711</i>	-	-	<i>1.305.855</i>	
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		<i>15.719.726</i>	<i>814.387</i>	<i>4.193.957</i>	<i>8.733.571</i>	
10	Passività correlate		-	-	-	-	
11	Altre passività:	6.486	2.503.952	-	-	-	
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	<i>6.486</i>					
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		<i>2.503.952</i>	-	-	-	
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					37.187.292	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)							
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					560.491	
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	1.987.787	1.689.619	
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-	
17	Prestiti e titoli in bonis:		9.756.378	3.066.097	21.337.585	22.413.591	
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		-	-	-	-	
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		569.200	9.204	168.909	230.431	
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui</i>		7.799.600	2.676.012	11.527.407	20.149.276	
21	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		53.827	64.681	907.110	5.648.288	
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui</i>		308.682	315.045	7.458.183	-	
23	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		302.943	309.041	7.220.647	-	
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		1.078.896	65.836	2.183.086	2.033.884	

		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:	-	741.451	27.269	2.860.888	2.959.306
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				-	-
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	327.614	278.472
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		-			-
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		260.377			13.019
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		481.074	27.269	2.533.274	2.667.815
32	Elementi fuori bilancio		905.669	-	-	45.283
33	RSF totale					27.668.290
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					134,40%

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile al 31 dicembre 2023

		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	3.504.102	-	-	514.954	4.019.056
2	<i>Fondi propri</i>	3.504.102	-	-	514.954	4.019.056
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		23.803.877	633.200	285.915	23.122.813
5	<i>Depositi stabili</i>		16.546.156	324.413	29.878	16.056.919
6	<i>Depositi meno stabili</i>		7.257.721	308.787	256.036	7.065.894
7	Finanziamento all'ingrosso:		22.022.908	1.255.933	3.676.797	10.171.505
8	<i>Depositi operativi</i>		3.453.751	-	-	1.726.875
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		18.569.157	1.255.933	3.676.797	8.444.630
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:		-	1.210.097	-	-
12	<i>NSFR derivati passivi</i>		-			
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		1.210.097	-	-	-
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					37.313.373
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					562.466
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	1.450.166	1.232.642
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		10.276.179	3.176.437	22.120.992	23.252.987
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		8.797	-	-	-
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		310.365	31.112	88.572	135.165
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui</i>		8.264.038	2.745.501	11.866.953	20.948.112
21	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		59.243	66.376	930.459	5.912.720
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui</i>		307.978	314.389	7.846.853	-
23	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		301.870	308.009	7.600.266	-
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		1.385.001	85.435	2.318.614	2.169.710

		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:	-	942.642	26.379	2.979.467	3.097.262
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				-	-
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	401.829	341.555
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		25.992			25.992
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		438.040			21.902
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		478.611	26.379	2.577.638	2.707.814
32	Elementi fuori bilancio		629.011	-	-	31.453
33	RSF totale					28.176.810
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					132,43%

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile al 30 settembre 2023

		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	3.401.052	-	-	491.594	3.892.646
2	<i>Fondi propri</i>	3.401.052	-	-	491.594	3.892.646
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		23.663.666	608.673	298.366	22.977.581
5	<i>Depositi stabili</i>		16.389.474	292.729	38.006	15.886.098
6	<i>Depositi meno stabili</i>		7.274.192	315.944	260.361	7.091.483
7	Finanziamento all'ingrosso:		20.222.069	465.058	3.689.162	9.799.123
8	<i>Depositi operativi</i>		3.113.194	-	-	1.556.597
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		17.108.875	465.058	3.689.162	8.242.526
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	49.224	1.470.610	-	-	-
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	49.224				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		1.470.610	-	-	-
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					36.669.351
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					549.996
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	1.449.040	1.231.684
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		9.324.110	3.060.391	21.740.760	22.590.202
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		-	-	-	-
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		224.663	10.870	48.431	76.332
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui</i>		7.716.304	2.650.447	11.861.267	20.567.469
21	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		57.524	68.016	910.209	5.827.623
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui</i>		308.592	307.757	7.748.421	-
23	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		302.145	301.213	7.494.673	-

		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		1.074.550	91.316	2.082.641	1.946.401
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:	-	773.196	32.505	2.767.580	2.876.885
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				-	-
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	318.279	270.537
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		-			-
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		329.434			16.472
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		443.763	32.505	2.449.301	2.589.876
32	Elementi fuori bilancio		652.692	-	-	32.950
33	RSF totale					27.281.717
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					134,41%

5. QUALITA' DEL CREDITO

Informativa quantitativa

Si riportano nel seguito le informazioni quantitative sulla qualità del credito. La normativa in merito all'informativa in oggetto adotta un principio di proporzionalità in funzione del livello delle esposizioni deteriorate segnalate conformemente all'ambito d'applicazione specificato per ogni singola tabella. Alcune tabelle si applicano a tutti gli enti creditizi, mentre altre si applicano soltanto agli enti creditizi con un'incidenza linda dei crediti deteriorati (gross NPL ratio) pari o superiore al 5 %.

L'incidenza linda dei crediti deteriorati è data dal rapporto tra il valore contabile lindo dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati e il valore contabile lindo totale dei prestiti e delle anticipazioni che rientrano nella definizione di esposizione deteriorata. Ai fini di questo calcolo vanno esclusi sia dal denominatore che dal numeratore i prestiti e le anticipazioni classificati come posseduti per la vendita, la cassa e disponibilità presso le banche centrali e gli altri depositi a vista. I prestiti e le anticipazioni deteriorati comprendono i prestiti e le anticipazioni classificati come deteriorati a norma dell'allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione, del 17 dicembre 2020.

Al 30 giugno 2024 l'incidenza linda dei crediti deteriorati è risultata inferiore al 5 %, pertanto l'informativa di seguito riportata è limitata alle tabelle previste quando tale parametro non sia superato.

Informativa quantitativa

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	
		Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute		
		In bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni in bonis		
		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3			Su esposizioni deteriorate		
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	4.248.573	4.240.204	8.369	-	-	-	(69)	(51)	(18)	-	-	-	-	-	-	
010	Prestiti e anticipazioni	36.429.719	34.058.807	2.332.165	667.312	-	656.257	(79.474)	(40.311)	(39.094)	(391.189)	-	(389.282)	16.641	22.801.830	229.264	
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
030	Amministrazioni pubbliche	598.571	597.737	834	4.259	-	4.259	(103)	(102)	(1)	(2.402)	-	(2.402)	-	26.660	-	
040	Enti creditizi	743.696	625.798	117.898	-	-	-	(332)	(300)	(32)	-	-	-	-	295.576	-	
050	Altre società finanziarie	1.230.183	1.213.479	4.700	354	-	321	(273)	(207)	(66)	(167)	-	(167)	-	872.225	123	
060	Società non finanziarie	17.003.419	16.191.505	792.398	297.473	-	292.330	(24.938)	(16.168)	(8.768)	(190.241)	-	(189.015)	16.553	7.573.417	90.730	
070	<i>di cui PMI</i>	8.546.362	7.985.180	545.910	196.262	-	192.881	(16.788)	(9.652)	(7.135)	(107.102)	-	(106.047)	12.584	5.217.118	78.861	
080	Famiglie	16.853.849	15.430.288	1.416.335	365.225	-	359.347	(53.828)	(23.534)	(30.227)	(198.380)	-	(197.698)	88	14.033.952	138.411	
090	Titoli di debito	11.898.030	11.898.019	-	-	-	(7.601)	(7.601)	-	-	-	-	-	-	-	-	
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
110	Amministrazioni pubbliche	8.866.591	8.866.591	-	-	-	-	(5.293)	(5.293)	-	-	-	-	-	-	-	
120	Enti creditizi	1.551.218	1.551.218	-	-	-	-	(1.338)	(1.338)	-	-	-	-	-	-	-	
130	Altre società finanziarie	980.468	980.457	-	-	-	-	(578)	(578)	-	-	-	-	-	-	-	
140	Società non finanziarie	499.753	499.753	-	-	-	-	(392)	(392)	-	-	-	-	-	-	-	
150	Esposizioni fuori bilancio	13.427.413	12.835.824	437.457	33.485	-	30.743	(3.531)	(2.311)	(1.217)	(1.028)	-	(949)	696.161	2.140		
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
170	Amministrazioni pubbliche	8.322	8.322	-	3	-	3	-	-	-	-	-	-	-	1	-	
180	Enti creditizi	117.741	23.563	3.012	-	-	-	(2)	(1)	(1)	-	-	-	-	-	-	
190	Altre società finanziarie	522.137	447.808	12.804	14	-	14	(28)	(21)	(7)	-	-	-	-	40.730	-	
200	Società non finanziarie	10.972.388	10.729.573	242.720	19.491	-	16.802	(2.022)	(1.313)	(707)	(890)	-	(815)	-	426.058	1.649	
210	Famiglie	1.806.827	1.626.559	178.922	13.978	-	13.924	(1.479)	(976)	(502)	(138)	-	(135)	-	229.371	491	
220	Totale	66.003.735	63.032.854	2.777.991	700.797	-	687.000	(90.674)	(50.274)	(40.329)	(392.217)	-	(390.232)	16.641	23.497.991	231.404	

Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni

	a Su richiesta	b <= 1 anno	c > 1 anno <= 5 anni	d > 5 anni	e	f
					Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	3.646.429	6.596.125	10.007.950	16.375.863	- 36.626.367
2	Titoli di debito	-	573.134	6.345.835	4.971.460	- 11.890.429
3	Totale	3.646.429	7.169.259	16.353.785	21.347.323	- 48.516.796

Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

		a Valore contabile lordo
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	701.675
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	123.603
030	Deflussi da portafogli deteriorati	(157.965)
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	(15.951)
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	(142.014)
060	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	667.313

La voce 020 “Afflussi verso portafogli deteriorati” include i prestiti e anticipazioni divenuti deteriorati nel corso del semestre. Allo stesso modo, la riga 030 “Deflussi da portafogli deteriorati” include l’ammontare dei prestiti e delle anticipazioni divenuti performing nel corso del semestre, le posizioni cedute e le cancellazioni di crediti deteriorati nello stesso periodo.

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione			di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore	Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	83.717	207.982	207.982	207.982	(1.686)	(108.939)	168.624	95.009
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	127	30	30	30	-	(17)	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	-	58	58	58	-	(50)	7	7
060	Società non finanziarie	31.788	91.362	91.362	91.362	(573)	(53.249)	60.934	35.394
070	Famiglie	51.801	116.532	116.532	116.532	(1.114)	(55.623)	107.683	59.608
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	460	545	545	545	(3)	(3)	-	-
100	Totale	84.177	208.527	208.527	208.527	(1.689)	(108.942)	168.624	95.009

Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica

		a	b	c	d	e	f	g					
				Valore contabile lordo / importo nominale									
				Di cui deteriorate		Di cui soggette a riduzione di valore							
				Di cui in stato di default									
010	Esposizioni in bilancio	48.995.058	667.309	667.309	48.963.034	(478.260)		-					
020	Italia	40.631.786	666.797	666.797	40.599.949	(474.587)		-					
030	Stati Uniti	1.468.332	3	3	1.468.332	(660)		-					
040	Francia	1.513.293	7	7	1.513.106	(449)		-					
050	Spagna	1.151.101	3	3	1.151.101	(911)		-					
060	Paesi Bassi	425.903	7	7	425.903	(131)		-					
070	Altri Stati	3.804.644	492	492	3.804.644	(1.521)		-					
080	Esposizioni fuori bilancio	13.460.898	33.485	33.485			(4.557)						
090	Italia	13.294.455	33.444	33.444			(4.547)						
100	Stati Uniti	70.172	5	5			(7)						
110	Francia	685	4	4			-						
120	Spagna	10.518	-	-			-						
130	Paesi Bassi	88	10	10			-						
140	Altri Stati	84.981	23	23			(3)						
150	TOTALE	62.455.956	700.794	700.794	48.963.034	(478.260)	(4.557)	-					

Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

		a	b	c	d	e	f	
							Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate	
		Valore contabile lordo			Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate		
		Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore				
				Di cui in stato di default				
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	406.470	12.168	12.168	406.470	(8.180)	-	
020	Attività estrattiva	32.361	320	320	32.361	(272)	-	
030	Attività manifatturiera	7.559.300	75.451	75.451	7.540.071	(56.102)	-	
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	203.309	2.905	2.905	203.309	(2.541)	-	
050	Approvvigionamento idrico	332.689	2.470	2.470	332.689	(1.710)	-	
060	Costruzioni	671.107	38.888	38.888	671.107	(31.108)	-	
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	4.248.693	78.883	78.883	4.248.693	(56.859)	-	
080	Trasporto e stoccaggio	595.006	7.276	7.276	595.006	(5.548)	-	
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	211.623	12.226	12.226	211.623	(6.366)	-	
100	Servizi di informazione e comunicazione	246.003	4.880	4.880	246.003	(3.555)	-	
110	Attività finanziarie e assicurative	89.258	639	639	89.257	(646)	-	
120	Attività immobiliari	1.246.738	40.511	40.511	1.246.738	(28.229)	-	
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	649.242	9.045	9.045	649.242	(6.017)	-	
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	397.101	4.072	4.072	397.101	(2.831)	-	
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	1	-	-	1	-	-	
160	Istruzione	18.081	809	809	18.081	(507)	-	
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	155.583	2.858	2.858	155.583	(1.975)	-	
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	26.070	1.393	1.393	26.070	(970)	-	
190	Altri servizi	212.255	2.680	2.680	212.068	(1.761)	-	
200	Totale	17.300.892	297.473	297.473	17.281.476	(215.178)	-	

6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

Informativa quantitativa

Si riportano nel seguito le principali informazioni quantitative in merito ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato. In particolare:

- il Modello EU CR4 mostra l'impatto di tutte le tecniche di mitigazione del rischio di credito, inclusi i metodi *financial collateral simple method* e il *financial collateral comprehensive method*. Il Modello fornisce inoltre la densità degli RWA come indicatore sintetico della rischiosità di ciascun portafoglio;
- il Modello EU CR5 fornisce la spaccatura delle esposizioni presenti in ciascun portafoglio regolamentare per fascia di ponderazione.

Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
	a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	12.231.647	111.267	15.171.190	106.622	540.351 3,54%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	56.235	3.451	56.680	41	11.339 19,99%
3	Organismi del settore pubblico	26.175	226	26.175	-	13.295 50,80%
4	Banche multilaterali di sviluppo	77.094	-	204.010	-	-
5	Organizzazioni internazionali	2.123.761	-	2.123.761	-	-
6	Enti	1.771.802	52.529	1.771.802	10.754	641.972 36,01%
7	Imprese	2.689.217	893.237	2.621.082	15.510	1.939.883 73,58%
8	Al dettaglio	3.547.395	696.123	3.462.193	25.785	2.151.181 61,67%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	246.130	103	246.130	51	85.202 34,61%
10	Esposizioni in stato di default	39.559	4.972	35.976	223	45.443 125,54%
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	23.410	7.321	20.585	1.234	32.728 150,00%
12	Obbligazioni garantisce	-	-	-	-	-
13	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-
14	Organismi di investimento collettivo	5.889	-	5.889	-	2.896 49,18%
15	Strumenti di capitale	22.500	-	22.500	-	22.500 100,00%
16	Altre posizioni	1.091.041	-	1.091.041	-	786.356 72,07%
17	TOTALE	23.951.853	1.769.229	26.859.014	160.220	6.273.146 23,22%

Modello EU CR5: metodo standardizzato (1 di 2)

Classi di esposizioni		Fattori di ponderazione del rischio								
		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%
		a	b	c	d	e	f	g	h	i
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	15.039.483	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	56.721	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	16.099	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	204.010	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	2.123.761	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	193.343	-	-	543.799	-	1.032.139	-	-
7	Imprese	-	-	-	-	321.229	-	760.780	-	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	1.049.609	-	-	2.438.369
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	244.162	2.019	-	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	20	-	-	-	3.715	-	-	-	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Altre posizioni	152.919	-	-	-	189.707	-	-	-	-
17	TOTALE	17.520.194	193.343	-	-	1.131.271	1.293.771	1.794.938	-	2.438.369

Modello EU CR5: metodo standardizzato (2 di 2)

Classi di esposizioni		Fattori di ponderazione del rischio						Totale	Di cui prive di rating
		100%	150%	250%	370%	1250%	Altri		
		j	k	l	m	n	o	p	q
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	36.981	-	201.348	-	-	-	15.277.812	8.137.130
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	56.721	56.721
3	Organismi del settore pubblico	10.076	-	-	-	-	-	26.175	26.175
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	204.010	165.960
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	2.123.761	546.524
6	Enti	13.276	-	-	-	-	-	1.782.556	808.384
7	Imprese	1.554.582	-	-	-	-	-	2.636.592	1.902.477
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	3.487.978	3.487.978
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	-	246.181	246.181
10	Esposizioni in stato di default	17.712	18.487	-	-	-	-	36.199	36.199
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	21.819	-	-	-	-	21.819	21.819
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	2.153	-	-	-	-	-	5.889	5.889
15	Esposizioni in strumenti di capitale	22.500	-	-	-	-	-	22.500	22.500
16	Altre posizioni	748.414	-	-	-	-	-	1.091.041	1.091.041
17	TOTALE	2.405.694	40.306	201.348	-	-	-	27.019.233	16.554.978

7. RISCHIO DI CREDITO: INFORMATIVA SUI PORTAFOGLI CUI SI APPLICANO GLI APPROCCI IRB

Informativa quantitativa

Si espongono nel seguito le principali informazioni quantitative per i portafogli assoggettati ai modelli interni.

Modello EU CR6 – Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
		a	b	c	d	e	f	g	i	j	k	l	m
Esposizioni verso imprese - PMI	0,00 a < 0,15	1.340.195	1.672.715	16,17%	1.668.190	0,04%	5.823	38,39%	2	123.125	7,38%	256	626
	0,00 a < 0,10	1.340.195	1.672.715	16,17%	1.668.190	0,04%	5.823	38,39%	2	123.125	7,38%	256	626
	0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,15 a < 0,25	23	175	2,70%	28	0,23%	18	26,21%	4	8	27,56%	-	-
	0,25 a < 0,50	1.900.261	1.418.125	19,15%	2.238.063	0,26%	7.932	38,79%	2	559.734	25,01%	2.249	1.779
	0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,75 a < 2,50	2.116.847	1.241.891	18,94%	2.431.550	1,07%	11.276	38,34%	2	1.137.974	46,80%	9.778	4.621
	0,75 a < 1,75	2.114.208	1.241.025	18,93%	2.428.322	1,07%	11.244	38,36%	2	1.136.895	46,82%	9.767	4.616
	1,75 a < 2,5	2.639	867	33,49%	3.228	1,91%	32	24,06%	2	1.079	33,43%	11	5
	2,50 a < 10,00	295.133	146.198	11,28%	323.476	4,37%	2.633	36,79%	2	225.294	69,65%	5.071	2.215
	2,5 a < 5	291.988	146.137	11,26%	320.154	4,36%	2.611	36,98%	2	224.069	69,99%	5.041	2.174
	5 a < 10	3.145	61	58,27%	3.321	5,84%	22	18,28%	2	1.226	36,91%	31	41
	10,00 a < 100,00	119.831	46.742	11,62%	134.069	12,69%	1.741	35,06%	2	128.668	95,97%	5.730	2.698
	10 a < 20	111.920	45.474	11,13%	125.227	11,28%	1.560	35,21%	2	118.060	94,28%	4.775	2.196
	20 a < 30	338	119	61,64%	426	20,74%	9	26,77%	1	352	82,54%	18	1
	30,00 a < 100,00	7.573	1.148	25,94%	8.415	33,43%	172	33,30%	2	10.255	121,86%	937	501
	100,00 (Default)	94.584	6.562	-	105.077	100,00%	693	80,27%	1	103.086	98,11%	76.113	73.289
	Totale parziale (classe di esposizioni)	5.866.874	4.532.408	17,63%	6.900.453	2,45%	30.116	39,00%	2	2.277.890	33,01%	99.197	85.227

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
Esposizioni verso imprese - Altre imprese	0,00 a < 0,15	2.180.029	2.338.714	20,49%	2.731.732	0,04%	1.208	40,68%	2	312.104	11,43%	444	789
	0,00 a < 0,10	2.180.029	2.338.714	20,49%	2.731.732	0,04%	1.208	40,68%	2	312.104	11,43%	444	789
	0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,25 a < 0,50	3.113.199	1.709.856	27,49%	3.653.794	0,26%	1.908	40,57%	1	1.386.966	37,96%	3.835	2.273
	0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,75 a < 2,50	2.071.675	1.294.722	37,07%	2.601.873	1,03%	2.272	35,42%	2	1.606.253	61,73%	8.537	3.339
	0,75 a < 1,75	2.071.059	1.294.713	37,07%	2.601.219	1,03%	2.269	35,41%	2	1.606.017	61,74%	8.537	3.339
	1,75 a < 2,5	616	9	114,92%	654	-	3	43,74%	2	236	36,02%	1	-
	2,50 a < 10,00	134.699	88.212	10,67%	149.229	4,36%	433	39,85%	1	177.619	119,03%	2.497	1.183
	2,5 a < 5	134.699	88.212	10,67%	149.229	4,36%	433	39,85%	1	177.619	119,03%	2.497	1.183
	5 a < 10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	10,00 a < 100,00	33.050	18.446	12,18%	38.745	13,03%	241	38,36%	2	54.186	139,85%	1.501	877
	10 a < 20	31.003	16.749	12,82%	35.799	11,37%	177	38,52%	2	48.091	134,34%	1.158	608
	20 a < 30	149	-	-	160	23,63%	31	28,42%	1	20	12,57%	-	-
	30,00 a < 100,00	1.898	1.697	5,86%	2.786	33,45%	33	36,87%	3	6.075	218,01%	343	269
	100,00 (Default)	90.658	5.007	-	96.160	100,00%	446	90,37%	1	97.396	101,29%	79.058	80.141
	Totale parziale (classe di esposizioni)	7.623.311	5.454.957	26,41%	9.271.532	1,57%	6.508	39,65%	2	3.634.523	39,20%	95.874	88.602

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
Esposizioni al dettaglio - garanzite da immobili residenziali PMI	0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,15 a < 0,25	14	-	-	14	0,23%	1	17,35%	1	1	6,24%	-	-
	0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,50 a < 0,75	41.872	94	-	41.883	0,0067	478	0,1596	5	5160	0,1232	45	24
	0,75 a < 2,50	69.808	586	-	73.208	1,72%	815	17,30%	4	17.893	24,44%	217	154
	0,75 a < 1,75	20.459	203	-	21.390	1,06%	222	17,29%	4	3.823	17,87%	39	29
	1,75 a < 2,5	49.349	383	-	51.818	1,99%	593	17,31%	4	14.071	27,15%	178	125
	2,50 a < 10,00	118.604	255	-	126.110	5,14%	1.152	17,71%	4	59.838	47,45%	1.146	1.294
	2,5 a < 5	45.342	20	-	48.667	4,01%	396	18,03%	4	20.757	42,65%	352	380
	5 a < 10	73.262	235	-	77.442	5,86%	756	17,51%	4	39.080	50,46%	794	915
	10,00 a < 100,00	39.356	-	-	42.112	13,88%	352	17,93%	4	30.160	71,62%	1.036	1.266
	10 a < 20	30.830	-	-	32.882	11,29%	290	18,10%	4	22.786	69,30%	669	843
	20 a < 30	6713	-	-	7305	21,25%	41	17,30%	4	5790	79,26%	266	295
	30,00 a < 100,00	1.813	-	-	1.925	30,16%	21	17,45%	4	1.583	82,28%	101	128
	100,00 (Default)	33.474	-	-	37.376	100,00%	396	51,83%	2	32.287	86,39%	16.833	18.269
	Totale parziale (classe di esposizioni)	303.128	936	-	320.702	15,98%	3.194	21,39%	4	145.339	45,32%	19.277	21.007

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
Esposizioni al dettaglio garanzite da immobili - non PMI	0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,15 a < 0,25	1.075	-	-	1.075	0,23%	11	16,82%	4	85	7,94%	-	1
	0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,50 a < 0,75	6.013.674	12.418	-	6.013.694	0,0067	66.864	0,167	5	1.017.460	0,1692	6.729	3713
	0,75 a < 2,50	2.334.741	9.267	-	2.334.746	1,68%	26.680	17,13%	5	734.464	31,46%	6.656	6.614
	0,75 a < 1,75	1.590.601	5.957	-	1.590.602	1,44%	17.181	17,53%	5	469.953	29,55%	4.015	4.489
	1,75 a < 2,5	744.140	3310	-	744.145	2,18%	9.499	16,28%	5	264.511	35,55%	2.641	2.125
	2,50 a < 10,00	401.787	1.277	-	401.802	6,08%	4.866	16,77%	5	259.674	64,63%	4.098	5.076
	2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	5 a < 10	401.787	1277	-	401.802	6,08%	4.866	16,77%	5	259.674	64,63%	4.098	5.076
	10,00 a < 100,00	124.784	366	-	124.784	17,31%	1.555	16,99%	5	122.268	97,98%	3.660	3.427
	10 a < 20	121.979	360	-	121.979	17,16%	1.500	17,09%	5	120.135	98,49%	3.578	3.280
	20 a < 30	2.806	7	-	2.806	23,63%	55	12,43%	4	2.134	76,05%	82	147
	30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (Default)	123.469	-	-	131.761	100,00%	2.038	39,45%	3	104.584	79,37%	43.625	53.262
	Totale parziale (classe di esposizioni)	8.999.529	23.328	-	9.007.863	2,86%	102.014	17,15%	5	2.238.536	24,85%	64.768	72.093

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
Esposizioni al dettaglio rotative qualificate	0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,15 a < 0,25	167.536	-	-	168.682	0,23%	166.635	26,00%	4	5.559	3,30%	101	140
	0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,50 a < 0,75	29.644	-	-	30.443	0,0067	20.513	0,2222	3	2.014	0,0662	45	19
	0,75 a < 2,50	52.787	-	-	54.633	1,71%	30.649	31,08%	3	10.154	18,59%	286	205
	0,75 a < 1,75	42.166	-	-	43.428	1,58%	25.842	33,40%	3	8.343	19,21%	231	188
	1,75 a < 2,5	10.621	-	-	11.205	2,20%	4807	22,08%	2	1.811	16,16%	55	17
	2,50 a < 10,00	94.751	-	-	103.674	8,62%	50.451	25,51%	3	47.984	46,28%	2.284	1.919
	2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	5 a < 10	94.751	-	-	103.674	8,62%	50451	25,51%	3	47.984	46,28%	2.284	1.919
	10,00 a < 100,00	10.548	-	-	14.090	23,56%	43.321	21,21%	2	8.838	62,73%	718	425
	10 a < 20	1.432	-	-	1.536	17,13%	615	21,54%	3	862	56,09%	57	15
	20 a < 30	9116	-	-	12.554	24,35%	42706	21,17%	2	7.977	63,54%	662	410
	30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (Default)	38.676	-	-	64.093	100,00%	17148	40,04%	1	37.584	58,64%	22.656	27.564
	Totale parziale (classe di esposizioni)	393.943	-	-	435.615	17,88%	328.717	28,17%	3	112.133	25,74%	26.090	30.271

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
Esposizioni al dettaglio - altre PMI	0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,15 a < 0,25	9.880	38.156	0,96%	10.335	0,23%	12.255	25,74%	4	956	9,25%	6	9
	0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,50 a < 0,75	11.997	4.681	0,2895	13.603	0,0067	792	0,219	4	2.026	0,1489	20	8
	0,75 a < 2,50	382.184	309.036	41,62%	536.139	1,49%	20.566	24,13%	2	119.284	22,25%	1.920	1.329
	0,75 a < 1,75	137.513	153.783	46,10%	216.975	0,87%	8.295	24,58%	2	41.061	18,92%	464	374
	1,75 a < 2,5	244.671	155.253	37,17%	319.164	1,92%	12271	23,81%	2	78.223	24,51%	1456	956
	2,50 a < 10,00	467.336	174.969	35,16%	560.337	5,06%	28.264	23,89%	2	159.710	28,50%	6.786	4.062
	2,5 a < 5	208.383	92.485	32,55%	252.500	4,01%	9.554	23,77%	2	70.059	27,75%	2.407	1.412
	5 a < 10	258.953	82.484	38,08%	307.837	5,93%	18710	23,98%	2	89.651	29,12%	4.379	2.651
	10,00 a < 100,00	203.443	50.013	33,20%	237.869	14,16%	16.881	22,97%	2	83.068	34,92%	7.575	5.221
	10 a < 20	148.552	35.013	39,52%	174.214	11,00%	8.137	23,75%	2	57.993	33,29%	4.545	3.285
	20 a < 30	46.660	13.220	14,03%	54.002	21,54%	8236	20,20%	2	20.215	37,43%	2320	1.515
	30,00 a < 100,00	8.231	1.780	51,24%	9.653	30,16%	508	24,37%	2	4.861	50,36%	710	421
	100,00 (Default)	73.337	6.146	-	88.143	100,00%	7632	63,89%	1	70.694	80,20%	50.657	53.330
	Totale parziale (classe di esposizioni)	1.148.177	583.001	35,75%	1.446.426	10,94%	86.390	26,26%	2	435.739	30,13%	66.964	63.960

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
Esposizioni al dettaglio - altre non PMI	0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,15 a < 0,25	14.773	627.559	16,10%	115.877	0,23%	237.796	26,04%	1	14.228	12,28%	69	100
	0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,50 a < 0,75	951.130	128.610	0,1826	986.383	0,0067	75.395	0,2166	4	190.650	0,1933	1.431	608
	0,75 a < 2,50	1.109.184	167.292	16,51%	1.143.819	1,71%	87.684	24,05%	4	353.150	30,87%	4.567	2.959
	0,75 a < 1,75	781.766	120.795	13,86%	802.491	1,48%	63.413	26,45%	4	265.295	33,06%	3.174	2.268
	1,75 a < 2,5	327.418	46.496	23,39%	341.328	2,26%	24.271	18,40%	4	87.855	25,74%	1.393	691
	2,50 a < 10,00	137.812	112.010	13,55%	155.167	6,47%	57.801	20,01%	4	50.213	32,36%	2.029	1.743
	2,5 a < 5	108	-	-	118	4,01%	1	18,10%	1	33	27,73%	1	-
	5 a < 10	137.704	112.010	13,55%	155.050	6,47%	57.800	20,01%	4	50.180	32,36%	2.028	1.742
	10,00 a < 100,00	75.300	11.887	11,34%	77.759	19,56%	14.642	22,15%	3	40.902	52,60%	3.586	2.494
	10 a < 20	52.142	6.062	14,62%	53.614	16,97%	2.258	18,23%	4	21.587	40,26%	1.670	972
	20 a < 30	23.158	5.825	7,92%	24.145	25,33%	12.384	30,87%	3	19.315	80,00%	1.917	1.521
	30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (Default)	88.204	10.522	-	97.625	100,00%	12.628	56,64%	2	80.176	82,13%	48.884	58.124
	Totale parziale (classe di esposizioni)	2.376.403	1.057.880	15,94%	2.576.631	5,79%	485.946	24,16%	4	729.320	28,31%	60.567	66.027
Totale portafoglio AIRB		26.711.364	11.652.509	22,46%	29.959.223	3,36%	670.609	30,39%	3	9.573.480	31,96%	432.737	427.187

Modello EU CR7 – Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderate per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti	Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio
		a	b
1	Esposizioni in base all'F-IRB	-	-
2	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
3	Enti	-	-
4	Imprese	-	-
4.1	<i>di cui imprese – PMI</i>	-	-
4.2	<i>di cui imprese – finanziamenti specializzati</i>	-	-
5	Esposizioni in base all'A-IRB	9.573.480	9.573.480
6	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
7	Enti	-	-
8	Imprese	5.912.413	5.912.413
8.1	<i>di cui imprese – PMI</i>	2.277.890	2.277.890
8.2	<i>di cui imprese – finanziamenti specializzati</i>	-	-
9	Al dettaglio	3.661.067	3.661.067
9.1	<i>di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili</i>	145.339	145.339
9.2	<i>di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili</i>	2.238.536	2.238.536
9.3	<i>di cui al dettaglio – rotative qualificate</i>	112.133	112.133
9.4	<i>di cui al dettaglio – PMI, altre</i>	435.739	435.739
9.5	<i>di cui al dettaglio – non PMI, altre</i>	729.320	729.320
10	TOTALE (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)	9.573.480	9.573.480

Modello EU CR7-A – Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM

A-IRB		Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito												Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA			
			Protezione del credito di tipo reale (FCP)									Protezione del credito di tipo personale (UFCP)			RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)		
			Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)			Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)			Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)				
				Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)												
			a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n		
1	Amministrazioni centrali e banche centrali		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
2	Enti		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
3	Imprese	16.171.985	3,20%	3,35%	3,35%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.912.413		
3.1	<i>di cui imprese – PMI</i>	6.900.453	0,90%	5,59%	5,59%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.277.890		
3.2	<i>di cui imprese – finanziamenti specializzati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
3.3	<i>di cui imprese – altro</i>	9.271.532	4,91%	1,67%	1,67%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.634.523		
4	Al dettaglio	13.787.238	0,64%	67,65%	67,65%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.661.067		
4.1	<i>di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili</i>	320.702	-	94,81%	94,81%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	145.339		
4.2	<i>di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni</i>	9.007.863	-	100,17%	100,17%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.238.536		

A-IRB		Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito												Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA						
			Protezione del credito di tipo reale (FCP)									Protezione del credito di tipo personale (UFCP)			RWEA senza effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)					
			Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)			Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)															
			Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)	Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)										
			a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n					
4.3	<i>di cui al dettaglio - rotative qualificate</i>	435.615	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.133					
4.4	<i>di cui al dettaglio - PMI, altre</i>	1.446.426	2,47%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	435.739					
4.5	<i>di cui al dettaglio - non PMI, altre</i>	2.576.631	2,05%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	729.320					
5	Totale	29.959.223	2,02%	32,94%	32,94%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.573.480					

Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio
		a
1	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del precedente periodo di riferimento	11.690.649
2	Dimensioni delle attività (+/-)	27.458
3	Qualità delle attività (+/-)	(52.806)
4	Aggiornamenti del modello (+/-)	-
5	Metodologia e politica (+/-)	-
6	Acquisizioni e dismissioni (+/-)	(25.938)
7	Oscillazioni del cambio (+/-)	288
8	Altro (+/-)	-
9	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del periodo di riferimento	11.639.650

Modello EU CR10.5 - Esposizioni in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice

Categorie	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Fattore di ponderazione del rischio	Valore dell'esposizione	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio	Importo delle perdite attese
	a	b	c	d	e	f
Esposizioni in strumenti di private equity	-	-	190%	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale negoziati in mercati	587	-	290%	587	1.702	5
Altre esposizioni in strumenti di capitale	528.474	-	370%	528.474	1.955.355	12.683
Totale	529.061	-		529.061	1.957.058	12.688

8. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Informativa quantitativa

Modello EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

		Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			
			di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti	
		a	b	c	d	e
1	Prestiti e anticipazioni	17.843.778	23.031.094	19.125.576	3.905.518	-
2	Titoli di debito	11.890.428	-	-	-	-
3	Totale	29.734.207	23.031.094	19.125.576	3.905.518	-
4	di cui esposizioni deteriorate	46.859	229.264	170.478	58.786	-
EU-5	di cui in stato di default	46.859	229.264			

9. INFORMATIVA SUI RISCHI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE (ESG)

Informativa qualitativa

Tabella 1— Informazioni qualitative sui rischi ambientali

Sezione Business strategy and processes

Il Gruppo sta progressivamente implementando l'analisi dei rischi ambientali all'interno del proprio modello di business e sviluppando una strategia di decarbonizzazione di breve, medio/lungo termine che include obiettivi legati all'operatività aziendale, e ai propri portafogli. Nel 2023 è stata aggiornata la prioritizzazione dei temi materiali ESG (il processo è in corso anche nel 2024, in conformità alle aspettative della Corporate Sustainability Reporting Directive) e sono stati coerentemente definiti e integrati nel processo di pianificazione preliminare al 2027 obiettivi che coprono tutti gli orizzonti temporali e. Il Gruppo ha pianificato un percorso per raggiungere la neutralità climatica entro il 2025, con specifico riferimento alle emissioni Scope 1 e Scope 2 residue. Dal 2025 le suddette emissioni saranno infatti compensate mediante un numero equivalente di carbon credits, tramite un progetto di afforestazione. È previsto l'acquisto di un lotto di crediti di carbonio certificati Verified Carbon Standard (VCS), emessi dal principale standard internazionale VERRA, soggetti ad audit da parte di un ente terzo indipendente e riconosciuti dall'UNFCCC.

Di seguito vengono riportati gli obiettivi che il Gruppo si impegna a raggiungere:

- ridurre le emissioni dirette (Scope 1) attraverso:
 - Building Energy Management System;
 - Progressivo Incremento della flotta di auto aziendali full hybrid;
- ridurre le emissioni indirette (Scope 2 e Scope 3 controllate direttamente) tramite:
 - ampliamento di impianti fotovoltaici;
 - possibilità di utilizzare l'agile working;
 - dematerializzazione dei documenti e contestuale riduzione dei volumi di carta utilizzata;
- finalizzare una strategia di decarbonizzazione del portafoglio crediti/titoli di proprietà attraverso:
 - la determinazione di target di riduzione delle emissioni sui suddetti portafogli in linea con l'obiettivo dell'Accordo di Parigi e in coerenza con le politiche creditizie e le politiche di investimento (adesione alla Net Zero Banking Alliance, formalizzata nel corso del 2024);
 - l'ampliamento dell'offerta commerciale con nuovi prodotti/servizi ESG.

La tabella seguente riporta i risultati di consultivazione degli obiettivi integrati nel processo di pianificazione preliminare al 2023 e in corso di monitoraggio trimestrale da parte del Comitato Sostenibilità di Gruppo nel 2024:

Obiettivi	Target 2023 ¹	Consuntivo 2023 ²
Rifiuti smaltiti tramite riciclo	98%	100%
Utilizzo carta riciclata	98%	66% ³
Riuso materiale hardware	100%	100%
Riduzione dei consumi energetici interni	-10%	-14%
Emissioni Scope 1: riduzione emissioni dirette di GHG provenienti da attività interne all'azienda (riscaldamento e auto aziendali)	-12%	-21%
Emissioni Scope 2: riduzione emissioni indirette di GHG risultanti dalla generazione di elettricità acquistata	-19%	-28%
Emissioni Scope 3: riduzione emissioni indirette riconducibili all'attività dell'azienda (viaggi di lavoro, consumo di carta)	-10%	-37%
Compensazione delle emissioni di CO2 tramite progetti di afforestazione	100% al 2025	

La tabella seguente riporta i nuovi obiettivi di pianificazione commerciale inerenti finanziamenti/emissioni/investimenti ESG del Gruppo e indicatori RAF di I livello di breve termine coerenti con la strategia di lungo termine prefissata:

¹ Si considerano i dati e le informazioni al 31.12.2019 come baseline per i target 2023.

² Si considerano i dati e le informazioni al 31.12.2019 come baseline per i consuntivi 2023.

³ La restante carta utilizzata è dotata di certificazioni EU Ecolabel e FSC (Forest Stewardship Council).

Obiettivi	Baseline 2023	Target 2024
Volumi erogati (lordi) in valore assoluto	50 mln€	150 mln€
Aziende: numero prodotti green a catalogo	5	>5
Privati: volume erogato Mutui residenziali (lordi) con APE in classi energetiche virtuose su volume erogato complessivo Mutui residenziali	1.704 mln€ (valore erogato complessivo dei mutui residenziali)	27%
Privati: numero prodotti green a catalogo	0	≥2
Aziende e Privati: Volumi leasing (erogato lordo) in valore assoluto (auto elettriche, fotovoltaico, immobili classe A)	20 mln€	50 mln€
Controvalore esposizioni in settori a basso/ medio-basso rischio ambientale su totale portafoglio investimenti	95,6%	96%
Totale outstanding emissioni ESG/ Totale outstanding bonds	42,4%	60%
Incidenza delle masse sostenibili Wealth (OICR, GP e IBIPs artt 8 e 9) sul totale masse AUM Wealth del Gruppo (peso %)	28%	30%

L'ultima tabella riporta gli obiettivi riconducibili ai fattori ambientali, che impattano direttamente ed indirettamente sull'attività d'impresa, di medio termine (2027) rispetto ai dati del 2022 (baseline):

Obiettivi	Baseline 2022	Target 2027
Emissioni Scope 1: riduzione emissioni dirette di GHG provenienti da attività interne all'azienda (riscaldamento e auto aziendali)	2.831 tCO2eq	-3%
Emissioni Scope 2: riduzione emissioni indirette di GHG risultanti dalla generazione di elettricità acquistata	7.407 tCO2eq	-18%
Emissioni Scope 3: riduzione emissioni indirette riconducibili all'attività dell'azienda (viaggi di lavoro, consumo di carta)	1.925 tCO2eq	-6%
Riduzione dei consumi energetici interni	143.493 GJ	-10%

Gli obiettivi di lungo termine (con orizzonte al 2030) includono la definizione di una strategia di decarbonizzazione sui settori ad alta intensità carbonica riconducibili al portafoglio crediti e titoli di proprietà. Attraverso l'adesione alla Net Zero Banking Alliance le banche aderenti si concentrano sulla progressiva decarbonizzazione dei seguenti settori inclusi nei portafogli: agricoltura, alluminio, cemento, carbone, immobili commerciali e residenziali, ferro e acciaio, petrolio e gas, produzione di energia e trasporti. Per ogni banca i settori vengono identificati in base alla materialità dei portafogli. A seguito dell'adesione alla Net Zero Banking Alliance (gennaio 2024) e dell'attività di analisi effettuata, Credem ha deciso di intraprendere e focalizzare la propria strategia sui seguenti settori:

- Petrolio & Gas;
- Produzione di energia.

Per dare attuazione al piano strategico, il Gruppo ha avviato un percorso di evoluzione nella gestione delle tematiche ESG in taluni settori di business, in particolare nell'Area del Wealth Management e Crediti. L'Area Wealth Management continua infatti ad integrare i criteri di sostenibilità nei processi di investimento, nelle attività di governance, nella creazione e sviluppo dei nuovi prodotti, in attività di formazione correlate e a supporto dei servizi di consulenza erogata alle reti del Gruppo. Per quanto riguarda l'attività creditizia si sta progressivamente integrando la valutazione dei rischi climatici e

ambientali nel processo di erogazione e gestione dei crediti e nella valutazione delle garanzie immobiliari. L'evoluzione si sta riflettendo in un ampliamento della gamma prodotti strutturati dalle diverse società del Gruppo attive nell'erogazione di prestiti e finanziamenti verso la clientela (privati ed aziende).

A sostegno della strategia ESG del Gruppo nel primo semestre 2024 è avvenuto il collocamento di uno standard social covered bond per 500 milioni di euro destinato alla clientela istituzionale e professionale, che porta il totale delle obbligazioni ESG collocati dal Gruppo a circa 2,45 miliardi. L'emissione rappresenta il primo covered bond con taglio ESG emesso dal Gruppo Credem i cui proventi verranno utilizzati per finanziare e/o rifinanziare attivi idonei al Framework ESG del Gruppo, supportando attività di sostenibilità sociale.

Le iniziative del Gruppo sono coordinate da un programma ESG per garantire una sinergica e armonica integrazione. Con riferimento alle politiche e procedure relative al dialogo diretto e indiretto con controparti nuove o esistenti sulle loro strategie per attenuare e ridurre i rischi ambientali, il Gruppo ha implementato un processo di Stakeholder engagement. Più in generale è stata strutturata un'attività di dialogo con tutti gli individui o gruppi che hanno un interesse e sono o potrebbero essere influenzati, positivamente o negativamente, dalle attività del Gruppo. L'ascolto dei bisogni e delle aspettative degli Stakeholder consente di individuare i trend emergenti, comprendere gli aspetti ambientali e sociali rilevanti, valutare l'adeguata correlazione dei rischi e delle opportunità e favorire una sinergica integrazione nel processo di pianificazione strategica. Azionisti, Investitori, Analisti, Clienti, Fornitori e Dipendenti, Media e opinione pubblica, Amministrazione pubblica e Associazioni di categoria costituiscono gli Stakeholder rilevanti del Gruppo e pertanto sono stati coinvolti direttamente, attraverso survey online e/o conference call/focus group dedicati, che hanno favorito la partecipazione alla definizione dei temi materiali e il successivo processo di confronto e analisi. In particolare, sono stati oggetto di approfondimento i seguenti ambiti: cambiamento climatico, promozione di finanziamenti e investimenti green, adeguata gestione dei rischi legati al cambiamento climatico in considerazione degli impatti dell'organizzazione sul clima e del clima sull'organizzazione.

Anche nel corso del 2023 è stata predisposta un'indagine quantitativa volta a misurare il "Rischio Reputazionale", ossia il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza. Tale operazione ha mostrato che per l'esercizio 2024 gli ambiti inerenti le tematiche ESG costituiscono circa il 14% del valore a rischio complessivo e in particolare, gli eventi afferenti a fattori Environmental rappresentano il 9% dell'esposizione totale al rischio reputazionale, le domande associate alla componente Social rappresentano il 9% mentre quelle associate alla componente Governance il 7%. Viene altresì mantenuta con continuità l'attenzione sui contenuti emersi dal dialogo con gli azionisti: i principi e le linee guida sono disciplinati da apposita regolamentazione interna e pubblicati nelle sezioni Sostenibilità e Investor Relations del sito internet della Capogruppo. Il Consiglio di Amministrazione, coerentemente a quanto definito dalla regolamentazione interna, è stato informato con cadenza trimestrale sull'evoluzione della politica di dialogo con i portatori di interessi, mediante l'illustrazione dei canali di dialogo attivati, degli Stakeholder coinvolti e dei principali contenuti che hanno caratterizzato l'engagement.

Sezione Governance

Per gli aspetti di governance inerenti ai rischi Ambientali si rimanda alla sezione Informazioni qualitative sui rischi di Governance - paragrafo Governance, nel quale tali aspetti sono rappresentati unitariamente per le tematiche ambientali, sociali e di governance.

Sezione Risk Management

Credem monitora i rischi legati ai fattori ambientali mappando i potenziali impatti negativi che attraverso specifici "canali di trasmissione" possono concretizzarsi in rischi (finanziari e non finanziari) quantificabili e gestibili.

I principali rischi ambientali individuati, ovvero quelli riconducibili all'analisi di materialità pubblicata nella DNF 2023 (e attualmente in corso sull'annualità 2024) sul sito della Capogruppo, si concretizzano in rischio di non conformità, rischio reputazionale e rischio climatico (fisico e di transizione), in conseguenza al mancato presidio degli impatti ambientali diretti ed indiretti.

La tabella seguente esplicita la correlazione tra fattori ambientali, rischi connessi, impatti sui rischi tradizionali (finanziari e non finanziari) e gli eventuali presidi per la gestione e mitigazione:

Tema materiale	Fattori di Governance	Impatto negativo	Tipologia di rischio	Azioni di mitigazione	Funzioni di Presidio
Cambiamento climatico	Capacità di gestire, monitorare e razionalizzare gli impatti ambientali diretti e indiretti del Gruppo (consumi energetici, emissioni di gas ad effetto serra, consumi di carta, smaltimento dei rifiuti, mobilità delle Persone, emissioni correlate a finanziamenti e investimenti).	Generazione di emissioni di CO2 nello svolgimento delle attività d'impresa (scope 1 e 2) e lungo la catena del valore (scope 3)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di impresa e strategico • Rischio di mercato • Rischio reputazionale • Rischio di credito • Rischio operativo • Rischio di liquidità 	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche di riduzione delle emissioni Scope 1 e Scope 2 e, in via residuale, politiche di compensazione • Politica di riduzione delle emissioni Scope 3 mediante sviluppo di una strategia di decarbonizzazione del portafoglio crediti ed investimenti • Sviluppo di prodotti volti a supportare la transizione di imprese Clienti e Clienti privati • Investimenti in tecnologia e innovazione <p>(per maggiori informazioni consultare i capitoli “Planet”, “Principle of Governance”, paragrafo “La strategia di Sostenibilità del Gruppo”, capitolo “Prosperity”, paragrafi “Finanza sostenibile”, inclusi nella DNF 2023.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Enterprise Risk Management • Governo e Controllo Immobili • Coordinamento Strutture Logistiche

Nell'ambito del quadro normativo e di vigilanza prudenziale, il processo di integrazione e gestione dei rischi C&E rappresenta un aspetto di notevole rilevanza sia per l'Autorità Bancaria Europea (ABE) che per la Banca Centrale Europea (BCE). La transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio,

infatti, comporta rischi e opportunità per il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i rischi fisici indotti da eventi meteorologici estremi, cambiamenti graduali del clima o degrado ambientale possono manifestare impatti significativi sull'economia reale e sul settore finanziario.

Il Gruppo ha pertanto integrato i rischi C&E nel proprio sistema di gestione del rischio complessivo, al fine di monitorarli, mitigarli e comunicarli in modo trasparente.

Le attività di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi climatici ed ambientali sono gestite dalla Funzione Risk Management, che, in linea con quanto previsto dalle aspettative di vigilanza, ha:

- integrato i fattori di rischio C&E nella mappa dei rischi utilizzata per l'analisi di materialità considerandoli come potenziali driver di tutte le categorie tradizionali di rischi finanziari (rischi di credito, di mercato, operativi, di reputazione, di liquidità, strategico);
- identificato una serie di Key Risk Indicators (KRIs) specifici nel proprio Risk Appetite Framework per la misurazione e il monitoraggio dei fattori C&E;
- integrato il proprio framework di stress test (Recovery Plan, scenario avverso RAF, ICAAP).

Di seguito vengono riportate le definizioni e le norme internazionali di riferimento su cui si basa il quadro di gestione dei rischi ambientali del Gruppo.

Coerentemente con la normativa di riferimento:

- Guida BCE sui rischi climatici ed ambientali – novembre 2020;
- Good Practices for climate – related and environmental risk management – novembre 2022.

I rischi climatici ed ambientali possono essere suddivisi in due principali categorie:

- **RISCHI FISICI:** impatto finanziario derivante dal verificarsi di eventi catastrofici acuti (tempeste, inondazioni, incendi) o cronici (cambiamenti di temperatura)
- **RISCHI DI TRANSIZIONE:** perdita finanziaria in cui può incorrere un'organizzazione a seguito del processo di transizione verso un'economia low carbon e climate resilient (rischi di policy, legali, tecnologici, di mercato e reputazionali).

Con riferimento al processo di identificazione dei rischi climatico-ambientali ai quali il Gruppo è potenzialmente esposto era stato già aggiornato lo scorso anno mediante un'integrazione qualitativa della Mappa dei Rischi di Gruppo con nuove sottocategorie di rischio, al fine di cogliere pienamente l'impatto dei rischi C&E sulle principali categorie di rischio esistenti.

Le relative definizioni sono state integrate nel documento "Processo di identificazione dei rischi ed analisi di rilevanza ai fini ICAAP, ILAAP e RAF" e nel paragrafo "I controlli interni - Enterprise Risk Management" della DNF 2023.

Una volta identificate le sottocategorie di rischio climatico-ambientale potenzialmente impattanti le categorie di rischio esistenti, è stato effettuato l'aggiornamento annuale dell'analisi di rilevanza alla base dei principali processi di gestione dei rischi (RAF, ICAAP, ILAAP, RRP, ecc.). Rispetto allo scorso anno sono state apportate evoluzioni in termini di perimetro dei rischi e di metodologie utilizzate.

Per quanto riguarda il Rischio di Credito, le analisi sono state evolute e integrate al fine di indagare l'impatto dei fattori fisici e di transizione sia nel breve che nel medio-lungo termine; è stata introdotta l'analisi del rischio fisico sulle controparti (in aggiunta a quella sul rischio di transizione) e del rischio di transizione sugli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie sulla base delle classi energetiche (oltre a quella già presente del rischio fisico sugli immobili); infine, è stata introdotta un'analisi specifica sui rischi environmental (biodiversità, rifiuti e utilizzo d'acqua).

In particolare, sono stati considerati due orizzonti temporali per la stima dei potenziali impatti di tali rischi:

- breve termine: da 0-3 anni, in coerenza con le logiche sviluppate in sede di RAF, ICAAP e ILAAP
- medio-lungo termine: maggiore ai 3 anni, in coerenza con gli obiettivi intermedi e di lungo termine definiti dalla Comunità europea (i.e riduzione del 55% delle emissioni al 2030, rispetto al livello del 1990; Net Zero al 2050).

Di seguito si rappresentano le analisi del rischio di credito C&E fisico e di transizione ed environmental. Per quanto riguarda l'analisi di rilevanza dei rischi fisici, è stato adottato un approccio quantitativo per indagare l'impatto del rischio fisico, in termini di concentrazione, sul perimetro delle esposizioni verso controparti aziendali (Aziende) e sul perimetro delle esposizioni con immobili a garanzia o oggetto di leasing (Immobili) nel breve e nel medio - lungo termine. Le società del Gruppo analizzate sono:

- perimetro Aziende: Credito Emiliano, Credem Euromobiliare Private Banking (CEPB), Avvera, Credemleasing, Credemfactor;
- perimetro Immobili: Credito Emiliano, Credemleasing.

Rischio di Credito – RISCHIO FISICO	
Orizzonte temporale di breve termine (0-3 anni)	
Perimetro Aziende	Perimetro Immobili
<p>L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni delle società del Gruppo verso controparti aziendali, appartenenti ai settori i cui processi produttivi risultano essere dipendenti in misura medio-alta dai servizi ecosistemici, sul totale delle esposizioni del Gruppo. Per tale motivo, è stato assegnato a ciascuna controparte, in base al settore (Nace livello 1), uno score di rischio calcolato in funzione dei giudizi, attribuiti dalla base dati open source Encore, sulla dipendenza dei relativi processi produttivi (ricostruiti tramite la classificazione Global Industry Classification Standard), da 21 servizi ecosistemici. Il ragionale di tale approccio metodologico si basa sul presupposto che l'eccessiva vulnerabilità dei processi produttivi al deterioramento dei servizi ecosistemici può provocare un aumento dell'esposizione ai rischi fisici.</p>	<p>L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni aventi immobili a garanzia o oggetto di leasing situati in province valutate ad alto rischio fisico, sul totale esposizioni del perimetro Immobili. Per tale motivo, è stato assegnato, in funzione della provincia in cui è localizzato l'immobile, un giudizio di rischio sui principali eventi fisici acuti, ossia frane e alluvioni, attribuito da ISPRA nel "Rapporto sul dissesto idrogeologico in Italia". I singoli giudizi di rischio vengono sintetizzati tramite media in fasce di rischio alto-medio-basso.</p>
<p>Vengono definite soglie di rilevanza per ciascuna analisi e la singola entità giuridica del Gruppo viene ritenuta esposta, nel breve termine, in misura rilevante al rischio fisico, che impatta sul rischio di credito, se supera la soglia di rilevanza in almeno uno dei due perimetri analizzati.</p>	
Orizzonte temporale di medio – lungo termine (maggiore ai 3 anni)	
Perimetro Aziende e Immobili	
<p>Per entrambi i perimetri, una volta identificato il portafoglio crediti da sottoporre all'analisi, vengono assegnati score di rischio fisico prospettici, al 2040, forniti da un Data provider esterno, rispettivamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per il perimetro Aziende, alle singole unità locali d'impresa in funzione della loro geolocalizzazione territoriale e del settore di appartenenza. I giudizi di rischio, per i singoli immobili riferiti ad una controparte, vengono successivamente sintetizzati in un unico score tramite una media quadratica ponderata, in funzione della distribuzione dei dipendenti • per il perimetro Immobili, ai singoli immobili considerati in funzione della loro geolocalizzazione territoriale e della categoria catastale o destinazione d'uso degli stessi (immobile residenziale, commerciale o industriale). Grazie all'utilizzo di mappe di pericolosità territoriali (hazard maps), gli score sintetici di rischio esprimono l'esposizione, dell'area geografica in cui sono presenti gli immobili, a n. 17 fenomeni climatici, idrometeorologici e idrogeologici, suddivisibili tra: <ul style="list-style-type: none"> • fattori di rischio fisico cronico, che, in quanto fenomeni naturali a medio-lungo termine, impattano indirettamente sul valore dell'immobile, attraverso l'aumento dei costi operativi e di costruzione dello stesso: cambiamento delle temperature, stress termico, cambiamento del regime dei venti, cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni, scongelamento del permafrost, innalzamento del livello del mare, stress idrico, erosione del suolo o costiera e degradazione del suolo • fattori di rischio fisico acuto, che, in quanto fenomeni repentini, impattano direttamente sul valore dell'immobile tramite danneggiamenti: frana, inondazione, ondate di calore, ondate di freddo/gelate, incendio boschivo, tempesta di vento/tromba d'aria, siccità e forti precipitazioni. <p>La natura forward looking di tali score è garantita dall'inclusione dello scenario climatico RCP 4.5 (Representative Concentration Pathways), appartenente alla famiglia degli scenari adottati dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), che consente di stressare i livelli di frequenza ed intensità dei 17 fenomeni considerati in funzione delle ipotesi di concentrazione di CO2 nell'atmosfera.</p>	

Dopo aver quantificato gli impatti potenziali, in termini di perdite medie annuali, gli score vengono espressi in scala 1-5 (1=basso;5=molto alto). L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni della singola società verso le controparti con gli score di rischio peggiori (i.e. 4=alto e 5=molto alto) sul totale esposizioni del Gruppo.

Vengono definite soglie di rilevanza per ciascuna analisi e la singola entità giuridica del Gruppo viene ritenuta esposta, nel medio-lungo termine, in misura rilevante al rischio fisico, che impatta sul rischio di credito, se supera la soglia di rilevanza in almeno uno dei due perimetri analizzati.

Per quanto concerne i rischi di transizione, è stata adottata una metodologia di analisi che indaga l'impatto del rischio di transizione, in termini di concentrazione, sul perimetro delle esposizioni verso controparti aziendali (Aziende) e sul perimetro delle esposizioni con immobili a garanzia o oggetto di leasing (Immobili) nel breve e nel medio -lungo termine. Le società del Gruppo analizzate sono:

- perimetro Aziende: Credito Emiliano, Credem Euromobiliare Private Banking (CEPB), Avvera, Credemleasing, Credemfactor
- perimetro Immobili: Credito Emiliano, Credemleasing.

Rischio di Credito – RISCHIO TRANSIZIONE	
Orizzonte temporale di breve termine (0-3 anni)	
Perimetro Aziende	Perimetro Immobili
<p>Ad ogni controparte del portafoglio creditizio è assegnata, sulla base del codice ATECO, una categoria Climate Policy Relevant Sectors (CPRS) e, in base a quest'ultima, le esposizioni sono state raggruppate come «affette (categorie 1-6)» o «non affette (categorie 7-9)» dal rischio climatico-ambientale di transizione.</p> <p>L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni della singola società del Gruppo verso le categorie affette dal rischio di transizione (Fossil Fuel, Utility, Energy-Intensive, Buildings, Transportation, Agriculture) sul portafoglio totale del Gruppo.</p> <p>Vengono definite soglie di rilevanza per ciascuna analisi e la singola entità giuridica del Gruppo viene ritenuta esposta, nel breve termine, in misura rilevante al rischio di transizione, che impatta sul rischio di credito, se supera la soglia di rilevanza in almeno uno dei due perimetri analizzati.</p>	<p>Vengono raccolti i giudizi relativi alla classe energetica degli immobili a garanzia o oggetto di leasing, tramite APE e tramite stima da parte di un Data-provider esterno.</p> <p>L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni della singola società, con immobili a garanzia o oggetto di leasing, aventi classi energetiche peggiori (F o G), sul totale delle esposizioni del Gruppo del perimetro Immobili.</p>
Orizzonte temporale di medio – lungo termine (maggiore ai 3 anni)	
Perimetro Aziende	Perimetro Immobili
<p>A livello di singola controparte del portafoglio creditizio, viene assegnato uno score di rischio prospettico, al 2050, in scala 1-5 (1=basso; 5=molto alto), fornito da un Data provider esterno, che sintetizza l'impatto finanziario che potrebbe subire a causa dell'esposizione alla transizione verso un'economia sostenibile, ossia a basse emissioni di carbonio.</p> <p>La natura prospettica dell'indicatore è garantita dall'utilizzo, come input, di scenari di transizione, prodotti dall'NGFS, ossia l'"Orderly transition – Net Zero 2050" e l'"Hot house world - Current policies". Tali scenari impattano sui tre macro-fattori di transizione, ossia le politiche e le regolamentazioni future, la tecnologia richiesta e la domanda di mercato, che a loro volta hanno effetto sui ricavi, sugli investimenti e sui costi della singola controparte.</p> <p>L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni della singola società verso le controparti con gli score di rischio peggiori (i.e. 4=alto e 5=molto alto) sul totale esposizioni del Gruppo.</p> <p>Vengono definite soglie di rilevanza per ciascuna analisi e la singola entità giuridica del Gruppo viene ritenuta esposta, nel medio-lungo termine, in misura rilevante al rischio di transizione, che impatta sul rischio di credito, se supera la soglia di rilevanza in almeno uno dei due perimetri analizzati.</p>	<p>Vengono raccolti i giudizi relativi alla classe energetica degli immobili a garanzia o oggetto di leasing, tramite APE e tramite stima da parte di un Data-provider esterno. L'approccio metodologico prevede di misurare l'incidenza delle esposizioni della singola società, con immobili a garanzia o oggetto di leasing, aventi classi energetiche E, F o G (ossia quelle che non saranno ritenute ammissibili dal 2033, secondo la Direttiva Europea EBPD), sul totale delle esposizioni del Gruppo con immobili a garanzia o oggetto di leasing.</p>

Per quanto riferito al Rischio Environmental, la valutazione della rilevanza di tale fattore di rischio sul rischio di credito viene effettuata sul perimetro delle controparti aziendali presenti nel portafoglio creditizio del Gruppo, valutandone il grado di adeguatezza sotto i seguenti fattori ambientali considerati da EBA nel report sulla gestione e supervisione dei rischi ESG:

- biodiversità;
- utilizzo d'acqua;
- produzione dei rifiuti.

Il perimetro considerato è il portafoglio creditizio delle seguenti società: Credito Emiliano, Credem Euromobiliare Private Banking (CEPB), Avvera, Credemleasing, Credemfactor.

Rischio di Credito – RISCHIO ENVIRONMENTAL

Perimetro Aziende

Una volta definito il perimetro di analisi, alle singole controparti vengono assegnati gli score di rischio ambientale, per i fattori “Biodiversità”, “Produzione dei rifiuti” e “Utilizzo d’acqua”, forniti da un Data Provider esterno, che indicano il grado di adeguatezza della gestione dei tre fattori in scala 1-3 (1=eccellente;2=medio;3=inadeguato).

L’approccio metodologico prevede di misurare la concentrazione delle esposizioni della singola società del gruppo verso le controparti con gli score di rischio peggiore (2 – 3) nella gestione di tali fattori ambientali.

Una società risulta esposta in misura rilevante al rischio environmental che impatta sul rischio di credito se supera almeno una delle soglie sui tre fattori ambientali.

Di seguito si rappresentano le analisi del Rischio di Mercato C&E fisico e di transizione.

Il perimetro di analisi considerato è il portafoglio investimenti di proprietà, banking book e trading book, del Gruppo bancario Credem, riferibile alle seguenti società: Credito Emiliano, CEPB, Credemtel, EuroSGR, Eurofiduciaria, Credemholding e SIM.

Rischio di Mercato – RISCHIO C&E FISICO E DI TRANSIZIONE

Per valutare l’impatto del rischio C&E sul portafoglio degli investimenti si adotta una heatmap che restituisce la valutazione di sintesi della rischiosità di ogni settore economico distinta sul Pillar Environmental. Le principali attività alla base della metodologia per la creazione della matrice settoriale e la quantificazione degli impatti dei fattori C&E rispetto ai settori economici sono costituite da:

1. riconciliazione delle fonti informative internazionali;
2. aggregazione degli impatti climatico-ambientali e conversione degli stessi in score numerici;
3. definizione della scala valutativa (Alto, Medio, Basso) e aggregazione a livello settoriale (NACE).

I fattori C&E adottati per la definizione della matrice settoriale sono: Qualità dell’acqua, Aria, Suolo, Biodiversità ed ecosistemi, Efficienza e sicurezza delle risorse, Clima, Rifiuti, Rischio fisico, Rischio di transizione, Impatti su siti del patrimonio mondiale o altre aree protette, Impatti su specie inserite nella Lista Rossa IUCN delle specie minacciate, Condizioni di vita controverse o uso di sostanze chimiche/medicinali (ad esempio uso eccessivo di antibiotici). L’approccio metodologico prevede la misurazione della concentrazione di esposizioni della singola società verso gli emittenti valutati ad alto rischio environmental, dalla heatmap, sul portafoglio totale di Gruppo.

L’analisi di rilevanza sul Medio Lungo Termine non viene applicata in quanto questo orizzonte impatta principalmente sul Trading che a livello di Gruppo risulta poco materiale.

Di seguito si rappresentano le analisi del Rischio di Liquidità C&E fisico e di transizione.

Sono state condotte due analisi su due perimetri differenti, ossia per il Rischio fisico sui Depositi Retail e per i Rischi Fisico e di Transizione sul Portafoglio titoli del Gruppo Bancario.

Le società del Gruppo considerate sono:

- per l’analisi di Rischio Fisico sui Depositi: Credito Emiliano e Credem Euromobiliare Private Banking, in quanto le altre società del Gruppo non fanno raccolta da clientela;
- per l’analisi di Rischio Fisico e di Transizione sul Portafoglio investimenti di proprietà, banking book e trading book, del Gruppo Bancario: Credito Emiliano, CEPB, Credemtel, EuroSGR, Eurofiduciaria, Credemholding e SIM.

Rischio di Liquidità – RISCHIO C&E FISICO E DI TRANSIZIONE	
Depositi Retail - RISCHIO FISICO	Portafoglio investimenti – RISCHIO FISICO E DI TRANSIZIONE
Per quanto riguarda l'analisi che ha coinvolto i depositi retail è stata presa in considerazione l'ubicazione geografica degli immobili dalla base dati ISPRA, ipotizzando che essa sia associabile alla località di intestazione del conto corrente della clientela retail e sono state considerate due tipologie di risk drivers, ossia frane e alluvioni.	Per quanto riguarda l'analisi sul portafoglio titoli, è stata valutata l'esposizione in essere su bond ed equity, considerando lo stesso approccio definito per il rischio di mercato, ossia una analisi settoriale.

Per quanto riguarda il Rischio Operativo sono state condotte due analisi per la valutazione della rilevanza di Rischio Fisico e di Transizione.

Di seguito si rappresentano le analisi del rischio di operativo C&E fisico e di transizione:

Rischio Operativo – RISCHIO FISICO	
Immobili di Proprietà del Gruppo	Immobili degli Outsourcer
<p>L'approccio metodologico prevede di valutare le minacce di rischio fisico sugli immobili di proprietà delle società del Gruppo (Credito Emiliano, Credemleasing, Credemtel, Euromobiliare SGR e MGT).</p> <p>L'analisi dell'esposizione a minacce di rischio fisico degli immobili di proprietà del Gruppo, che è stata condotta tramite l'utilizzo dei dati ISPRA per le minacce di rischio alluvione e frana e del provider ThinkHazard! per le minacce di incendio e ondate di calore.</p> <p>ThinkHazard! fornisce un livello di rischiosità basato su quattro classi (molto basso, basso, medio, alto) a livello provinciale, ISPRA restituisce invece i km² dell'area provinciale esposti ad una data pericolosità che vengono poi rielaborati al fine di restituire delle classi di rischiosità armonizzate tra le due fonti dati. Di conseguenza, viene rappresentata l'esposizione del valore di mercato del patrimonio immobiliare del Gruppo ai quattro livelli di rischiosità per singola minaccia e si prende in considerazione il valore di mercato degli immobili a rischiosità alta.</p>	<p>L'analisi degli immobili degli outsourcer, è stata condotta con la medesima metodologia degli immobili di proprietà ma si considera il valore contrattuale delle esternalizzazioni (FEI e FEI ICT) a rischiosità alta.</p>
Una Legal Entity del Gruppo viene considerata rilevante rispetto al rischio climatico di natura fisica che impatta sul rischio operativo nel caso in cui risulti rilevante per almeno una delle due analisi condotte.	

Rischio Operativo – RISCHIO DI TRANSIZIONE

È stata condotta un'analisi del database delle perdite operative di Loss Data Collection e delle risultanze del processo di Risk Self Assessment 2024 relativamente agli scenari C&E.

Dall'analisi combinata di questi due processi tipici di Operational Risk Management, è emerso che le numeriche relative agli eventi/scenari connessi al rischio di transizione sono trascurabili rispetto al totale delle perdite e alle soglie adoperate per l'analisi delle proprietà immobiliari e dei fornitori.

Di conseguenza, ai fini dell'analisi di materialità, attualmente l'approccio utilizzabile fa prevalere la componente qualitativa in quanto la componente quantitativa non si riflette ancora nei dati bensì nella sua natura prospettica e catastrofale (es. futuri danni agli immobili, reclami per tematiche di greenwashing). Tale analisi individua la rilevanza delle singole Legal Entities in base alla loro operatività.

Di seguito si rappresentano le analisi del Rischio Reputazionale C&E Fisico e di Transizione:

Rischio Reputazionale – RISCHIO C&E FISICO E DI TRANSIZIONE

Per l'analisi di rilevanza dei fattori C&E in ambito reputazionale il Gruppo ha ricondotto alle categorie Environmental, Sociale e Governance gli eventi oggetto dell'approccio quantitativo utilizzato dal Gruppo per la valutazione del rischio reputazionale, identificando in tal modo alcuni potenziali scenari.

Tale operazione ha mostrato che per l'esercizio prospettico 2024 gli ambiti inerenti a tematiche ESG costituiscono circa il 14% del valore a rischio complessivo e in particolare, gli eventi afferenti a fattori Environmental rappresentano il 9% dell'esposizione totale al rischio reputazionale.

Stante il carattere «evolutivo» dei possibili impatti dei fattori analizzati, la materialità del rischio reputazionale derivante da fattori C&E è stata considerata anche in maniera prospettica, e quindi ricondotta al progressivo aumento dell'operatività negli ambiti di collocamento e distribuzione di prodotti legati a tali fattori.

In sede di analisi di rilevanza è stato quindi considerato anche un approccio qualitativo, individuando quali società del Gruppo siano potenzialmente esposte ad un rischio reputazionale legato a componenti C&E, sulla base della loro tipologia di operatività (prodotti, servizi e clienti).

Per quanto riguarda l'impatto dei Rischi climatico ambientali sul Rischio di impresa e Strategico, è stata effettuata una doppia analisi, sul portafoglio creditizio del Gruppo, per misurare la quota di emissioni assolute, Scope 1 e Scope 2, riconducibili ai settori maggiormente emissivi sul portafoglio del Gruppo Credem.

Di seguito si rappresentano le analisi del Rischio di Transizione sul Rischio d'impresa e strategico.

Il perimetro considerato è il portafoglio creditizio delle seguenti società: Credito Emiliano, Credem Euromobiliare Private Banking (CEPB), Avvera, Credemleasing, Credemfactor.

Rischio di impresa e strategico – RISCHIO DI TRANSIZIONE

Una volta identificato il perimetro sul quale svolgere le analisi, sono stati associati il settore di appartenenza, tramite il codice NACE (4 digits), e le emissioni assolute, in termini di tonnellate di CO2 Scope 1 e Scope 2, prodotte dalla singola controparte.

Analisi preliminare

L'analisi preliminare è volta a verificare quali siano, all'interno del portafoglio creditizio del Gruppo, i settori che emettono maggiori quantità di gas serra tra quelli attenzionati dalla "Net Zero" (automation, aviation, cement, coal, iron and steel, oil & natural gas, power e shipping), in quanto settori a maggiore intensità carbonica.

L'approccio preliminare, pertanto, prevede la misurazione dell'incidenza delle emissioni assolute di CO2, Scope 1 e Scope 2, dei singoli settori sul perimetro di quelli considerati.

Le risultanze segnalano che i settori che contribuiscono maggiormente in termini di emissioni assolute sono l'Oil&Natural Gas e il Power.

Analisi di rilevanza

Al fine di misurare la rilevanza delle società del Gruppo, l'approccio metodologico prevede di misurare la contribuzione, in termini di emissioni assolute, Scope 1 e Scope 2, delle controparti dei settori Oil&Natural Gas e Power, verso cui è esposta la singola entità giuridica, sul totale di emissioni prodotte dalle controparti verso cui è esposto il Gruppo.

Alla luce delle metodologie sopra illustrate, si riporta di seguito la matrice di materialità svolta nel 2023 e valida per il 2024, dei rischi C&E per il Gruppo e per le Società ad esso appartenenti:

	Credim&Co	Credim&aging	Credimfactor	Credim Euromobiliare Private Banking	Avvera	Euromobiliare Sgr	Euromobiliare SM	Credim Private Equity	Credimtel	Euromobiliare Fiduciaria	MGT	Credim&vita	Other Legal entities
Rischi di Credito ESG	Climate Factors - Physical Risk												
	Climate Factors - Transition Risk												
	Environmental Factors												
	Social Factors												
	Governance Factors												
Rischi di Mercato ESG	Climate & Environmental Factor - Transition & Physical Risk												
	Social Factors												
	Governance Factors												
Rischio operativo e reputazionale ESG	Operational Risk Climate & Environmental Factors - Physical Risk												
	Operational Risk Climate & Environmental Factors - Transition Risk												
	Reputational - Climate & Environmental Factors												
Rischi di Liquidità ESG	Climate & Environmental Factors - Transition & Physical Risk												
	Climate & Environmental Factors												
Rischi Strategico ESG	Climate & Environmental Factors - Transition Risk												
	Climate & Environmental Factors - Physical Risk												
Rischi Assicurativo ESG	Climate & Environmental Factors - Transition Risk												
	Climate & Environmental Factors - Physical Risk												

rilevante non rilevante non applicable

Il concetto di rilevanza, per ciascun rischio, è coerente con quanto utilizzato nell'ambito dei principali processi di gestione dei rischi (ICAAP, ILAAP, RAF e Recovery Plan), al fine di assicurarne massima coerenza in termini di: rischi rilevanti, dotazione patrimoniale e target di rischio.

In particolare, relativamente ai processi di misurazione e monitoraggio dei rischi C&E, il Gruppo ha svolto varie attività nei diversi ambiti:

- definito il framework metodologico di misurazione del Rischio di Credito di Transizione e del Rischio di Credito Fisico ed effettuate le relative quantificazioni in ambito stress RAF;
- definite le metodologie per misurare il Rischio di mercato, derivante dall'impatto dei rischi climatico ambientali, mediante la costruzione di una heatmap settoriale del portafoglio degli investimenti e la misura di "Climate VaR" al fine di integrare di tali metriche legate di rischio di mercato e di scoring ESG all'interno delle politiche di investimento e del reporting di market risk management;
- effettuata l'integrazione, nel processo ICAAP 2024 .
- sviluppato e integrato un approccio metodologico per l'analisi di scenario in ambito Recovery Plan;
- Integrato le linee guida di Credit Strategy, per inserire in fase di concessione e di monitoraggio valutazioni di carattere climatico ambientali;
- Integrato i processi di operational e reputational risk assessment e le relative analisi di scenario in ottica C&E;
- definito metriche "ESG-Specific" in ambito RAF al fine di monitorare i rischi C&E e fissare dei limiti all'assunzione di tali rischi;

Per quanto riguarda l'ambito della misurazione degli impatti dei fattori di Rischio climatico ambientali sono stati compiuti importanti progressi metodologici.

Per il Rischio di Credito, oltre agli indicatori specifici descritti nel paragrafo successivo, il Gruppo ha sviluppato una metodologia per includere i rischi C&E nel framework di stress testing al fine di valutare, in termini di impatto sull' Expected Credit Loss (ECL), il rischio di transizione sulla Probability of Default (PD) e il rischio fisico sul valore della garanzia nello scenario avverso ai fini RAF. I valori condizionati di PD ed LGD sono stati quindi integrati nel framework di stress testing.

Focus Misurazione impatti Rischio di Credito – RISCHI C&E	
Rischio di Transizione	Rischio Fisico
<p>Seguendo le best practice di mercato, il rischio di transizione è stato integrato nella Probability of Default (PD), mediante la cosiddetta metodologia dei bilanci prospettici, che prevede due principali step, volti a proiettare i bilanci delle controparti appartenenti al segmento Imprese Corporate e ad introdurre un "costo climatico", consentendo quindi di misurare l'impatto della transizione sulle variabili economico-finanziarie. Più in dettaglio, sono stati seguiti i seguenti step:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ sviluppo di modelli econometrici per la proiezione di alcune voci di bilancio considerate rilevanti per la struttura del modello di rating Per*Fido; ○ calcolo di un costo operativo climatico, come prodotto tra il prezzo del carbonio e le emissioni di GHG; ○ sottratto all'EBITDA con lo scopo di stressare il bilancio prospettico delle controparti quantificazione dell'impatto climatico sullo score di bilancio e quindi sulla PD. 	<p>Il rischio fisico è stato integrato nel parametro di Loss Given Default (LGD). L'approccio seguito considera gli effetti di possibili scenari catastrofici (e.g. alluvione) e la conseguente svalutazione delle garanzie immobiliari (haircut sul valore del collaterale); la riduzione dei valori di collaterale si riflette in un aumento del valore di LGD del portafoglio.</p>

Di seguito sono riportati i progressi raggiunti per la misurazione degli impatti dei fattori di Rischio climatico ambientali sul Rischio di Mercato:

Focus Misurazione impatti Rischio di Mercato – RISCHI C&E FISICO E TRANSIZIONE

Con specifico riferimento al portafoglio investimenti ed al rischio di mercato, oltre alla heatmap settoriale (utilizzata anche per la costruzione dell'indicatore RAF), al fine di integrare i presidi di monitoraggio del rischio di mercato con gli impatti derivanti dai rischi climatici e ambientali (C&E) è stata definita un'apposita metrica (Climate VaR) su cui sono in corso analisi volte ad una sua futura integrazione all'interno del regolamento "Assunzione rischi finanziari".

In ambito misurazione con riferimento alle metriche utilizzate per la valutazione ed il governo dei rischi sotto il profilo climatico, il Gruppo ha definito metriche specifiche, affinate nel corso del 2022 anche grazie all'esercizio di climate stress test condotto per la BCE, attraverso una maggiore analiticità del calcolo delle metriche stesse. In particolare, con riferimento al rischio di transizione, il Gruppo stima le emissioni indirette di gas a effetto serra Scope 3. Le emissioni Scope 3 sono rappresentate dalle emissioni indirette di gas a effetto serra derivanti da fonti che non sono di proprietà o non sono direttamente controllate dall'organizzazione. Le suddette emissioni sono spesso riconducibili alla catena del valore e sono costituite da emissioni dirette e indirette di altre organizzazioni. Sulla base delle indicazioni del GHG Protocol Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard, le emissioni di gas serra derivanti da diverse asset class devono essere allocate alle istituzioni finanziarie in base alla quota proporzionale di prestito o investimento inerenti alla controparte, rispetto al suo valore complessivo.

Con riferimento all'informativa sulle emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 si rimanda al paragrafo "Consumi energetici ed emissioni di gas a effetto serra" pubblicato nella DNF 2023.

Anche nel 2023 il Gruppo ha calcolato le emissioni di CO2 indirette (Scope 3) collegate a finanziamenti e investimenti. Rispetto al 2021 e al 2022 le modalità di raccolta e di acquisizione dei dati sono state affinate per rendere maggiormente puntuali le stime. In particolare, con le attuali modalità di raccolta è stato possibile ottenere una maggiore granularità dei dati di emissione sulle controparti in relazione ai finanziamenti. Per tale motivo si evidenzia uno scostamento rilevante rispetto alla valutazione precedente. L'analisi delle emissioni di Scope 3 del portafoglio legate ad attività finanziarie e agli investimenti del Gruppo è stata realizzata prendendo in considerazione le asset class più rilevanti in portafoglio e utilizzando per ciascuna di queste le specifiche metodologie di calcolo stabilite nel "Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry" del PCAF. La quantificazione delle emissioni finanziarie è basata su metodologie proprietarie riconducibili ad infoprovider affidati in funzione delle diverse Asset Class (finanziamenti e investimenti).

Rispetto al 2022 si nota un netto calo delle emissioni finanziarie nel portafoglio finanziamenti. È possibile ricondurre le motivazioni di tale cambiamento ad una serie di fattori, in primis all'utilizzo di una diversa variabile per misurare l'esposizione verso la controparte. Nel 2023, infatti, la metodologia di calcolo prevede l'impiego del GCA. In secondo luogo, si registra una significativa crescita nei valori di totale attivo delle controparti correlate in grado di influire in maniera considerevole sul valore finale dell'indicatore.

Per dettagli sul metodo di calcolo si rimanda al box sottostante:

METODOLOGIA DI CALCOLO DELLE EMISSIONI GHG SCOPE 3

- **Finanziamenti:** sono stati inclusi i crediti erogati alle controparti aziendali, ossia riferiti alle categorie *Corporate Large*, *Corporate Small* e *Retail imprese*. La quantificazione delle emissioni finanziarie è basata su dati forniti dall'info provider secondo metodologie proprietarie. Le emissioni finanziarie sono calcolate come rapporto tra il valore contabile dell'esposizione, ossia il GCA (*Gross Carrying Amount*), e il valore della controparte espressa in termini di Totale Attivo. Questo valore è stato moltiplicato per la somma delle emissioni Scope 1 e 2 della controparte (dato fornito da infoprovider).
- **Investimenti di proprietà:** è stato considerato il portafoglio Investimenti, inclusi gli investimenti in emittenti *Corporate* e *Financial*. Sono stati esclusi il portafoglio negoziazione, gli investimenti in *Asset Backed Securities*, *Government*, *Mortgage Securities*. Il dato delle emissioni finanziarie è stato ricavato da info provider utilizzando il GCA (*Gross Carrying Amount*) dell'investimento e l'intensità delle emissioni di Scope 1 e 2 in tonnellate di CO₂ equivalente rispetto all'EVIC (*Enterprise Value Including Cash*) della controparte.
- **Investimenti:** sono stati inclusi nel calcolo gli investimenti in azioni e obbligazioni e gli investimenti in fondi, considerando sia i portafogli gestiti direttamente che i portafogli delegati a terzi. Il dato delle emissioni finanziarie è stato ricavato da info provider, utilizzando per i titoli il GCA (*Gross Carrying Amount*) dell'investimento e l'intensità delle emissioni di Scope 1 e 2 in tonnellate di CO₂ equivalente rispetto all'EVIC (*Enterprise Value Including Cash*) della controparte; per i fondi il controvalore di mercato è stato moltiplicato per l'intensità emissiva in tonnellate di CO₂ equivalente sul valore investito.

La Banca ha altresì svolto, anche quest'anno, il calcolo dell'indicatore Weighted Average Carbon Intensity (WACI) di Gruppo, pari alla somma ponderata delle emissioni di carbonio per milione di euro di fatturato.

Per dettagli sul metodo di calcolo si rimanda al box sottostante:

METODOLOGIA DI CALCOLO DEL WACI

La metodologia di calcolo adottata prevede la sommatoria delle GHG Intensity Scope 1 e 2 (cioè la somma delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 rapportata al fatturato della controparte) per l'ammontare del Gross Carrying Amount (GCA) della singola controparte sul valore totale coperto di portafoglio (ovvero la somma di tutti i GCA delle controparti per le quali sono disponibili le informazioni su GHG Scope 1 e 2).

Per supportare le attività di misurazione dei rischi climatico ambientali il Gruppo ha consolidato la raccolta di dati, informazioni e score ESG da infoprovider specializzati in grado di stimare le emissioni GHG, con un elevato livello di granularità, generate dalle singole controparti nei diversi portafogli.

In ambito monitoraggio il Gruppo ha integrato considerazioni di rischio climatici e ambientali nei processi del Credito e del Rischio operativo e reputazionale.

Relativamente all'integrazione della Credit Strategy, nel corso del 2023, in coerenza con la strategia di decarbonizzazione del Gruppo, sono state definite le linee guida riconducibili alla valutazione delle controparti aziende e dei collaterali immobiliari.

Inoltre, è stato affinato il metodo di valutazione della resilienza prospettica riconducibile alle aziende corporate, integrando la performance ambientale delle controparti.

Di seguito vengono riportate le integrazioni apportate nelle diverse fasi del Processo creditizio:

FOCUS CREDIT STRATEGY	
Concessione	Monitoraggio
<p>Valutazione controparti</p> <p>Gli score automatici ESG, forniti da un Data provider esterno, dal 2023 coprono l'intero portafoglio aziendale e sono stati progressivamente inclusi nel processo di analisi inherente alla concessione per le aziende Corporate (imprese con fatturato singolo o di gruppo superiore a 1.000.000 di euro, oppure, con esposizione singola o di gruppo maggiore di 1.000.000 di euro).</p> <p>Da aprile 2024 sono stati implementati nei sistemi, strumenti specifici basati su dati di input forniti direttamente dal fornitore (scheda di valutazione ESG e report di rischio fisico forniti da un Data provider esterno), ma anche su dati single-name forniti direttamente dai Clienti (questionari esterni forniti da Data provider).</p> <p>Sul segmento Corporate sono stati identificati un set di indicatori/metriche sintetici di performance rappresentativi del livello di esposizione verso tutti i fattori ESG.</p> <p>È stata prevista un'autonomia minima per i settoristi centrali della funzione Crediti, con specifico riferimento alle controparti operanti nei settori dell'estrazione del carbone (senza esposizioni e in black list) e dei combustibili fossili non allineati alla Tassonomia. Da giugno 2024 tutte le proposte di nuovi affidamenti, incremento o variazione dell'importo, con affidamenti complessivi superiori a 100.000 euro e Score Environmental sfavorevole sono attribuite all'autonomia di deliberazione dei settoristi centrali della funzione Crediti.</p> <p>È stata aggiornata la normativa interna e la documentazione aziendale al fine di formalizzare i processi di raccolta e valutazione delle informazioni di sostenibilità riferite alle controparti, alle garanzie immobiliari e agli indicatori di riferimento.</p>	<p>Nel corso del 2023 è entrato a regime un sistema di monitoraggio dei fattori C&E sul portafoglio crediti, che include sia le controparti aziende che le garanzie immobiliari. Le informazioni specifiche contenute nel reporting di riferimento sono aggiornate periodicamente e discusse trimestralmente nell'ambito del Comitato Credit Strategy.</p> <p>È stato definito il processo di monitoraggio single name, focalizzato sul rischio rischio fisico e di transizione e correlato alla situazione finanziaria delle controparti, formalizzando i criteri nella documentazione aziendale.</p>
<p>Valutazione collaterali Immobiliari</p> <p>Nel corso del 2023 sono stati definiti processi e strumenti per la valutazione dell'esposizione ai rischi C&E inerenti ai collaterali immobiliari, in particolare il rischio di transizione e fisico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il rischio di transizione viene valutato attraverso l'analisi dell'Attestato di Prestazione Energetica (APE); • l'esposizione al rischio fisico viene analizzata attraverso indicatori contenuti nel report di rischio fisico advanced fornito da un Data provider esterno (attivazione del servizio da aprile 2024). <p>Con specifico riferimento alla documentazione di riferimento sono stati definiti, nell'ambito della documentazione aziendale e della normativa interna, i processi di raccolta e valutazione delle informazioni e gli indicatori di riferimento,</p>	

raccolti sia per il residential real estate che per il commercial real estate.

Di seguito sono riportate le novità relative all'integrazione di considerazioni climatico ambientali nel processo del Rischio Operativo e Reputazionale:

FOCUS RISCHIO OPERATIVO E REPUTAZIONALE

Per quanto riguarda i processi di rischio operativo e reputazionale, sono stati aggiornati i relativi framework (ad esempio, LDC, RSA, RepRisk Questionnaire) al fine di catturare anche i fattori di rischio C&E (ad esempio, il catalogo dei rischi RSA è stato integrato con le domande ESG, sono state definite le linee guida di classificazione per gli eventi di perdita operativa legati ai fattori ESG che ne consentano la rilevazione a partire dal 2024), per prendere in considerazione i suddetti fattori e il loro potenziale impatto nell'ambito delle fasi di monitoraggio e controllo e di mitigazione del processo complessivo di gestione del rischio operativo e reputazionale.

Al fine di monitorare e definire dei limiti per i rischi ambientali che, se superati, determinano un processo di escalation, il Gruppo ha definito, aggiornato e integrato diversi Key Risk Indicators (KRIs) nel suo Risk Appetite Framework, sia di primo livello (RAF) che di secondo livello (SREP).

Tali indicatori monitorano l'impatto dei Rischi C&E di transizione e fisici sul rischio di credito e di mercato misurando la concentrazione attuale e prospettica verso le controparti maggiormente esposte. Il Gruppo ha altresì definito metriche di intensità delle emissioni GHG che permettono di monitorare le emissioni delle controparti inerenti al portafoglio crediti.

Gli indicatori SREP monitorati nel Comitato Risk Management di Gruppo sono esplicitati nella tabella seguente:

Tipologia indicatore	Rischio	Rischio C&E	Indicatore
<i>Di concentrazione</i>	<i>Rischio di Credito</i>	<i>Transizione</i>	Indicatore di stock che monitora le esposizioni creditizie verso aziende ad alto rischio C&E di transizione alla data di riferimento
			Indicatore di stock che monitora le esposizioni creditizie con immobili a garanzia verso classi energetiche peggiori (classi F e G)
			Indicatore di flusso che monitora le nuove erogazioni creditizie con immobili a garanzia verso classi energetiche peggiori (classi F e G) e la rispettiva evoluzione nel periodo di riferimento
		<i>Fisico</i>	Indicatore di stock che monitora il numero di rapporti creditizi con immobili a garanzia ad alto rischio C&E fisico
			Indicatore di stock che monitora le esposizioni creditizie con immobili a garanzia ad alto rischio C&E fisico
			Indicatore di flusso che monitora le nuove erogazioni con immobili a garanzia ad alto rischio C&E fisico e la rispettiva evoluzione nel periodo di riferimento
	<i>Di intensità</i>	<i>Transizione</i>	Indicatore di stock che monitora le esposizioni creditizie verso aziende ad alto rischio C&E fisico
			Indicatore che monitora il grado di esposizione della Banca alle controparti ad alta intensità di emissioni di Scope 1 e 2 (WACI)

Per il RAF 2024 sono stati definiti due KRI nel primo livello, uno per il rischio di credito e uno per il rischio di mercato, per i quali sono state stimate le soglie di Risk Appetite e Risk Tolerance al fine di attivare le procedure di escalation in caso di superamento dei suddetti limiti.

Tipologia indicatore	Rischio	Rischio C&E	Indicatore	Livello
<i>Di concentrazione</i>	Rischio di Credito	Transizione e Fisico	Indicatore di stock che monitora le esposizioni creditizie verso aziende ad alto rischio C&E di transizione e fisico alla data di riferimento (rating E)	I livello (RAF)
	Rischio di Mercato	Transizione e Fisico	Indicatore che monitora l'incidenza degli investimenti in titoli al rischio Environmental basso	I livello (RAF)

Per quanto riguarda l'inserimento di componenti di rischio climatico nel framework di Stress testing, il Gruppo ha:

- in ambito Recovery Plan, integrato con i fattori di rischio legati al clima sia lo scenario sistematico che quello combinato. In particolare:
 - per il rischio fisico: sono stati considerati gli effetti di un evento climatico estremo, nello specifico un'alluvione che colpisce soprattutto la provincia di Reggio Emilia, sul patrimonio immobiliare del Gruppo
 - per il rischio di transizione: è stata inclusa la componente transition risk, che impone specifiche svalutazioni sulle imprese maggiormente esposte al processo di aggiustamento verso un'economia più sostenibile, ipotizzando uno scenario climatico di tipo "short-term disorderly"
- in ambito ICAAP, dopo una prima integrazione nell'ICAAP 2023 relativa esclusivamente al rischio di credito C&E di transizione in termini di impatto sulla PD, i fattori C&E sono stati pienamente integrati nell'ICAAP 2024 per valutare:
 - lato rischio di credito, l'impatto del rischio di transizione sulla PD e l'impatto del rischio fisico sul valore della garanzia seguendo la stessa metodologia utilizzata nello scenario avverso del RAF;
 - per il rischio di mercato, attraverso l'adozione del Climate Value at Risk (CVaR), è stata stimata la perdita potenziale che potrebbe verificarsi nel portafoglio di investimenti in diversi scenari climatici;
 - per il rischio operativo è stato applicato un approccio di analisi di scenario relativamente al rischio fisico sugli immobili;
 - relativamente al rischio di liquidità, un evento di rischio climatico è stato incorporato nello scenario ILAAP esistente per il 2024.

Il Gruppo, nel corso del primo semestre 2024, ha partecipato all'esercizio di stress della BCE *One-off Fit-for-55 climate risk scenario analysis*.

Tabella 2 — Informazioni qualitative sui rischi sociali

Sezione Business strategy and processes

Il Gruppo sta implementando l'analisi dei rischi sociali nel proprio modello di business, favorendo l'inclusione, la tutela e lo sviluppo delle risorse umane, l'occupazione, il welfare aziendale, la privacy e sicurezza dei dati, la salute e sicurezza sul lavoro. Nel 2024 è proseguito il percorso tracciato in pianificazione preliminare, che include anche obiettivi di carattere sociale, per favorire la creazione di valore nel lungo termine. Unitamente al mantenimento delle certificazioni Equal Salary e Top Employer già ottenute, nel 2023 il Gruppo ha acquisito anche la certificazione PDR UNI 125:2022 sulla parità di

genere, che attesta l'impegno della banca nelle politiche gestionali verso tutte le Persone del Gruppo rispetto ai seguenti ambiti:

- parità salariale;
- iniziative di conciliazione vita-lavoro e supporto alla genitorialità (es. agile working e potenziamento dei congedi parentali);
- formazione e informazione per contrastare gli stereotipi femminili relativamente al lavoro nel settore finanziario;
- adozione di politiche di assunzione volte a scongiurare qualsiasi forma di discriminazione.

Inoltre, sono stati definiti obiettivi sociali di medio termine per incrementare:

- i congedi parentali, al fine di garantire una miglior conciliazione vita-lavoro e supporto alla genitorialità;
- i percorsi welfare di prevenzione, riducendo i potenziali impatti negativi sulla salute correlati all'attività lavorativa a livello aziendale e, indirettamente, a livello sociale;
- le modalità di selezione delle persone e lo sviluppo di politiche idonee a promuovere le pari opportunità di genere, in un contesto aziendale orientato, ad ogni livello, alle pari opportunità di ruolo e parità di trattamento;
- la formazione volontaria, per qualificare conoscenze e competenze, in modo complementare alla formazione obbligatoria;
- l'educazione finanziaria, per sviluppare una cittadinanza attiva e diminuire le asimmetrie informative tra banca e consumatore. Nell'ambito del processo di pianificazione preliminare al 2027 è stato definito un target specifico per incrementare il numero di studenti coinvolti in attività di educazione finanziaria mediante il coinvolgimento di 5.000 studenti nel quinquennio.

I risultati di consuntivazione degli obiettivi integrati nel processo di pianificazione preliminare al 2027, consuntivati a dicembre 2023 rispetto all'obiettivo annuale, vengono riportati nella seguente tabella:

L'ultima tabella riporta gli obiettivi riconducibili ai fattori sociali, che impattano direttamente ed indirettamente sull'attività d'impresa, di medio termine (2027) rispetto ai dati del 2022 (baseline):

Obiettivi	Baseline 2022	Target 2027
<ul style="list-style-type: none"> Congedi e permessi: garantire il mantenimento di una quota volontaria aziendale, incrementale rispetto agli obblighi normativi (6 tipologie che si aggiungono alle 8 già previste da CCNL). Potenziare le politiche di diversità e inclusione, anche mediante certificazioni dedicate. 	<ul style="list-style-type: none"> 14 tipologie, di cui 6 in scadenza nel 2024 Certificazione equal salary 	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento 6 tipologie di congedi e permessi extra CCNL Mantenimento certificazione Equal Salary Certificazione Parità di genere (NEW)
<ul style="list-style-type: none"> Prevenzione sanitaria: garantire un'attività periodica a tutta la popolazione aziendale 	Pacchetti prevenzione inclusi nella polizza sanitaria (in scadenza nel 2022)	Pacchetti prevenzione sanitaria biennale a carico dell'azienda
<ul style="list-style-type: none"> Incentivo al lavoro agile su tutta la popolazione aziendale 	86%	86%
<ul style="list-style-type: none"> Quota di formazione e-learning sul totale della formazione erogata Numero di persone che nell'arco dell'anno fruiscono di almeno un corso ESG volontario 	81% 14%	80% 30%

Tra le altre iniziative sociali attivate si evidenziano:

- l'individuazione di n. 162 nuovi diversity coach, persone del Gruppo che si rendono portavoce della cultura inclusiva, di esigenze specifiche in ambito D&I e partecipanti attivi in tavoli di lavoro coordinati dalla funzione People Management;
- la politica di prevenzione per il biennio 2023-2024, che consiste nell' erogazione gratuita di un pacchetto prevenzione personalizzato in funzione di età e sesso rivolta a tutti i dipendenti del Gruppo.

Sono altresì in corso le azioni volte a garantire la compliance del Gruppo rispetto all'entrata in vigore della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), in conformità agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

Le nuove regole saranno applicate per la prima volta nell'anno finanziario 2024, con pubblicazione della prima nuova informativa sulla sostenibilità nel 2025.

Nell'ambito della complessiva azione di adeguamento alle nuove prescrizioni normative, la funzione Compliance ha effettuato una specifica analisi di impatto, identificando i gap normativi, le relative soluzioni di adeguamento con le connesse tempistiche e le strutture aziendali coinvolte.

Tutti i singoli stream di adeguamento individuati sono stati debitamente formalizzati nelle procedure e nelle evidenze interne e la funzione di conformità monitora nel continuo lo svolgimento delle attività funzionali alla relativa realizzazione nel rispetto delle scadenze predefinite.

Dal punto di vista organizzativo, per implementare i nuovi requisiti, sono stati definiti n. 2 progetti supportati da advisor esterni e volti ad adeguare e potenziare i processi, i controlli interni e le procedure, tenendo conto della necessità di stabilire connessione normativamente richiesta tra DNF e bilancio di esercizio.

Nel dettaglio gli obiettivi principali sono funzionali a:

- strutturare un processo adeguato per la produzione, raccolta, gestione e organizzazione dei dati relativi alla sostenibilità in tutte le entità del Gruppo, anche mediante l'eventuale adozione di un sistema informativo ad hoc;
- definire uno strutturato piano di azione in base alle risultanze della gap analysis tra, da un lato, le informazioni contenute nella DNF (redatta in applicazione del D.Lgs. 254/2016 e ai GRI Standards) e/o in altri documenti del Gruppo relativi a tematiche ESG e, dall'altro lato, i requisiti di disclosure previsti dalla CSRD e dagli ESRS "Sector agnostic";
- comparare l'attuale e il nuovo perimetro di reporting (inclusa la catena del valore);

- confrontare l'attuale processo di definizione della materialità e le previsioni CSRD/ESRS “Sector agnostic”, nonché l'informativa finanziaria attualmente contenuta nella DNF e i nuovi requirements di connectivity;
- confrontare le strategie e le politiche adottate per la gestione delle tematiche di sostenibilità e le procedure di due diligence e il contenuto dei requirement di disclosure inclusi negli ESRS “Sector agnostic”;
- supportare l'evoluzione della disclosure e valutare, contestualmente, contenuti e canali adeguati per condurre un'adeguata formazione e un efficace onboarding, in modo da poter integrare tempestivamente e con una visione olistica i nuovi requisiti. A tal proposito, anche nel 2024 è stato pianificato ed è in corso di erogazione un ciclo di induction ESG rivolto a tutti i Consigli di Amministrazione e Top Manager del Gruppo, che approfondirà anche le principali novità previste dalla Corporate Sustainability Reporting Directive.

Nel 2024 il Gruppo ha altresì pianificato un'attività di Stakeholder engagement per meglio comprendere gli impatti attuali e potenziali, positivi e negativi dell'impresa sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, inclusi quelli sui diritti umani, nell'ambito delle sue attività e dei suoi rapporti di business, favorendo una comprensione più estesa dei rischi e delle opportunità (doppia materialità). Gli Stakeholder rilevanti sono stati identificati seguendo le linee guida dello Stakeholder Engagement (AA1000 SES) emanate da Accountability (2015) e fondate su n. 3 principi chiave:

- inclusività, capacità di comprendere aspettative, punti di vista, bisogni e percezioni associati a tematiche concrete, in modo da garantire il pieno coinvolgimento nell'intero processo e definire una risposta strategica e condivisa;
- rilevanza, definizione della pertinenza e della significatività dei temi ambientali e sociali, anche per il Gruppo;
- rispondenza coerente alle aspettative ed alle preoccupazioni espresse, attraverso decisioni, azioni e comunicazioni mirate.

Sezione Governance

Per gli aspetti di governance inerenti ai rischi sociali si rimanda alla sezione Informazioni qualitative sui rischi di Governance - paragrafo Governance, nel quale tali aspetti sono rappresentati unitariamente per le tematiche ambientali, sociali e di governance.

Sezione Risk Management

Credem monitora i rischi legati ai fattori sociali mappando i potenziali impatti negativi che attraverso specifici canali di trasmissione possono concretizzarsi in rischi (finanziari e non finanziari) quantificabili e gestibili.

I principali rischi sociali individuati, inclusi nella mappa dei rischi e riconducibili all'analisi di materialità pubblicata in DNF 2023, ovvero quelli legati ad esempio alla sicurezza dei dati, alla salute e sicurezza sul lavoro, ai diritti dei lavoratori, ai diritti umani e alla parità di genere, si concretizzano principalmente in rischi reputazionali correlati ad attività controverse e in rischi di non conformità alla normativa (compliance), per la possibilità di incorrere in perdite dovute a sanzioni o contenziosi.

La tabella seguente esplicita la correlazione tra fattori sociali, rischi connessi, impatti sui rischi tradizionali (finanziari e non finanziari) e gli eventuali presidi per la gestione e mitigazione:

Tema materiale	Fattori sociali	Impatto negativo	Tipologia di rischio	Azioni di mitigazione	Funzioni di Presidio
Formazione e percorsi di crescita	Capacità di ideare e realizzare soluzioni formative ed organizzative che consentano alle Persone di acquisire e sviluppare competenze e conoscenze e		<ul style="list-style-type: none"> • Rischio reputazionale • Rischio di non conformità alle norme • Rischio di impresa e 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione dei percorsi professionali • Attività formative rivolte a tutto il personale • Job rotation e percorsi di 	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione prevenzione e sicurezza; • HR della Capogruppo

Tema materiale	Fattori sociali	Impatto negativo	Tipologia di rischio	Azioni di mitigazione	Funzioni di Presidio
	che favoriscono la crescita professionale, coerentemente con il loro potenziale e le loro aspettative per contribuire alla creazione di valore condiviso.		<ul style="list-style-type: none"> strategico Rischio operativo 	<p>crescita</p> <ul style="list-style-type: none"> Attività di upskilling e reskilling <p>(per maggiori informazioni consultare il capitolo “People”, paragrafi “Formazione e percorsi di crescita”, “La gestione delle Persone”, inclusi nella DNF 2023, pubblicata sul sito internet della Capogruppo)</p>	
Diversità, equità e inclusione	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere le differenze tra tutte le Persone del Gruppo, le loro identità e il loro background Accogliere e valorizzare incondizionatamente queste differenze che rappresentano una ricchezza per il Gruppo Capacità di conferire opportunità a tutte le risorse in base alle loro caratteristiche/potenzialità e risultati conseguiti 	<ul style="list-style-type: none"> Porre in essere delle condotte discriminatori e con impatti negativi su Persone, minoranze e società 		<ul style="list-style-type: none"> Politiche per contrastare ogni tipo di discriminazione, differenze salariali e di genere e volte a favorire l'inclusione delle diversità Formazione al personale per creare un clima aziendale inclusivo, anche mediante l'utilizzo di un linguaggio inclusivo Attenzione all'accessibilità delle applicazioni digitali Acquisizione e mantenimento di certificazioni ad hoc 	

Tema materiale	Fattori sociali	Impatto negativo	Tipologia di rischio	Azioni di mitigazione	Funzioni di Presidio
				(per maggiori informazioni consultare il capitolo “People”, paragrafo “Diversità, equità e inclusione”, incluso nella DNF 2023, pubblicata sul sito internet della Capogruppo)	
Welfare aziendale	Capacità di garantire un buon ambiente di lavoro e di rispondere alle esigenze delle Persone del Gruppo, migliorando l'equilibrio tra lavoro e vita privata.	-		<ul style="list-style-type: none"> Adozione di modalità di lavoro agile per conciliare esigenze personali e lavorative Miglioramento e ampliamento dei servizi offerti in ambito welfare Engagement dei Dipendenti <p>(per maggiori informazioni consultare il capitolo “People”, paragrafo “Welfare”, incluso nella DNF 2023, pubblicata sul sito internet della Capogruppo)</p>	
Salute e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Capacità del Gruppo di tutelare la salute e sicurezza dei propri Dipendenti e Clienti tramite misure di prevenzione, sviluppo della consapevolezza 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento di infortuni/ near miss Deterioramento della salute a livello sociale e correlati 		<ul style="list-style-type: none"> Compliance normativa Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi aziendali Attività di formazione 	

Tema materiale	Fattori sociali	Impatto negativo	Tipologia di rischio	Azioni di mitigazione	Funzioni di Presidio
	a dei singoli, educazione, formazione sanitaria e monitoraggio degli incidenti sul luogo di lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> costi sociali 		<p>rivolte a tutto il personale per ridurre il rischio relativo a infortuni e quello legato a possibili episodi di rapina</p> <p>• Attività di prevenzione a tutela della salute delle Persone</p> <p>(per maggiori informazioni consultare il capitolo “People”, paragrafo “Salute e Sicurezza”, incluso nella DNF 2023, pubblicata sul sito internet della Capogruppo)</p>	
Sicurezza e protezione dei dati	<ul style="list-style-type: none"> Capacità del Gruppo di tutelare la privacy ponendo in essere ogni misura volta a garantire la sicurezza e protezione dei dati e a scongiurare l'accesso o l'uso delle informazioni in forma non autorizzata 	<ul style="list-style-type: none"> Perdita di dati personali della clientela o del personale gestiti dalla banca a causa di attacchi informatici e incremento delle frodi informatiche con conseguente deterioramento della fiducia e della reputazione Interruzione del servizio o deterioramento dell'operatività 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio operativo Rischio di impresa e strategico Rischio reputazionale Rischio di credito Rischio di mercato Rischio di liquidità Rischio informatico 	<ul style="list-style-type: none"> Formazione del personale e dei Clienti Policy e regolamenti atti ad impedire la fuga di dati personali Investimenti per migliorare, nel continuo, i sistemi di sicurezza Campagne di sensibilizzazione indirizzate ai Clienti e focalizzate sui rischi insiti in fenomeni quali spamming e phishing e sulle 	<ul style="list-style-type: none"> Data Protection Officer Enterprise Risk Management Antiriciclaggio Analytics & Fraud Audit Compliance Information Security Risk

Tema materiale	Fattori sociali	Impatto negativo	Tipologia di rischio	Azioni di mitigazione	Funzioni di Presidio
				<p>relative azioni di contrasto</p> <p>(per maggiori informazioni consultare il capitolo “Prosperity”, paragrafo “Sicurezza e protezione dei dati”, incluso nella DNF 2023, pubblicata sul sito internet della Capogruppo)</p>	
Innovazione e digitalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di sviluppare politiche digitali innovative e servizi tecnologicamente all'avanguardia, in grado di apportare benefici agli Stakeholder • Capacità di definire politiche volte a promuovere l'accesso a prodotti e servizi finanziari digitali 	Insoddisfazione dei Clienti a causa di prodotti finanziari erogati con tecnologie obsolete e incapacità di offrire nuovi servizi		<ul style="list-style-type: none"> • Strategie per il supporto e lo sviluppo di idee e prodotti innovativi • Sviluppo di partnership con accademie/realtà imprenditoriale • Rafforzamento dei canali alternativi alle filiali operative per facilitare l'accessibilità ai servizi erogati • Attività, anche di open Innovation, per rispondere a bisogni ed aspettative dei Clienti • Formazione per consolidare e diffondere la cultura digitale <p>(per maggiori informazioni</p>	

Tema materiale	Fattori sociali	Impatto negativo	Tipologia di rischio	Azioni di mitigazione	Funzioni di Presidio
				consultare il capitolo “Prosperity”, paragrafo “Innovazione e digitalizzazione”, incluso nella DNF 2023, pubblicata sul sito internet della Capogruppo)	
Finanza sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> Adozione di pratiche di screening socio-ambientale nelle attività di finanziamento/ investimento per favorire l’allocazione di risorse finanziarie verso le attività produttive più sostenibili e finanziare le iniziative più meritevoli per favorire la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio Sviluppo di prodotti e servizi con specifiche finalità ambientali e/o sociali 	-		<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di politiche di finanziamento e investimento ESG per favorire la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio, equa ed inclusiva, mitigando i rischi fisici, di transizione, sociali e di governance. <p>(per maggiori informazioni consultare il capitolo “Prosperity”, paragrafo “Finanza sostenibile”, incluso nella DNF 2023, pubblicata sul sito internet della Capogruppo)</p>	

Tema materiale	Fattori sociali	Impatto negativo	Tipologia di rischio	Azioni di mitigazione	Funzioni di Presidio
Qualità del servizio	<ul style="list-style-type: none"> • Allineamento della qualità del servizio alle aspettative dei Clienti monitorando, nel continuo, le migliori pratiche di mercato • Capacità di migliorare, nel continuo, la customer experience 	-		<ul style="list-style-type: none"> • Attività strategiche e progettuali, nel continuo volte al miglioramento dei prodotti e all'evoluzione e del modello di offerta, anche mediante analisi di mercato • Attività formative indirizzate al personale e ai Clienti <p>(per maggiori informazioni consultare il capitolo “People”, paragrafo “Formazione e percorsi di crescita”, incluso nella DNF 2023, pubblicata sul sito internet della Capogruppo)</p>	

Con riferimento al processo di identificazione dei rischi sociali ai quali il Gruppo è potenzialmente esposto, dallo scorso anno è stata aggiornata la mappa dei rischi di gruppo con nuove sottocategorie di rischio, al fine di cogliere pienamente l'impatto di questi sulle principali categorie di rischio esistenti, ossia rischio di credito, rischio di mercato e rischio reputazionale.

Le relative definizioni sono state integrate nel documento “Processo di identificazione dei rischi ed analisi di rilevanza ai fini ICAAP, ILAAP e RAF” e nel paragrafo “I controlli interni - Entreprise Risk Management” della DNF 2023.

Una volta identificate le sottocategorie di rischio sociale potenzialmente impattanti le categorie di rischio esistenti, è stato effettuato l'aggiornamento annuale dell'analisi di rilevanza alla base dei principali processi di gestione dei rischi (RAF, ICAAP, ILAAP, RRP, ecc.).

La valutazione della rilevanza del fattore Social relativo al rischio di credito viene effettuata sul perimetro delle controparti aziendali presenti nel portafoglio creditizio del gruppo Credem.

Sono oggetto di analisi le seguenti società: Credito Emiliano, Credem Euromobiliare Private Banking (CEPB), Avvera, Credemleasing, Credemfactor.

Rischio di Credito – Rischio SOCIAL

Viene assegnato alle singole controparti aziende del portafoglio creditizio del Gruppo, uno score di rischio, fornito da un Data Provider esterno, che rappresenta un rating sul Pillar S, in scala peggiorativa 1 - 5, in grado di sintetizzare le valutazioni sull'adeguatezza nella gestione dei fattori considerati da EBA nel “EBA report on management and supervision of ESG risks Allegato I”. L'approccio metodologico prevede di misurare la concentrazione delle esposizioni verso le controparti con score peggiori (classi 4 e 5) sul totale portafoglio del Gruppo.

Per il Rischio mercato il perimetro di analisi considerato è il portafoglio investimenti di proprietà, banking book e trading book, del Gruppo bancario Credem, riferibile alle seguenti società: Credito Emiliano, CEPB, CredemTel, EuroSGR, Eurofiduciaria, Credemholding e SIM.

Rischio di Mercato – RISCHIO SOCIAL

Per valutare l'impatto del rischio social sul portafoglio degli investimenti di proprietà del Gruppo Bancario Credem (trading e banking book), si adotta una heatmap che restituisce la valutazione di sintesi della rischiosità di ogni settore economico distinta sul Pillar Social. L'approccio metodologico utilizzato è il medesimo del pillar Environmental, riportato nella sezione Risk Management della Tabella 1 sui rischi ambientali, e prevede la misurazione della concentrazione di esposizioni della singola società verso gli emittenti valutati ad alto rischio social, dalla heatmap, sul portafoglio totale di Gruppo. I fattori social considerati per la definizione della matrice settoriale sono: disponibilità di acqua, cibo, alloggi, salute e servizi igienici, educazione, occupazione, energia, mobilità, informazione, cultura e patrimonio, integrità e sicurezza delle persone, giustizia, istituzioni forti, pace e stabilità, lavoro minorile, traffico di esseri umani, reinsediamento forzato, violazione dei diritti umani dei lavoratori, esposizione controverse verso armi.

Di seguito vengono riportate le analisi svolte sul Rischio reputazionale:

Rischio Reputazionale – RISCHIO SOCIAL

Nell'ambito dell'approccio quantitativo adottato dal Gruppo per la misurazione del rischio reputazionale, in continuità con quanto svolto nel 2023, anche nel 2024 è stato predisposto un questionario da sottoporre ad un campione rappresentativo della clientela per identificare gli eventi di rischio riconducibili al pillar attinente alla componente Social. In particolare, gli ambiti di indagine riguardano l'operatività in settori controversi, l'attenzione all'ambiente di lavoro e al personale (welfare aziendale, pari opportunità di genere, formazione), le discriminazioni, l'utilizzo di criteri sociali nella selezione degli investimenti, l'attivazione di politiche a supporto delle comunità locali.

Come già richiamato nella sezione sui rischi ambientali, con riferimento all'annualità 2023, tale operazione ha mostrato che per l'esercizio prospettico 2024 gli ambiti inerenti a tematiche ESG costituiscono il 14% del valore a rischio complessivo e in particolare gli eventi afferenti a fattori Social hanno rappresentato circa il 9% dell'esposizione totale al rischio reputazionale.

Tabella 3 — Informazioni qualitative sul rischio di governance

Sezione Governance

Il Gruppo sta implementando l'analisi dei rischi di governance all'interno del proprio modello di business, anche per favorire etica, integrità e trasparenza nella gestione del business. Nel corso del 2023 è stato portato a termine il processo di pianificazione preliminare al 2027, che traccia le linee di sviluppo anche in ambito di governance a decorrere dal 2024, per favorire la creazione di valore nel lungo termine.

In particolare il Gruppo si pone l'obiettivo di:

- incrementare l'attività di Stakeholder engagement, ovvero l'attività di dialogo con tutti gli individui o gruppi che hanno un interesse e sono o potrebbero essere influenzati, positivamente o negativamente, dalle attività del Gruppo;
- estendere la correlazione tra tematiche ESG e politiche di remunerazione;
- mantenere una quota di induction ESG indirizzata a CdA e al Top Management del Gruppo;
- migliorare il rating ex CDP, al fine di riflettere la capacità del Gruppo di gestire i rischi ambientali e di misurare gli impatti ambientali.

I risultati di consuntivazione degli obiettivi integrati nel processo di pianificazione preliminare al 2027, consuntivati a dicembre 2023 rispetto all'obiettivo annuale, vengono riportati nella seguente tabella:

Obiettivi	Target 2023	Consuntivo 2023
Incremento del numero di persone coinvolte nelle attività di stakeholder engagement	+20%	+32%
Quota di sessioni formative ESG	20%	43%
Implementazione di un sistema di MBO correlato a KPIs ESG identificati sulla base dei temi materiali del gruppo	100% dei temi materiali coperti	80%

Si considerano i dati e le informazioni al 31.12.2019 come baseline per i target 2022/2023.

L'ultima tabella riporta gli obiettivi riconducibili ai fattori di governance, che impattano direttamente ed indirettamente sull'attività d'impresa, di medio termine (2027) rispetto ai dati del 2022 (baseline):

Obiettivi	Baseline 2022	Target 2027
Stakeholder engagement su tematiche ESG	10.782 Stakeholder	14.200 (+25%)
Potenziamento della correlazione tra temi ESG, sistema di MBO e superindice	Superindice ESG con peso 10% per Top management e Amministratori Esecutivi	Estensione superindice ESG a tutto il personale più rilevante e introduzione KPIs specifici su legal entities e reti commerciali
Quota di induction ESG destinate a CdA e al Top Management del Gruppo	Ciclo di induction ESG per CdA della Capogruppo	Estensione del ciclo di induction ESG per CdA e Top Management del Gruppo
Migliorare il Rating CDP	D	B

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato il Comitato Sostenibilità di Gruppo e il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo per agevolare l'assunzione di decisioni qualificate e informate riguardanti le tematiche di sostenibilità. I suddetti Comitati supportano il Consiglio con funzioni propositive, consultive ed istruttorie relativamente all'indirizzo strategico e al presidio dei rischi ambientali, sociali e di governance, per favorire il perseguitamento del successo sostenibile, ovvero la creazione di valore nel lungo termine per gli Azionisti e gli altri Stakeholder rilevanti.

Il Comitato Sostenibilità di Gruppo:

- sviluppa una visione e strategia di sostenibilità coerenti con il purpose, gli obiettivi e i valori del Gruppo;
- favorisce l'integrazione della sostenibilità nei processi e nelle funzioni aziendali, garantisce la misurazione e valutazione periodica delle iniziative per garantire che siano efficaci e in linea con gli obiettivi prefissati;
- favorisce il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni per verificare che la strategia di sostenibilità sia coerente anche con le loro aspettative.

Il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo:

- supporta il Consiglio nel presidio dei rischi ambientali, sociali e di governance;
- analizza l'informativa sulla sostenibilità, coerentemente alle indicazioni espresse dal Codice di Corporate Governance 2020 delle Società quotate.

È altresì presente un Comitato Sostenibilità riconducibile all'Area Wealth Management, organo consultivo in merito a tematiche di Corporate Social Responsibility e Sustainable Responsible Investments; svolge un ruolo propositivo e consultivo nei confronti dei Comitati e dei Consigli di Amministrazione societari delle società dell'Area Wealth (Euromobiliare Advisory SIM, Euromobiliare Asset Management SGR, Credemvita, Credem Private Equity SGR ed Euromobiliare Fiduciaria) ed agisce in coerenza con il modello di governance in tema di sostenibilità di Gruppo, in coerenza con le linee guida definite dalla Capogruppo e nel rispetto delle autonomie e delle specificità delle singole società.

Inoltre, il Comitato Credit Strategy monitora il livello di esposizione ai fattori climatici e ambientali che possono incidere sulle politiche creditizie del Gruppo. Coerentemente alle attività svolte dal suddetto Comitato, la funzione Crediti ha definito specifiche metriche per la valutazione dei fattori ambientali, sociali e di governance:

- per la clientela Corporate sono stati identificati un set di indicatori/metriche sintetici di performance rappresentativi del livello di esposizione ai fattori ESG;
- per la valutazione delle garanzie reali immobiliari (mutui e leasing) si presta particolare attenzione, nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie, all'efficienza energetica degli immobili e all'esposizione ai principali pericoli climatici (inondazione, frana, vento estremo).

Il team Sustainability & Stakeholder Engagement garantisce il coordinamento e presidio in materia di governance, strategia, gestione dei rischi, metriche ed obiettivi di sostenibilità all'interno del Gruppo. Fornisce altresì un supporto al Comitato Sostenibilità di Gruppo; in particolare:

- monitora lo stato di avanzamento della strategia di sostenibilità e coordina l'implementazione delle attività attraverso il raccordo con i Comitati e funzioni aziendali di riferimento
- mantiene un sinergico allineamento con la funzione Pianificazione Studi e Capitale per garantire coerenza di tempistiche tra il processo di pianificazione, programmazione e controllo del Gruppo
- diffonde le linee guida e gli obiettivi ESG alle funzioni della Capogruppo e società del Gruppo e collabora con loro per definire, aggiornare e monitorare il piano strategico di sostenibilità del Gruppo e i relativi KPIs
- individua e promuove iniziative coerenti con le linee guida ESG
- presidia il processo di predisposizione della Dichiarazione non Finanziaria in conformità alla normativa vigente, anche attraverso il coordinamento degli interlocutori di riferimento del Gruppo e svolge il ruolo di utente responsabile delle procedure di competenza effettuando le attività e i controlli, in coerenza con la regolamentazione interna in materia di Information Technology.

Nel corso del primo semestre 2024 è stato altresì definito un modello organizzativo che definisce nelle diverse funzioni della Capogruppo e nelle Società del Gruppo figure pivot con ruoli/responsabilità specifici in ambito ESG per favorire la sinergia e coerenza dei flussi informativi (Link ESG), in particolare per quanto concerne la strategia, il presidio del rischio, le metriche e i dati, la comunicazione e il reporting. Contestualmente è stata creata una cabina di regia per favorire momenti di confronto informativo, formativo e progettuale tra il team Sustainability & Stakeholder Engagement e le figure individuate.

Nel corso del 2024 sono proseguiti, supportati da advisor esterni, i percorsi progettuali inerenti le seguenti iniziative specifiche:

- n. 2 iniziative regolamentari, per garantire il presidio dei piani di azione finalizzati alla progressiva integrazione dei rischi ambientali e climatici nel modello di business e rispondere alle aspettative di vigilanza inerenti alla Capogruppo e a talune società del Gruppo (Avvera, Credemleasing, Euromobiliare Advisory SIM, Euromobiliare Asset Management SGR, Credem Private Equity);

- n. 1 iniziativa strategica, funzionale alla progressiva decarbonizzazione dei portafogli crediti e titoli di proprietà e integrata nel più ampio processo di adesione alla Net Zero Banking Alliance. E' stata altresì impostata la definizione di una strategia per la progressiva creazione di prodotti green/taxonomy aligned

Nel 2024 sono altresì stati attivati, i seguenti strem progettuali:

- IFRS 9: con l'obiettivo di introdurre le prime stime degli effetti rivenienti dall'applicazione dei fattori di rischio climatici e ambientali nei suddetti modelli contabili;
- CSRD: per supportare l'evoluzione dell'informativa sulla sostenibilità

Sono state individuate le funzioni responsabili dei vari cantieri, costituiti gruppi di lavori trasversali e definiti reporting periodici ai Consigli di Amministrazione per monitorare le evoluzioni rispetto alle diverse iniziative. Per garantire il processo di monitoraggio e coordinamento è stato coinvolto il Top Management, costantemente aggiornato sull'andamento delle attività progettuali; è inoltre garantito un allineamento periodico con il Comitato Sostenibilità di Gruppo ed il Comitato Rischi e Sostenibilità di Gruppo.

Tutte le informazioni ad oggi disponibili mediante l'architettura ESG sono state acquisite tramite infoprovider o da basi dati interne regolamentari. Per ciascun dato è quindi disponibile un set informativo inerente alla sua origine (se da fonte interna o esterna, se dato puntuale o dato stimato, la data di aggiornamento dello stesso, ecc.). Il processo di elezione di qualsiasi informazione alla base dati ESG è sottoposto alle regole di Data Governance, le quali prevedono la puntuale definizione della natura di ciascun dato in modo da rendere esplicito il grado di accuratezza/affidabilità dello stesso.

Nel corso del primo semestre 2024 il Gruppo ha intrapreso nuovamente l'annuale attività di Stakeholder engagement con tutti gli individui o gruppi che hanno un interesse e sono o potrebbero essere influenzati, in maniera positiva o negativa, dalle attività del Gruppo. In quest'ottica sono stati predisposti questionari di engagement su varie tipologie di stakeholder quali azionisti, clienti, fornitori, dipendenti e collaboratori, investitori/analisti, associazioni di categoria, Amministrazione Pubblica, media e opinione pubblica. Le survey si fondano su tre principi chiave:

- **inclusività:** capacità di comprendere aspettative, punti di vista, bisogni e percezioni associati a tematiche concrete, in modo da garantirne il pieno coinvolgimento nell'intero processo e definire una risposta strategica e condivisa
- **rilevanza:** definizione della pertinenza e della significatività dei temi ambientali e sociali, anche per il Gruppo
- **rispondenza coerente alle aspettative:** garanzia di una risposta coerente alle aspettative e preoccupazioni espresse, attraverso decisioni, azioni e comunicazioni mirate.

La mission è orientata al perseguitamento del successo sostenibile attraverso la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti. Al fine di raggiungere i suddetti obiettivi, valutando opportunamente i rischi e le opportunità correlate, il Consiglio di Amministrazione definisce la politica per la gestione del dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti, contribuisce alla identificazione e prioritizzazione dei temi materiali, definisce le linee di indirizzo strategiche e gli obiettivi di sostenibilità coerenti con la lista prioritizzata dei temi materiali, approva l'informativa sulla sostenibilità, attribuisce il mandato alla società di revisione preposta a verificare la disclosure e a rilasciare un'attestazione di limited assurance.

A vigilare sul rispetto delle disposizioni di legge e sull'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo, di rendicontazione e controllo è il Collegio Sindacale, che assolve altresì la funzione di Organismo di Vigilanza di cui al D.lgs. n. 231/2001 (c.d. OdV 231).

Le società dell'Area Wealth si sono inoltre dotate di specifici meccanismi di governance con un approccio di lungo periodo ed integrato, caratterizzato da una intensa attività anche nel primo semestre 2024. In particolare:

- Comitato di Sostenibilità Area Wealth: istituito al fine di presidiare e governare, in maniera coordinata ed armonizzata, le linee guida di gestione e sviluppo dei temi della sostenibilità applicabili alle società di investimento
- definizione di meccanismi di raccordo e coordinamento tra il Comitato di Sostenibilità Area Wealth, il Comitato Sostenibilità di Gruppo e il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo per garantire una visione d'insieme e mettere a fattor comune le expertise e le linee guida specifiche del mondo Wealth.

- figure specialistiche in ambito Corporate Social Responsibility (CSR) e Sustainable Responsible Investment (SRI): in particolare CSR Leader di Area, CSR Specialist Societari e ESG Investment Analyst Societari
- gruppo di lavoro tecnico trasversale ESG Data & Investments: gruppo permanente che identifica, gestisce e monitora le iniziative comuni per la costruzione di portafogli sostenibili, database e score ESG.

Un ruolo di primo piano nell'ambito dei presidi dei rischi ESG è svolto dalle funzioni di controllo, in particolare:

- Internal Audit

con particolare riferimento al presidio dell'evoluzione dei controlli sui rischi ESG, la funzione:

 - esamina il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi tenendo conto, tra l'altro, degli sviluppi esterni, dei cambiamenti nel profilo di rischio nei prodotti e/o nei rami di attività, delle politiche e procedure adottate;
 - valuta l'adeguatezza dei profili di rischio assunti dalle società del Gruppo, anche in relazione alla strategia di decarbonizzazione intrapresa e l'inclusione degli scenari macroclimatici nel perimetro di valutazione del processo di gestione dei rischi;
 - presidia l'integrazione delle verifiche sui rischi ESG nell'ambito delle periodiche attività di presidio del sistema dei controlli interni;
 - verifica la completezza e correttezza delle disclosure ESG (Dichiarazione Non Finanziaria e Informativa di Pillar 3 ESG).
- Enterprise Risk Management

Alla funzione sono affidati l'identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi climatici e ambientali (C&E). Tali fattori, in linea con quanto previsto dalle aspettative di vigilanza, sono stati integrati nelle principali categorie di rischio preesistenti coerentemente con quanto riportato nella Mappa dei rischi e con il processo inherente all'analisi di rilevanza, alla base dei principali processi di gestione dei rischi (RAF, ICAAP, ILAAP, RRP, ecc.).

Per ulteriori approfondimenti inerenti alla governance si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2023 e, con particolare riferimento alla governance di sostenibilità, alla DNF 2023. Entrambi i documenti sono pubblicati sul sito internet della Capogruppo.

Anche nel 2024 è stata mantenuta la correlazione tra politiche di remunerazione e performance ESG per indirizzare le azioni e i comportamenti verso il raggiungimento di obiettivi aziendali legati alla sfera della sostenibilità ambientale, sociale e di governance, in linea con la strategia aziendale e con la creazione di valore nel lungo termine per gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti. È stato pertanto aggiornato un l'indicatore sintetico di sviluppo sostenibile che dal 2023 è indirizzato a tutto il Personale Più Rilevante (peso 10% sulla scheda KPIs) oltre che agli Amministratori Esecutivi, e caratterizzato dai seguenti items coerenti con l'evoluzione strategica:

- riduzione delle emissioni Scope 2
- finanza sostenibile
- formazione ESG
- uguaglianza di genere
- rispetto del piano pluriennale inherente alla progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nel business model.

Nel 2023 la consultivazione dell'indicatore ha confermato il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati; è in corso il monitoraggio rispetto all'andamento 2024

Sezione Risk Management

Credem monitora i rischi legati ai fattori di governance mappando i potenziali impatti negativi che attraverso specifici "canali di trasmissione" possono concretizzarsi in rischi (finanziari e non finanziari) quantificabili e gestibili.

I principali rischi di governance, individuati coerentemente con la mappa dei rischi, sono legati a fattori quali l'anticorruzione, l'antiriciclaggio, la presenza di iniziative e regole volte a garantire la business ethics e una governance solida e trasparente; si concretizzano principalmente in rischio reputazionale e in rischio operativo.

La tabella seguente esplicita la correlazione tra i temi materiali di Governance presenti nell'analisi di materialità, i fattori di governance, i rischi connessi, gli impatti sui rischi tradizionali (finanziari e non finanziari) e gli eventuali presidi per la gestione e mitigazione:

Tema materiale	Fattori di Governance	Impatto negativo	Tipologia di rischio	Azioni di mitigazione	Funzioni di Presidio
Etica, integrità e trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> Volontà e capacità di operare nel rispetto di principi etici, regolamentazione interna, leggi e regolamenti Lotta alla corruzione attiva e passiva Capacità di identificarsi e trasmettere agli Stakeholder il purpose, la mission e i valori aziendali, fulcro e sintesi dell'identità del Gruppo e di garantire massima trasparenza di servizi e attività. 	<ul style="list-style-type: none"> Episodi di corruzione, comportamenti anticoncorrenziali e altre condotte in violazione di leggi e regolamenti Malcontento da parte dei Clienti con possibile aumento di reclami e contenziosi Decremento della trasparenza e monitoraggio delle dichiarazioni aziendali, anche con riferimento a prestazioni ambientali/ dichiarazioni ambientali generiche (greenwashing) 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio reputazionale Rischio operativo Rischio di impresa e strategico 	<ul style="list-style-type: none"> Controlli interni per garantire la conformità alle norme, la mitigazione di possibili azioni corruttive o anticoncorrenziali Attività di formazione per garantire la conformità normativa e il rispetto/applicazione dei valori/cultura aziendale <p>(per maggiori informazioni consultare il capitolo “Principle of Governance”, paragrafi “Una gestione etica, responsabile e trasparente del business”, “I controlli interni”, e il capitolo “People”, paragrafo “Formazione e percorsi di crescita”, inclusi nella DNF 2023, pubblicata sul sito internet della Capogruppo)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Segreteria Generale Organizzazione Compliance Antiriciclaggio People Enterprise Risk Management
Valore condiviso e solidità	Capacità di perdurare nel tempo, adattando il modello di business alle			<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione delle competenze ed esperienze 	

Tema materiale	Fattori di Governance	Impatto negativo	Tipologia di rischio	Azioni di mitigazione	Funzioni di Presidio
	<p>mutevoli condizioni interne ed esterne e creando valore per il Gruppo e per i suoi Stakeholder</p>			<p>per intensificare i processi di analisi micro e macroeconomica, i processi di pianificazione strategica (a breve, medio e lungo termine), e di esecuzione /controllo per garantire una sana e prudente gestione, caratterizzata da una storica e diffusa cultura del rischio</p> <ul style="list-style-type: none"> • I rischi vengono individuati, misurati e gestiti in ottemperanza alle aspettative di vigilanza <p>(per maggiori informazioni consultare il capitolo “Prosperity”, paragrafo “Valore condiviso e società”; incluso nella DNF 2023, pubblicata sul sito internet della Capogruppo)</p>	

Con riferimento al processo di identificazione dei rischi sociali ai quali il Gruppo è potenzialmente esposto già lo scorso anno, la Mappa dei Rischi di Gruppo è stata integrata con nuove sottocategorie di rischio, al fine di cogliere pienamente l'impatto dei rischi di Governance sulle principali categorie di rischio esistenti, ossia rischio di credito, rischio di mercato e rischio reputazionale.

Le relative definizioni sono state integrate nel documento "Processo di identificazione dei rischi ed analisi di rilevanza ai fini ICAAP, ILAAP e RAF" e nel paragrafo "I controlli interni - Entreprise Risk Management" della DNF 2023.

Una volta identificate le sottocategorie di rischio Governance potenzialmente impattanti le categorie di rischio esistenti, è stato effettuato l'aggiornamento annuale dell'analisi di rilevanza alla base dei principali processi di gestione dei rischi (RAF, ICAAP, ILAAP, RRP, ecc.).

La valutazione della rilevanza del fattore Governance relativo al rischio di credito viene effettuata sul perimetro delle controparti aziendali presenti nel portafoglio creditizio del gruppo Credem.

Sono oggetto di analisi le seguenti società: Credito Emiliano, Credem Euromobiliare Private Banking (CEPB), Avvera, Credemleasing, Credemfactor.

Rischio di Credito – RISCHIO GOVERNANCE

Viene assegnato alle singole controparti aziende del portafoglio creditizio del Gruppo, uno score di rischio, fornito da un Data Provider esterno, che rappresenta un rating sul Pillar G, in scala peggiorativa 1 - 5, in grado di sintetizzare le valutazioni sull'adeguatezza nella gestione dei fattori considerati da EBA nel "EBA report on management and supervision of ESG risks Allegato I". L'approccio metodologico prevede di misurare la concentrazione delle esposizioni verso le controparti con score peggiori (classi 4 e 5) sul totale portafoglio del Gruppo

Per il Rischio mercato il perimetro di analisi considerato è il portafoglio investimenti di proprietà, banking book e trading book, del Gruppo bancario Credem, riferibile alle seguenti società: Credito Emiliano, CEPB, CredemTel, Euro SGR, Eurofiduciaria, Credemholding e SIM.

Rischio di Mercato – RISCHIO GOVERNANCE

Per valutare l'impatto del rischio governance sul portafoglio degli investimenti di proprietà del Gruppo Bancario Credem (trading e banking book), si adotta una heatmap che restituisce la valutazione di sintesi della rischiosità di ogni settore economico distinta sul Pillar Governance. L'approccio metodologico utilizzato è il medesimo del pillar Environmental e prevede la misurazione della concentrazione di esposizioni della singola società verso gli emittenti valutati ad alto rischio governance, dalla heatmap, sul portafoglio totale di Gruppo. I fattori governance adottati per la definizione dello score sono: considerazioni etiche (es. rating di legalità, codice etico, ecc..), strategia e risk management (es. dirigenti, numero manager.), inclusività (es. percentuale di donne e/o giovani under 40, gap salariale uomini e donne, ecc..) e trasparenza (es. disclosure su temi ESG).

Di seguito vengono riportate le analisi svolte sul Rischio reputazionale:

Rischio Reputazionale – RISCHIO GOVERNANCE

Nell'ambito dell'approccio quantitativo adottato dal Gruppo per la misurazione del rischio reputazionale, in continuità con quanto svolto nel 2023, anche nel 2024 è stato predisposto un questionario da sottoporre ad un campione rappresentativo della clientela per identificare gli eventi di rischio riconducibili al Pillar attinente alla componente Governance. In particolare, gli ambiti di indagine riguardano il rischio di condotta, l'offerta di prodotti relativi a settori controversi, il falso in bilancio, il greenwashing. Come già richiamato nella sezione sui rischi ambientali, tale operazione ha mostrato che per l'esercizio prospettico 2024 (con riferimento al questionario 2023) gli ambiti inerenti a tematiche ESG costituiscono il 14% del valore a rischio complessivo e in particolare gli eventi afferenti a fattori Governance hanno rappresentato circa il 7% dell'esposizione totale al rischio reputazionale.

Informativa quantitativa

Nella presente sezione vengono rappresentate le seguenti tavole quantitative in ambito “Prudential disclosures on ESG risks (Article 449a CRR)”:

- Template 1 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua;
- Template 2 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili — Efficienza energetica delle garanzie reali;
- Template 3 – Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento
- Template 4 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio;
- Template 5 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico;
- Template 6 - Sintesi degli indicatori fondamentali di prestazione (key performance indicator, KPI) sulle esposizioni allineate alla tassonomia
- Template 7 - Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR
- Template 8 - GAR (%)
- Template 10 - Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate dal regolamento (UE) 2020/852.

Si precisa che le informazioni quantitative sono rappresentate in milioni di euro.

Template 1 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

Nel Template 1 sono rappresentate le esposizioni del Gruppo Credem nei confronti di società non finanziarie che operano in settori connessi al carbonio che contribuiscono in modo significativo al cambiamento climatico, e la qualità di tali esposizioni, compresi lo status di esposizione deteriorata, la classificazione come stage 2 e i relativi accantonamenti, nonché le classi di maturity.

Con riferimento alle metriche ESG, nel Template 1 sono rappresentate le esposizioni del Gruppo Credem verso controparti escluse dagli “EU Paris-aligned Benchmarks”, poiché considerate particolarmente inquinanti. Tali controparti sono definite in accordo all’articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e all’articolo 12, paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818, in cui sono definite alcune percentuali soglia di coinvolgimento in tali attività economiche inquinanti superate le quali la società viene esclusa dai benchmark, come indicato di seguito:

- società che traggono l'1% o più dei propri ricavi dalla prospezione, estrazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di antracite e lignite;
- società che traggono il 10% o più dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di combustibili derivati dal petrolio;
- società che traggono il 50% o più dei propri ricavi dalla prospezione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi;
- imprese che ottengono il 50% o più dei propri ricavi dalla produzione di elettricità con un'intensità di gas a effetto serra superiore a 100 g CO₂ e/kWh.

Nella rendicontazione vengono inoltre rappresentate le esposizioni ecosostenibili in termini di mitigazione dei cambiamenti climatici o che consentono di realizzare la mitigazione, conformemente agli articoli 10 e 16 del Regolamento (UE) n. 2020/852.

Per l’identificazione delle controparti sopra citate e per il recupero dei dati di allineamento delle controparti soggette a NFRD, il Gruppo Credem si è avvalso di informazioni recuperate da un data provider esterno.

Nell’attuale rendicontazione sono state introdotte per la prima volta le colonne riferite alle le emissioni finanziarie di gas a effetto serra (emissioni di ambito 1, 2 e 3 della controparte) in tonnellate di CO₂ equivalente per le posizioni che maggiormente contribuiscono al cambiamento climatico. Per il reperimento di tali dati, il Gruppo Credem si è avvalso di una data provider esterno. Per la stima delle emissioni sono utilizzate 3 metodologie:

- Stima basata sul database E-PRTR: questa metodologia si basa sull' European Pollutant Release and Transfer Register (E-PRTR) database messo a disposizione dall'Agenzia europea dell'ambiente (AEA). L'E-PRTR contiene informazioni complete sui più grandi impianti industriali in Europa, che riguardano le emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua e nel suolo, nonché i trasferimenti di rifiuti per i grandi impianti di combustione in vari Paesi europei. Per la stima delle emissioni Scope 1, questo metodo viene utilizzato se il database E-PRTR contiene record sulle unità locali. Il processo consiste nel verificare se le coordinate geografiche di un'unità locale corrispondono a qualsiasi struttura all'interno del database E-PRTR e nel valutare la somiglianza dei nomi delle aziende. Se queste condizioni sono soddisfatte, le emissioni di gas serra delle strutture vengono sommate per determinare le emissioni Scope 1 dell'unità locale.
- Stima per settore e per reddito: questa metodologia utilizza moltiplicatori dell'intensità delle emissioni, disponibili per i 27 Paesi dell'Unione Europea. Tali moltiplicatori sono derivati dai dati pubblicati da EUROSTAT a livello di settore Nace e di Paese. Il processo di stima prevede l'utilizzo dei bilanci e dei dati sui ricavi delle aziende per calcolare i grammi di CO2eq Scope 1 e Scope 2 prodotti per Euro e per dipendente. Questo metodo viene applicato a tutte le unità locali delle aziende che pubblicano bilanci o per le quali sono stimati sia il numero di dipendenti che il fatturato. Inoltre, viene effettuato un controllo a campione per garantire l'allineamento dei moltiplicatori stimati con quelli osservati nei rapporti di sostenibilità pubblicati.
- Stima per settore e per dipendente: questa metodologia utilizza moltiplicatori di intensità per dipendente per stimare le emissioni. Viene utilizzato per tutte le unità locali di aziende che non pubblicano il bilancio.

Ciascuna di queste metodologie è scelta in base a criteri specifici legati alla disponibilità e all'affidabilità dei dati.

I dati sulle emissioni, laddove comunicati dalla controparte, sono stati accuratamente recuperati; diversamente, sono stati stimati secondo le metodologie descritte in precedenza.

Modello 1: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (1 di 3)

Settore/Sottosettore	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	
	Di cui esposizioni verso imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi a norma dell'art 12 paragrafo 1, lettere da d) a g), e dell'art. 12, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/1818	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Di cui esposizioni finanziarie in ambito 3			<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni		Durata media ponderata		
1	Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente ai cambiamenti climatici*	15.507	169	39	690	271	(197)	(8)	(175)	57	55	0,35%	13.597	1.411	494	5	2,37
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	406	6	-	27	12	(8)	-	(7)	-	-	-	348	49	7	2	2,47
3	B - Attività Estrattiva	32	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	32	-	-	-	2,60
4	B.05 - Estrazione di carbone e lignite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,19
6	B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	B.08 - Altre attività estrattive	32	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	31	-	-	-	2,63
8	B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,50
9	C - Attività manifatturiera	7.559	90	14	319	75	(56)	(3)	(47)	38	36	0,36%	7.046	398	115	-	2,01
10	C.10 - Industrie alimentari	1.478	-	-	63	13	(10)	-	(8)	4	4	-	1.428	37	13	-	1,48
11	C.11 - Produzione di bevande	280	-	-	11	1	(1)	-	-	-	-	-	262	18	-	-	1,78
12	C.12 - Industria del tabacco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,20
13	C.13 - Industrie tessili	207	-	-	14	2	(1)	-	(1)	1	1	0,81%	194	9	4	-	2,03
14	C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento	127	-	-	4	7	(5)	-	(5)	-	-	0,08%	116	10	1	-	1,77
15	C.15 - Confezione di articoli in pelle e simili	91	-	-	11	4	(2)	-	(2)	-	-	-	85	5	1	-	1,72
16	C.16 - Industria del legno e prodotti in legno e sughero (esclusi mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	128	-	-	4	2	(1)	-	(1)	-	-	-	117	5	6	-	2,81
17	C.17 - Fabbricazione della pasta da carta, della carta e dei prodotti di carta	220	-	-	8	1	-	-	-	1	1	1,28%	200	17	3	-	2,32
18	C.18 - Stampa e riproduzione su supporti registrati	94	-	-	3	1	(1)	-	(1)	-	-	-	85	7	2	-	2,60

Modello 1: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (2 di 3)

Settore/Sottosettore	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p		
	Valore contabile lordo						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			Emissioni finanziarie di gas a effetto serra (emissioni di ambito 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO2 equivalente)		Emissioni di gas a effetto serra (colonna i): valore contabile lordo percentuale del portafoglio ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa	<= 5 anni	> 5 anni	<= 10 anni	> 10 anni	<= 20 anni	Durata media ponderata
	Di cui esposizioni verso imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi a norma dell'art. 12 paragrafo 1, lettere da d) a g), e dell'art. 12, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/1818	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Di cui emissioni finanziarie in ambito 3											
19 C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	94	88	-	1	-	-	-	-	1	1	-	94	-	-	-	1,58		
20 C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	389	1	2	19	1	(1)	-	(1)	1	1	-	360	22	6	-	1,90		
21 C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	108	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	100	6	2	-	1,54		
22 C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma	486	-	-	14	3	(2)	-	(2)	3	3	0,04%	445	35	6	-	2,30		
23 C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	308	1	-	5	2	(2)	-	(2)	3	3	-	287	21	-	-	2,16		
24 C.24 - Attività metallurgiche	447	-	-	15	6	(3)	-	(2)	4	4	2,48%	431	12	4	-	1,59		
25 C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	1.121	-	-	48	8	(7)	-	(5)	1	1	0,04%	1.022	72	27	-	2,56		
26 C.26 - Fabbr. di computer e prodotti di elettronica e ottica	182	-	13	21	1	(1)	-	(1)	-	-	0,38%	175	6	1	-	1,8		
27 C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche	259	-	-	7	1	(1)	-	-	6	6	0,07%	245	10	4	-	1,62		
28 C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	1.037	-	-	45	15	(11)	-	(10)	8	8	0,13%	943	68	26	-	2,29		
29 C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	116	-	-	1	1	(1)	-	(1)	3	3	0,02%	108	5	4	-	2,10		
30 C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	47	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	45	2	-	-	1,58		
31 C.31 - Fabbricazione di mobili	105	-	-	5	3	(2)	-	(2)	1	1	-	95	10	-	-	2,04		
32 C.32 - Altre industrie manifatturiere	125	-	-	11	1	(1)	-	-	-	-	-	113	10	2	-	2,04		
33 C.33 - Riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	108	-	-	4	3	(2)	-	(2)	-	-	-	95	11	3	-	2,66		
34 D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	203	33	9	15	3	(3)	-	(2)	1	1	-	190	11	2	-	1,68		
35 D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	75	11	6	6	1	(1)	-	-	-	-	-	63	10	2	-	2,49		
36 D.35.11 - Produzione di energia elettrica	50	11	2	5	1	-	-	-	-	-	-	40	8	2	-	3,06		
37 D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	125	22	3	9	2	(2)	-	(2)	-	-	-	124	1	-	-	1,17		
38 D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	2,56		

Modello 1: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (3 di 3)

Settore/Sottosettore	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	
	Valore contabile lordo						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equity dovute al rischio di credito e accantonamenti			Emissioni finanziarie di gas a effetto serra (emissioni di ambito 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO2 equivalente)	Emissioni di gas a effetto serra (colonna i): valore contabile lordo percentuale del portafoglio ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa	<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata	
	Di cui esposizioni verso imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi a norma dell'art.12 paragrafo 1, lettere da d) a g), e dell'art. 12, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/1818	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Di cui emissioni finanziarie in ambito 3										
39	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	333	-	7	12	2	(2)	-	(1)	1	1	0,57%	304	28	1	-	2,05
40	F - Costruzioni	671	1	2	38	39	(31)	(1)	(30)	1	1	5,19%	595	49	28	-	2,56
41	F.41 - Costruzione di edifici	144	1	-	14	23	(18)	-	(18)	-	-	-	116	16	12	-	2,94
42	F.42 - Ingegneria civile	203	-	2	6	5	(4)	-	(4)	1	1	10,10%	191	7	6	-	2,40
43	F.43 - Lavori di costruzione specializzati	324	-	-	17	11	(9)	-	(8)	-	-	0,38%	288	26	10	-	2,49
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	4.249	30	-	136	79	(57)	(1)	(51)	16	16	0,03%	3.924	216	109	-	1,75
45	H - Trasporto e magazzinaggio	595	-	7	27	7	(6)	-	(5)	-	-	-	503	86	6	1	3,05
46	H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	352	-	7	21	5	(3)	-	(3)	-	-	0,00%	328	20	4	-	2,55
47	H.50 - Trasporti marittimi e per vie d'acqua	64	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	20	44	-	-	7,26
48	H.51 - Trasporto aereo	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	1,70
49	H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	174	-	-	4	2	(2)	-	(2)	-	-	-	150	22	2	1	2,57
50	H.53 - Servizi postali e attività di corriere	3	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	0,79
51	I - Servizi di alloggio e di ristorazione	212	-	-	28	12	(6)	-	(6)	-	-	-	141	57	13	-	3,97
52	L - Attività immobiliari	1.247	8	-	88	41	(28)	(2)	(25)	-	-	-	515	516	213	2	6,11
53	Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici*	2.296	12	1	102	26	(19)	(1)	(15)			1.995	235	64	2	2,69	
54	K - Attività finanziarie e assicurative	89	-	-	1	1	(1)	-	(1)			65	8	16	-	4,28	
55	Esposizioni verso altri settori (Codici NACE J, M - U)	2.206	12	1	101	26	(18)	(1)	(15)			1.930	227	48	2	2,63	
56	Totale	17.803	180	39	792	297	(216)	(9)	(190)	57	55	0,34%	15.592	1.646	558	6	2,41

* Conformemente al regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione che integra il regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi - regolamento sulle norme per gli indici di riferimento climatici - considerando 6: settori di cui alle sezioni da A a H e alla sezione L dell'allegato I del regolamento (CE) n. 1893/2006

Template 2 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili — Efficienza energetica delle garanzie reali

Nel Template 2 è rappresentato il “gross carrying amount” dei prestiti garantiti da immobili commerciali e residenziali erogati dal Gruppo Credem, con un focus sulle informazioni riguardanti il livello di efficienza energetica delle garanzie reali misurato in termini di consumo energetico in kWh/m² e in termini di classe attribuita dall’attestato di prestazione energetica (APE).

Il template richiede inoltre la medesima disclosure riferita alle garanzie reali immobiliari recuperate (c.d. reposessed collateral), tuttavia si tratta di una casistica non applicabile per il Gruppo Credem.

A partire da inizio 2024, il Gruppo Credem ha avviato il processo a regime per gestire in modo strutturato la raccolta delle etichette APE e dei livelli di efficienza energetica sulle nuove erogazioni a partire dal processo di perizia. Per il pregresso, il Gruppo Credem si è basato sui dati raccolti per le disclosure precedenti, per cui si era avvalso di un data provider esterno.

Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili — Efficienza energetica delle garanzie reali

Settore della controparte	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	
	Valore contabile lordo totale															Senza classe APE delle garanzie reali	
	Livello di efficienza energetica (punteggio di prestazione energetica in kWh/m ² delle garanzie reali)						Livello di efficienza energetica (classe APE delle garanzie reali)										
	0; <= 100	> 100; <= 200	> 200; <= 300	> 300; <= 400	> 400; <= 500	> 500	A	B	C	D	E	F	G		Di cui livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m ² delle garanzie reali) stimato		
1	Totale area UE	12.264	1.410	4.221	1.898	1.063	374	123	370	132	139	277	380	436	499	10.032	68,35%
2	Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	828	6	20	51	53	22	5	1	1	3	3	3	2	6	810	17,34%
3	Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	11.436	1.403	4.201	1.847	1.010	352	117	369	131	135	275	377	434	493	9.221	72,83%
4	Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
5	Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m ² delle garanzie reali) stimato	6.856	774	3.387	1.436	882	312	66							6.856	100,00%	
6	Totale area extra UE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
7	Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
8	Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
9	Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
10	Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m ² delle garanzie reali) stimato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Template 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento

Nel Template 3 sono rappresentate le alignment metric rispetto all'obiettivo NZE2050 relative al portafoglio classificato secondo i settori di attività economica definiti da IEA. Sulle stesse alignment metric, in tale Template è rappresentata la distanza rispetto al punto della curva al 2030 dello scenario climatico NZE2050, nonché è fissato un target a 3 anni.

Sulla base dell'analisi di rilevanza (4) svolta in sede di definizione dei target climatici ed ambientali, il Gruppo Credem rendiconta i seguenti settori: "Oil & Gas" e "Power". Le variabili ricomprese nell'analisi di rilevanza citata (basata sul portafoglio crediti e sul portafoglio titoli del Gruppo Credem) sono le seguenti:

- Controparti per settore NACE del portafoglio Net Zero
- Esposizione per settore NACE del portafoglio Net Zero
- Emissioni GHG per settore NACE del portafoglio Net Zero

Per il calcolo dell'intensità emissiva a livello di settore, il Gruppo Credem utilizza una metrica calcolata come media pesata in funzione del Gross Carrying Amount delle intensity (GHG/livelli di produzione) delle singole controparti che ne fanno parte. Con riferimento al settore "Oil & Gas" è utilizzata la metrica "Average tonnes of CO2 per GJ"; mentre per il settore "Power" è utilizzata la metrica "Average tons of CO2 per MWh". Il Gruppo Credem ha reperito le intensity ed i relativi livelli di produzione direttamente dalla Disclosure non Finanziaria (DNF) delle relative controparti che pubblicano tale documentazione; per le controparti che invece non pubblicano la DNF, il Gruppo Credem si è servito di una data provider esterno per il reperimento delle informazioni relative alle GHG ed ha stimato i dati relativi ai livelli di produzione.

L'anno di riferimento è stato selezionato dal Gruppo Credem sulla base della data degli ultimi dati disponibili per il calcolo dell'alignment metric: 31/12/2023.

Il Gruppo Credem ha calcolato la distanza dallo scenario IEA al 2030 applicando la formula (5) indicata dal COMMISSION IMPLEMENTING REGULATION (EU) 2022/2453 – Annex II. La "IEA scenario metric in 2030" è derivata direttamente dallo scenario IEA e corrisponde alla intensity (GHG/livelli di produzione) del settore a livello mondiale al 2030.

I target al 31/12/2026 sui due settori rendicontati sono stati identificati dal Gruppo Credem in coerenza con gli scenari Net Zero IEA.

⁴ Dati al 31/12/23.

⁵ Distance = (Metric at reference year – IEA scenario metric in 2030 / IEA scenario metric in 2030)*100

Modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento

a	b	c	d	e	f	g	
	Settore	Settore NACE (come minimo)	Valore contabile lordo di portafoglio (milioni di euro)	Metrica di allineamento	Anno di riferimento	Distanza dallo scenario "zero emissioni nette" entro il 2050 dell'AIE in %	Target 3 anni
1	Energia	27	41	tCo2/MWh	2023	50,68%	0,213
		27.12	40				
		33.14	2				
		35	62				
		35.1	62				
		35.11	50				
		35.12	3				
		35.13	-				
		35.14	8				
		43.21	99				
2	Combustione di combustibili fossili	06.1	-	tCo2/Gj	2023	29,46%	0,064
		06.2	-				
		09.1	-				
		19.2	45				
		20.14	4				
		35.2	91				
		35.21	-				
		35.22	17				
		35.23	72				
		46.12	1				
		46.71	125				

Template 4 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio

Nel Template 4 sono rappresentate le esposizioni del Gruppo Credem verso controparti che figurano tra le prime 20 imprese a più alta intensità di carbonio a livello mondiale, e viene data un'indicazione sulla numerosità delle imprese più inquinanti incluse nel calcolo del valore contabile lordo aggregato.

Per il recupero della lista delle società appartenenti alle “top 20 polluting firms”, il Gruppo Credem si è avvalso di un data provider esterno. Nei dati messi a disposizione dal data provider sono considerate anche le eventuali società controllate dalle holding incluse in suddetta lista. Inoltre, anche per il recupero dei dati di allineamento delle controparti soggette a NFRD, il Gruppo Credem si è avvalso di informazioni recuperate da un data provider esterno.

Le esposizioni presenti nel Modello 4 al 30 giugno 2024 sono pressoché interamente riconducibili a titoli di debito del banking book.

Modello 4: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio

	a	b	c	d	e
	Valore contabile lordo (aggregato)	Valore contabile lordo riferito alle controparti rispetto al valore contabile lordo totale (aggregato)*	Di cui ecosostenibile (CCM)	Durata media ponderata	Numero di imprese tra le 20 più inquinanti
1	55	0,1%		1,52	4

(*) Per le controparti tra le 20 imprese che più emettono carbonio al mondo

Template 5 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico

Nel Template 5 sono rappresentate le informazioni sulle esposizioni del Gruppo Credem nei confronti di società non finanziarie, sui prestiti garantiti da beni immobili e sulle garanzie reali immobiliari recuperate, soggette a rischi fisici acuti e cronici.

Il rischio fisico è classificato come "acuto" quando deriva da eventi estremi come possono essere siccità, inondazioni e tempeste, e "cronico" quando deriva da cambiamenti progressivi, come l'aumento delle temperature e lo stress idrico.

Il Gruppo ha individuato due aree geografiche soggette a rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Italia e Resto del mondo.

Per l'identificazione delle esposizioni soggette a rischi fisici acuti e cronici, il Gruppo si è avvalso di informazioni recuperate da un data provider esterno.

Coerentemente con Disclosure su data rif. 31/12/23, il gruppo Credem ha rendicontato una vista aggregata con riferimento agli "Altri settori pertinenti", non riportando un breakdown per singolo codice NACE.

Modello 5: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico (1 di 2)

Italia

a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	
Valore contabile lordo															
di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici															
Variabile: Area geografica soggetta a rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici - eventi acuti e cronici															
Ripartizione per categoria di scadenza															
		<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici	Di cui esposizione di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	406	74	17	2	2	3,10	28	56	12	6	3	(2)	-	(2)
2	B - Attività estrattiva	32	8	-	-	-	2,35	3	5	-	-	-	-	-	-
3	C - Attività manifatturiera	7.559	901	39	15	-	2,04	159	724	71	38	9	(5)	-	(4)
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	203	11	2	-	-	3,10	4	7	2	2	-	-	-	-
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	333	27	10	-	-	3,39	14	22	2	-	-	-	-	-
6	F - Costruzioni	671	101	8	5	-	2,51	29	81	4	6	5	(4)	-	(4)
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	4.246	640	70	20	-	1,96	230	458	42	27	9	(6)	-	(5)
8	H - Trasporto e magazzinaggio	595	64	7	-	1	2,09	12	42	18	2	1	-	-	-
9	L - Attività immobiliari	1.247	166	155	51	-	5,61	247	74	51	26	15	(9)	-	(8)
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	11.429	61	168	626	295	6,11	127	978	45	1	3	(17)	(2)	(14)
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	828	81	114	37	3	6,20	81	108	46	17	11	(10)	(1)	(8)
12	Garanzie reali recuperate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	1.883	312	76	19	1	3,11	226	127	55	37	9	(5)	-	(4)

Modello 5: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico (2 di 2)

Resto del mondo

a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	
Variabile: Area geografica soggetta a rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici - eventi acuti e cronici		Valore contabile lordo													
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici													
		Ripartizione per categoria di scadenza					di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici	Di cui esposizione di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			
		<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni<= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata							Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2	B - Attività estrattiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3	C - Attività manifatturiera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
6	F - Costruzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
8	H - Trasporto e magazzinaggio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
9	L - Attività immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	7	-	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
12	Garanzie reali recuperate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	624	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Template 6 - Sintesi degli indicatori fondamentali di prestazione (key performance indicator, KPI) sulle esposizioni allineate alla tassonomia / Template 7 - Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR / Template 8 - GAR (%)

Nei Template 6, 7 e 8 sono riportate le informazioni relative al “Green Asset Ratio”, metrifica che rappresenta il grado di allineamento delle esposizioni (loans and advances, debt securities ed equity instruments) del Gruppo Credem alla Tassonomia Europea per gli obiettivi “Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)” ed “Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)”.

Le numeriche riportate nei Template sono state calcolate secondo le migliori metodologie attualmente disponibili con riferimento alle esposizioni del Gruppo, elaborate sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, dei requisiti regolamentari e delle indicazioni fornite dalle autorità competenti ed associazioni di categoria.

Il GAR stock Turnover-based del Gruppo Credem, che si attesta al 1,09%, include le seguenti tipologie di esposizioni:

- mutui a famiglie per l’acquisto di immobili residenziali, garantiti da ipoteca immobiliare, allineati alla tassonomia* (1,00%)
- esposizioni verso società italiane non finanziarie soggette all’obbligo di pubblicazione della DNF ponderate secondo i dati di allineamento delle controparti stesse pubblicati all’interno delle DNF (individuali o consolidate) 2022 e forniti da provider esterni, laddove disponibili (0,09%).

Non sono invece applicabili al contesto del Gruppo le altre casistiche previste dalla normativa (credito al consumo per l’acquisto di autovetture, prestiti e anticipi che finanziato l’edilizia residenziale pubblica e altri finanziamenti specializzati alle autorità pubbliche e garanzie immobiliari recuperate).

Infine, con specifico riferimento alle sezioni relative alle quote di esposizioni ammissibili rispetto ai singoli obiettivi ambientali (mitigazione dei cambiamenti climatici; adattamento ai cambiamenti climatici) delle controparti finanziarie, esse non sono state valorizzate a causa dell’indisponibilità di dati “actual” (le quote di esposizioni ammissibili sono state rendicontate dalle controparti unicamente come aggregato complessivo (CCM + CCA)).

*Le valutazioni di allineamento hanno riguardato anche il rispetto del criterio di DNSH per l’obiettivo ambientale di adattamento ai cambiamenti climatici.

Modello 6 - Sintesi degli indicatori fondamentali di prestazione (key performance indicator, KPI) sulle esposizioni allineate alla tassonomia

	30/06/2024			Copertura % (sul totale degli attivi)*	
	KPI				
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Totale (mitigazione dei cambiamenti climatici + adattamento ai cambiamenti climatici)		
GAR Stock	1,09%	-	1,09%	75,88%	
GAR Flow	0,07%	-	0,07%	64,88%	

* % degli attivi coperti dai KPI sul totale degli attivi delle banche

Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (1 di 4)

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k		
30/06/2024													
Valore contabile lordo totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)						Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)						
	Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						
	Di cui finanziamenti specializzati			Di cui di transizione		Di cui abilitante		Di cui finanziamenti specializzati			Di cui di adattamento		Di cui abilitante
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	18.081	11.710	471	-	4	27	-	-	-	-		
2	Società finanziarie	365	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
3	Enti creditizi	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
4	Prestiti e anticipazioni	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-		-	-		
7	Altre società finanziarie	326	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
9	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-		-	-		
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
13	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-		-	-		
16	di cui imprese di assicurazione	271	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
17	Prestiti e anticipazioni	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
19	Strumenti rappresentativi di capitale	241	-	-		-	-	-		-	-		
20	Società non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	497	53	39	-	4	27	-	-	-	-		
21	Prestiti e anticipazioni	497	53	39	-	4	27	-	-	-	-		
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-		-	-		
24	Famiglie	17.219	11.658	432	-	-	-	-	-	-	-		
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	11.405	11.358	432	-	-	-	-	-	-	-		
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	737	726	16	-	-	-	-	-	-	-		
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (2 di 4)

	I	m	n	o	p
30/06/2024					
TOTALE (CCM+CCA)					
Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		
			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione/adattamento	Di cui abilitante
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore					
1	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	11.784	471	-	4
2	Società finanziarie	74	-	-	-
3	Enti creditizi	10	-	-	-
4	Prestiti e anticipazioni	10	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-
7	Altre società finanziarie	64	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-
16	di cui imprese di assicurazione	56	-	-	-
17	Prestiti e anticipazioni	6	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	50	-		-
20	Società non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	53	39	-	4
21	Prestiti e anticipazioni	53	39	-	4
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-
24	Famiglie	11.658	432	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	11.358	432	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	726	16	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-

Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (3 di 4)

	Valore contabile lordo totale	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	
		30/06/2024											
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)						Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					
		Di cui finanziamenti specializzati		Di cui di transizione		Di cui abilitante		Di cui finanziamenti specializzati		Di cui di adattamento		Di cui abilitante	
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
29	Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
31	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
32	Totali attivi GAR	18.081	11.710	471	-	4	27	-	-	-	-	-	
Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)													
33	Società non finanziarie dell'UE (non soggetto agli obblighi di informativi della NFRD)	16.897											
34	Prestiti e anticipazioni	16.713											
35	Titoli di debito	182											
36	Strumenti rappresentativi di capitale	2											
37	Società non finanziarie di paesi terzi (non soggetto agli obblighi di informativa della NFRD)	409											
38	Prestiti e anticipazioni	91											
39	Titoli di debito	318											
40	Strumenti rappresentativi di capitale	-											
41	Derivati	745											
42	Prestiti interbancari a vista	96											
43	Disponibilità liquide e attivi in contante	153											
44	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci ecc.)	6.887											
45	Totali degli attivi al denominatore (GAR)	43.267											
Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR													
46	Esposizioni sovrane	9.469											
47	Esposizione verso le banche centrali	4.175											
48	Portafoglio di negoziazione	112											
49	Totali degli attivi esclusi dal numeratore e dal denominatore	13.757											
50	Totali attivi	57.024											

Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (4 di 4)

		I	m	n	o	p
		30/06/2024				
		TOTALE (CCM+CCA)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione/adattamento	Di cui abilitante	
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-
29	Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	11.784	471	-	4	27
Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)						
33	Società non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)					
34	Prestiti e anticipazioni					
35	Titoli di debito					
36	Strumenti rappresentativi di capitale					
37	Società non finanziarie di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)					
38	Prestiti e anticipazioni					
39	Titoli di debito					
40	Strumenti rappresentativi di capitale					
41	Derivati					
42	Prestiti interbancari a vista					
43	Disponibilità liquide e attivi in contante					
44	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci ecc.)					
45	Totale degli attivi al denominatore (GAR)					
Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR						
46	Esposizioni sovrane					
47	Esposizione verso le banche centrali					
48	Portafoglio di negoziazione					
49	Totale degli attivi esclusi dal numeratore e dal denominatore					
50	Totale attivi					

Template 8 - GAR (%) (1 di 4)

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	
		30/06/2024: KPI sullo stock										
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)						Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				
		Percentuale di nuovi attivi ammissibili che finanziano settori pertinenti per la tassonomia						Percentuale di nuovi attivi ammissibili che finanziano settori pertinenti per la tassonomia				
		Di cui ecosostenibile						Di cui ecosostenibile				
		Di cui finanziamenti specializzati			Di cui di transizione		Di cui abilitante	Di cui finanziamenti specializzati			Di cui di adattamento	Di cui abilitante
1	GAR	27,07%	1,09%	-	0,01%	0,06%	-	-	-	-	-	-
2	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	27,07%	1,09%	-	0,01%	0,06%	-	-	-	-	-	-
3	Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	0,12%	0,09%	-	0,01%	0,06%	-	-	-	-	-	-
10	Famiglie	26,94%	1,00%	-	-	-	-					
11	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	26,25%	1,00%	-	-	-	-					
12	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1,68%	0,04%	-	-	-	-					
13	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-					
14	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-					
15	Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-	-					
16	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
17	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-					

Template 8 - GAR (%) (2 di 4)

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		k	l	m	n	o	p
		30/06/2024: KPI sullo stock					
		TOTALE (CCM+CCA)				Quota degli attivi totali coperti	
		Percentuale di nuovi attivi ammissibili che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					
				Di cui ecosostenibile			
				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione/adattamento	Di cui abilitante	
1	GAR	27,24%	1,09%	-	0,01%	0,06%	75,88%
2	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	27,24%	1,09%	-	0,01%	0,06%	31,71%
3	Società finanziarie	0,17%	-	-	-	-	0,64%
4	Enti creditizi	0,02%	-	-	-	-	0,07%
5	Altre società finanziarie	0,15%	-	-	-	-	0,57%
6	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-
7	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	0,00%
8	di cui imprese di assicurazione	0,13%	-	-	-	-	0,48%
9	Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	0,12%	0,09%	-	0,01%	0,06%	0,87%
10	Famiglie	26,94%	1,00%	-	-	-	30,20%
11	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	26,25%	1,00%	-	-	-	20,00%
12	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1,68%	0,04%	-	-	-	1,29%
13	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-
14	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-
15	Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-	-
16	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-
17	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-

Template 8 - GAR (%) (3 di 4)

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		q	r	s	t	u	v	w	x	y	z
		30/06/2024: KPI sui flussi									
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)						Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)			
		Percentuale di nuovi attivi ammissibili che finanziano settori pertinenti per la tassonomia						Percentuale di nuovi attivi ammissibili che finanziano settori pertinenti per la tassonomia			
		Di cui ecosostenibile						Di cui ecosostenibile			
		Di cui finanziamenti specializzati		Di cui di transizione		Di cui abilitante		Di cui finanziamenti specializzati		Di cui di adattamento	
1	GAR	52,39%	0,07%	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	52,39%	0,07%	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	1,17%	0,80%	-	0,01%	0,42%	-	-	-	-	-
10	Famiglie	67,21%	0,04%	-	-	-					
11	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	99,59%	0,06%	-	-	-					
12	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	98,42%	0,04%	-	-	-					
13	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-					
14	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-					
15	Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-					
16	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-					

Template 8 - GAR (%) (4 di 4)

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		aa	ab	ac	ad	ae	af
		30/06/2024: KPI sui flussi					
		TOTALE (CCM+CCA)					
		Percentuale di nuovi attivi ammissibili che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					
		Di cui ecosostenibile					
			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione/adattamento	Di cui abilitante	Quota dei nuovi attivi totali coperti	
1	GAR	52,39%	0,07%	-	-	-	64,88%
2	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	52,39%	0,07%	-	-	-	64,88%
3	Società finanziarie	3,99%	-	-	-	-	1,62%
4	Enti creditizi	6,55%	-	-	-	-	0,92%
5	Altre società finanziarie	3,01%	-	-	-	-	0,71%
6	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-
7	di cui società di gestione	3,72%	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
9	Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	1,17%	0,80%	-	0,01%	0,42%	3,52%
10	Famiglie	67,21%	0,04%	-	-	-	61,25%
11	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	99,59%	0,06%	-	-	-	76,39%
12	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	98,42%	0,04%	-	-	-	4,47%
13	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-
14	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-
15	Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-	-
16	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-
17	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-

Template 10 - Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate dal regolamento (UE) 2020/852

Nel Template 10 sono rappresentate le informazioni sulle esposizioni green del Gruppo Credem - bond e loan - che non risultano in linea con lo standard EU Taxonomy, ma che sostengono i clienti nel processo di transizione e adattamento ai cambiamenti climatici. Pertanto, sono considerati ai fini del Template 10 i loans/bond come descritto di seguito:

- Loans: finanziamenti per i quali è stato possibile verificare lo use of proceeds “Green” dell’attività, vale a dire la modalità con cui i proventi associati al finanziamento sono stati utilizzati. Sono state quindi identificate le operazioni “Green” oggetto di reportistica del Template 10 come esposto di seguito: finanziamenti volti all’acquisto e alla costruzione di green buildings residenziali e commerciali; finanziamenti green collegati a contratti di leasing che hanno come sottostante il bene “impianti fotovoltaici” e finanziamenti finalizzati all’acquisto di pannelli fotovoltaici e pannelli solari termici (c.d. prodotto “Energia rinnovabile”); finanziamenti green verso controparti corporate (prodotti: Finanziamento transizione ecologica Green/ESG, Finanziamento garanzia SACE green, Finanziamento garanzia Sustainability FEI, Finanziamento con contributo Sabatini Green). Per il recupero delle informazioni necessarie ad identificare i finanziamenti volti all’acquisto e alla costruzione di green buildings residenziali e commerciali idonei ad essere rendicontati nel Template 10, il gruppo Credem si è avvalso di un data provider esterno.
- Bonds: bonds presenti nel portafoglio di proprietà di Credem per i quali è stata recuperata da un data provider esterno l’indicazione use of proceeds “Green”

Modello 10: Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate dal regolamento (UE) 2020/852

a	b	c	d	e	f
Tipo di strumento finanziario		Informazioni qualitative sulla natura delle azioni di attenuazione			
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11	Obbligazioni (ad esempio obbligazioni verdi, sostenibili, connesse alla sostenibilità secondo norme diverse rispetto a quelle UE)	Società finanziarie	349	Y	Y Sono incluse principalmente obbligazioni emesse con la finalità di finanziare: progetti relativi alla produzione di energia rinnovabile (pannelli fotovoltaici, energia eolica, centrali termosolari), all'aumento dell'efficienza energetica, alla mobilità ed al trasporto sostenibile, alla prevenzione e al controllo dell'inquinamento e alla costruzione di edifici sostenibili.
		Società non finanziarie	14	Y	Y Sono incluse principalmente obbligazioni emesse con la finalità di finanziare progetti relativi alle energie rinnovabili.
		Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-		
		Altre controparti	363	Y	Y Sono incluse principalmente obbligazioni emesse con la finalità di finanziare progetti relativi: alla ricerca e alle attività innovative che supportano la transizione green, all'aumento dell'efficienza energetica, all'adattamento al cambiamento climatico e alla costruzione di infrastrutture e trasporti sostenibili.
		Società finanziarie	2	Y	N Sono inclusi finanziamenti volti all'acquisto e alla costruzione di green buildings residenziali e commerciali.
		Società non finanziarie	382	Y	N Sono inclusi principalmente finanziamenti green collegati a contratti di leasing che hanno come sottostante il bene "impianti fotovoltaici", finanziamenti finalizzati all'installazione impianti di energia rinnovabile, investimenti edilizi per efficientamento energetico (Finanziamento transizione ecologica Green/ESG), finanziamenti atti alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento (Finanziamento garanzia SACE green). Inoltre, sono inclusi finanziamenti volti all'acquisto e alla costruzione di green buildings residenziali e commerciali.
		Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-		
		Famiglie	484	Y	N Sono inclusi principalmente finanziamenti volti all'acquisto e alla costruzione di green buildings residenziali e commerciali; finanziamenti green collegati a contratti di leasing che hanno come sottostante il bene "impianti fotovoltaici"; finanziamenti finalizzati all'acquisto di pannelli fotovoltaici e pannelli solari termici (prodotto "Energia rinnovabile").
		Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	474	Y	N Sono inclusi finanziamenti volti all'acquisto e alla costruzione di green buildings residenziali e commerciali.
		Di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	91	Y	N Sono inclusi principalmente finanziamenti volti all'acquisto e alla costruzione di green buildings residenziali e commerciali; finanziamenti green collegati a contratti di leasing che hanno come sottostante il bene "impianti fotovoltaici"; finanziamenti finalizzati all'acquisto di pannelli fotovoltaici e pannelli solari termici (prodotto "Energia rinnovabile").
		Altre controparti	-		

10. RISCHIO DI CONTROPARTE

Informativa quantitativa

Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-		1,4	-	-	-	-
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	-	-		1,4	-	-	-	-
1	SA-CCR (per i derivati)	9.858	17.768		1,4	38.445	38.445	38.445	15.293
2	IMM (per derivati e SFT)				-	-	-	-	-
2a	<i>di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli</i>				-	-	-	-	-
2b	<i>di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i>				-	-	-	-	-
2c	<i>di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti</i>				-	-	-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)				-	-	-	-	-
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)				2.701.573	124.193	124.193	31.005	
5	VaR per le SFT				-	-	-	-	-
6	Totale				2.740.018	162.637	162.637	46.297	

Modello EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

		a	b
	Valore dell'esposizione	RWEA	
1	Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	-	-
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×)		-
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3×)		-
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato	11.543	5.408
EU-4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	-	-
5	Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	11.543	5.408

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (1 di 2)

Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio					
	a	b	c	d	e	f
	0%	2%	4%	10%	20%	50%
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6 Enti	-	169.176	-	-	107.603	21.530
7 Imprese	-	-	-	-	2.278	-
8 Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-
9 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10 Altre posizioni	-	-	-	-	-	-
11 Valore dell'esposizione complessiva	-	169.176	-	-	109.881	21.530

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (2 di 2)

Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio					
	g	h	i	j	k	l
	70%	75%	100%	150%	Altri	Valore dell'esposizione complessiva
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6 Enti	-	-	350	-	-	298.660
7 Imprese	-	-	2.858	-	-	5.136
8 Esposizioni al dettaglio	-	1.286	-	-	-	1.286
9 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10 Altre posizioni	-	-	-	173	-	173
11 Valore dell'esposizione complessiva	-	1.286	3.208	173	-	305.255

Modello EU CCR4 – Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD

AIRB	Scala di PD	a	b	c	d	e	f	g
		Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWEA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
Esposizioni verso imprese - PMI	0,00 a <0,15	2.531	0,04%	112	42,30%	1	268	10,58%
	0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
	0,25 a <0,50	4.095	0,26%	144	42,13%	2	1.831	44,71%
	0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-
	0,75 a <2,50	1.599	1,05%	115	42,51%	3	1.325	82,85%
	2,50 a <10,00	398	4,36%	21	42,21%	2	495	124,39%
	10,00 a <100,00	5	11,39%	6	42,24%	2	8	157,06%
	100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-
	Totale parziale	8.629	0,54%	398	42,25%	2	3.927	45,51%
	0,00 a <0,15	11.681	0,04%	53	42,03%	1	1.242	10,64%
Esposizioni verso imprese - Altre Imprese	0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
	0,25 a <0,50	3.714	0,26%	87	40,34%	2	1.637	44,08%
	0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-
	0,75 a <2,50	2.313	1,04%	83	42,74%	2	2.071	89,54%
	2,50 a <10,00	57	4,36%	5	39,92%	3	80	140,65%
	10,00 a <100,00	65	10,48%	3	42,41%	3	133	203,68%
	100,00 (Default)	-	100,00%	1	72,18%	1	-	-
	Totale parziale	17.830	0,27%	232	41,77%	2	5.163	28,96%
	0,00 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio - altre PMI	0,25 a <0,50	-	-	-	-	-	-	-
	0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-
	0,75 a <2,50	15	1,95%	4	23,37%	-	5	31,57%
	2,50 a <10,00	33	4,29%	7	27,05%	-	14	41,68%
	10,00 a <100,00	10	15,05%	5	26,48%	-	6	54,26%
	100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-
	Totale parziale	58	5,61%	16	26,01%	-	24	41,33%
	0,00 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
	0,25 a <0,50	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio - altre non PMI	0,50 a <0,75	24	0,67%	5	22,81%	-	5	20,36%
	0,75 a <2,50	18	2,18%	2	17,03%	-	4	23,74%
	2,50 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	10,00 a <100,00	-	23,63%	1	14,35%	-	-	-
	100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-
	Totale parziale	42	1,54%	8	20,26%	-	9	21,96%
Totale portafoglio AIRB		26.558	0,37%	654	41,86%	2	9.123	34,35%

Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

Tipo di garanzia reale	a	b	c	d	e	f	g	h
	Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati				Garanzie reali utilizzate in SFT			
	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute	Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute	Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite				
	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate
1 Cassa - valuta nazionale	340.067	-	465.978	709	-	-	-	-
2 Cassa - altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Debito sovrano nazionale	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altro debito sovrano	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Obbligazioni societarie	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Totale	340.067	-	465.978	709	-	-	-	-

Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP

	Valore dell'esposizione	RWEA	
		a	b
1 Esposizioni verso QCCP (totale)			10.001
2 Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	169.176	3.384	
3 i) derivati OTC	63.077	1.262	
4 ii) derivati negoziati in borsa	181	4	
5 iii) SFT	105.918	2.118	
6 iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-	
7 Margine iniziale separato	-		
8 Margine iniziale non separato	-		
9 Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	529	6.617	
10 Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-		
11 Esposizioni verso non QCCP (totale)			-
12 Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-		
13 i) derivati OTC	-		
14 ii) derivati negoziati in borsa	-		
15 iii) SFT	-		
16 iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-		
17 Margine iniziale separato	-		
18 Margine iniziale non separato	-		
19 Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-		
20 Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-		

11. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informativa qualitativa sulle esposizioni verso la cartolarizzazione

Il Gruppo detiene una partecipazione pari al 10% in Emilia SPV S.r.l., società veicolo appositamente costituita ed avente quale oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999.

Emilia SPV S.r.l. ha in essere un'operazione di cartolarizzazione revolving, perfezionata da Credem nel corso del 2015, su mutui ipotecari residenziali in bonis erogati dalla Banca alla propria clientela, non eleggibili ai fini dell'utilizzo nel programma di emissioni di "Obbligazioni Bancarie Garantite" dalla società veicolo Credem CB S.r.l. e selezionati sulla base di criteri predefiniti in modo tale da costituire un "blocco" ai sensi e per gli effetti della legge applicabile in materia di cartolarizzazione dei crediti.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione, nel corso del mese di aprile del 2015, di titoli obbligazionari "RMBS" di diversa classe (senior e junior).

Le note del tipo "senior", quotate all'Irish Stock Exchange e dotate di rating ufficiale assegnato dalle agenzie accreditate DBRS e Moody's Investor Services (al 30 giugno 2024, giudizio "A high" assegnato da DBRS e "Aa3" da Moody's) pagano, trimestralmente, interessi variabili pari al tasso EURIBOR 3 mesi, aumentato di 75 bps, mentre le note "junior", sprovviste di rating, pagano un tasso EURIBOR 3 mesi, aumentato di 200 bps. I detentori dei titoli junior hanno inoltre diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento e, in base all'ordine di priorità dei pagamenti e fondi disponibili, anche un premio determinato in via residuale, dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi da corrispondersi in priorità.

I titoli sono strutturati nella forma di partly paid notes ("PPN") e interamente emessi per il loro valore nominale alla data d'emissione (Euro 3.000.000.000 per le note senior ed Euro 900.000.000 per le note junior). Il prezzo delle note è stato corrisposto solo in parte alla data di emissione, mentre le restanti quote di prezzo possono essere pagate in più rate successive differite nel tempo secondo la logica revolving dell'operazione.

Credem ha sottoscritto all'atto dell'emissione, e detiene in portafoglio, il totale delle passività emesse dal veicolo. Pertanto, in base alle norme IFRS9 in materia di "derecognition" (cancellazione contabile), i crediti oggetto della cartolarizzazione rimangono iscritti nell'attivo del bilancio Credem. La struttura revolving dell'operazione permette, inoltre, alla Banca, durante un periodo di cosiddetto replenishment che può durare fino a 5 anni, di cedere nuovi portafogli di crediti idonei alla società veicolo che utilizza, per il loro pagamento, i proventi del portafoglio esistente e/o i proventi del pagamento da parte dei noteholder di ulteriori quote del prezzo dei titoli emessi. Una volta concluso il periodo di replenishment, rinnovato nel 2021 con scadenza maggio 2026, le note sono rimborsate durante un periodo di ammortamento definito in sede di emissione.

Al 30 giugno 2024, a seguito del perfezionamento di una nuova cessione di attivi relativa a mutui ipotecari residenziali in bonis, il circolante della tranne senior risulta pari ad Euro 2.132.862.077,51 mentre quello della tranne junior risulta pari ad Euro 639.202.760,92.

La tranne senior può essere utilizzata dalla Banca per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema. L'operazione è, infatti, finalizzata a costituire una riserva di liquidità e rientra tra le complessive attività di gestione della liquidità poste in essere da Credem.

A Credem, inoltre, sono state riconosciute dalla società veicolo le seguenti opzioni: riacquisto di singoli crediti entro determinati parametri, riacquisto in blocco per i crediti che dovessero diventare eleggibili per l'utilizzo nel programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da Credem CB S.r.l. e riacquisto di tutto il portafoglio crediti in essere, in blocco e pro soluto (nel rispetto dei vincoli contrattuali previsti).

Nel corso del primo semestre 2024 non sono state effettuate operazioni di riacquisto parziale e/o in blocco di crediti dalla società veicolo.

Attività finanziarie cedute non cancellate integralmente

Come già anticipato in riferimento alla Cartolarizzazione Emilia SPV S.r.l., nel corso dell'esercizio 2015 Credem ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione revolving, relativa a mutui ipotecari residenziali in bonis non eleggibili ai fini dell'utilizzo nel programma di emissioni di "Obbligazioni Bancarie Garantite" dalla società veicolo Credem CB S.r.l., erogati alla propria clientela e selezionati sulla base di criteri predefiniti in modo tale da costituire un "blocco" ai sensi e per gli effetti della legge applicabile in materia di cartolarizzazione dei crediti.

A seguito della prima cessione di attivi, perfezionata nel quarto trimestre 2014 ad un prezzo pari ad Euro 1.002.811.119,07, sono state perfezionate, dal 2015 al 30 giugno 2024, nei periodi di seguito indicati, dodici cessioni di altrettanti portafogli di crediti idonei alla società veicolo ad un prezzo pari a:

- Quarto trimestre 2015: Euro 285.392.481,54
- Quarto trimestre 2016: Euro 293.707.640,58
- Quarto trimestre 2017: Euro 245.710.926,70
- Quarto trimestre 2018: Euro 52.416.789,64
- Secondo trimestre 2021: Euro 1.304.130.865,63
- Quarto trimestre 2021: Euro 353.874.864,16
- Secondo trimestre 2022: Euro 274.726.751,12
- Quarto trimestre 2022: Euro 190.056.443,89
- Secondo trimestre 2023: Euro 163.629.812,82
- Quarto trimestre 2023: Euro 271.235.442,14
- Secondo trimestre 2024: Euro 140.344.103,48

I crediti sono stati acquistati “pro soluto”, ossia senza garanzia di solvenza dei debitori o dei loro eventuali garanti, dalla società EMILIA SPV S.r.l., società veicolo appositamente costituita e partecipata al 10% da Credem, con oggetto esclusivo consistente nella realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999.

La società veicolo ha finanziato l’operazione attraverso l’emissione, nel corso del mese di aprile del 2015, di titoli obbligazionari “RMBS” di diversa classe (senior e junior).

Informativa quantitativa

Template EU-SEC1 - Esposizioni in cärtolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario (1 di 2)

	a	b	c	d	e	f	g
	L'ente agisce in qualità di cedente						
	Tradizionali				Sintetiche		Totale parziale
	STS	Non-STS		di cui SRT	di cui SRT	di cui SRT	
1	Totale delle esposizioni	-	-	2.536.646	2.328	-	2.536.646
2	Al dettaglio (totale)	-	-	2.536.646	2.328	-	2.536.646
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	2.534.319	-	-	2.534.319
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	2.328	2.328	-	2.328
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	-	-	-	-	-	-
8	Prestiti a imprese	-	-	-	-	-	-
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-
10	Leasing e Crediti	-	-	-	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-

Template EU-SEC1 - Esposizioni in cärtolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario (2 di 2)

	h	i	j	k	l	m	n	o
	L'ente agisce in qualità di promotore				L'ente agisce in qualità di investitore			
	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale
	STS	Non-STS			STS	Non-STS		
1	Totale delle esposizioni	-	-	-	-	311.011	1.677	- 312.688
2	Al dettaglio (totale)	-	-	-	-	311.011	1.677	- 312.688
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	185.583	1.677	- 187.260
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	125.428	-	- 125.428
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	-	-	-	-	-	-	-
8	Prestiti a imprese	-	-	-	-	-	-	-
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-
10	Leasing e Crediti	-	-	-	-	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU SEC3 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (1 di 2)

	a	b	c	d	e	f	g	h	i
	Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			
	≤20 % RW	DA >20% A 50% RW	DA >50% A 100% RW	DA >100% A <1250% RW	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI
1	Totale delle esposizioni	-	-	-	2.328	-	-	2.328	-
2	Operazioni tradizionali	-	-	-	2.328	-	-	2.328	-
3	Cartolarizzazioni	-	-	-	2.328	-	-	2.328	-
4	Al dettaglio	-	-	-	2.328	-	-	2.328	-
5	<i>di cui STS</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
7	<i>di cui STS</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-

Template EU-SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (2 di 2)

	j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q
	RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
	SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW
1	Totale delle esposizioni	-	2.563	-	-	-	205	-
2	Operazioni tradizionali	-	2.563	-	-	-	205	-
3	Cartolarizzazioni	-	2.563	-	-	-	205	-
4	Al dettaglio	-	2.563	-	-	-	205	-
5	<i>di cui STS</i>	-	-	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-
7	<i>di cui STS</i>	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-
9	Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU SEC4 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (1 di 2)

	a	b	c	d	e	f	g	h	i
	Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			
	≤20 % RW	DA >20% A 50% RW	DA >50% A 100% RW	DA >100% A <1250% RW	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI
1	Totale delle esposizioni	292.416	20.273	-	-	-	312.688	-	-
2	Cartolarizzazione tradizionale	292.416	20.273	-	-	-	312.688	-	-
3	Cartolarizzazioni	292.416	20.273	-	-	-	312.688	-	-
4	Sottostante al dettaglio	292.416	20.273	-	-	-	312.688	-	-
5	<i>di cui STS</i>	292.322	18.689	-	-	-	311.011	-	-
6	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
7	<i>di cui STS</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Cartolarizzazione sintetica	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU SEC4 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (2 di 2)

	j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q
	RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
	SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI
1	Totale delle esposizioni	-	66.950	-	-	5.356	-	-
2	Cartolarizzazione tradizionale	-	66.950	-	-	5.356	-	-
3	Cartolarizzazioni	-	66.950	-	-	5.356	-	-
4	Sottostante al dettaglio	-	66.950	-	-	5.356	-	-
5	<i>di cui STS</i>	-	66.140	-	-	5.291	-	-
6	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-
7	<i>di cui STS</i>	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-
9	Cartolarizzazione sintetica	-	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU SEC5 – Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche

	a	b	c
	Esposizioni cartolarizzate dall'ente — L'ente agisce in qualità di cedente o promotore		
	Importo nominale in essere totale	Importo totale delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo	
1 Totale delle esposizioni	2.555.325	21.006	(454)
2 Al dettaglio (totale)	2.555.325	21.006	(454)
3 Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.534.319	-	(454)
4 Carte di credito	-	-	-
5 Altre esposizioni al dettaglio	21.006	21.006	-
6 Ricartolarizzazione	-	-	-
7 All'ingrosso (totale)	-	-	-
8 Prestiti a imprese	-	-	-
9 Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-
10 Leasing e Crediti	-	-	-
11 Altre all'ingrosso	-	-	-
12 Ricartolarizzazione	-	-	-

12. RISCHIO DI MERCATO

Informativa quantitativa

Si riporta di seguito il template EU MR1 al cui interno è fornito il dettaglio del dell'esposizione ponderata relativa al rischio di mercato, calcolata secondo il metodo standardizzato.

Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		a
		RWEA
Prodotti outright		
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	77.099
2	Rischio azionario (generico e specifico)	171.646
3	Rischio di cambio	-
4	Rischio di posizioni in merci	-
Opzioni		
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo delta plus	39
7	Metodo di scenario	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-
9	Totale	248.784

13. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO

Informativa quantitativa

Si riportano nel seguito le informazioni di cui al modello EU IRRBB1 relative all'informativa quantitativa sul rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione.

Modello EU IRRBB1 - Rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione

Scenari prudenziali di shock		a	b	c	d
		Variazioni del valore economico del capitale proprio		Variazioni dei proventi da interessi netti	
		30/06/2024	31/12/2023	30/06/2024	31/12/2023
1	Shock al rialzo parallelo	(118.968)	(177.469)	112.929	98.345
2	Shock al ribasso parallelo	80.952	111.907	(138.345)	(106.124)
3	Steepener	(7.615)	(16.561)		
4	Flattener	(8.786)	(7.366)		
5	Shock up dei tassi a breve	(51.079)	(67.245)		
6	Shock down dei tassi a lungo	25.987	29.801		

14. LEVA FINANZIARIA

Informazioni qualitative sul coefficiente di leva finanziaria

Il Regolamento UE 575/2013 ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2014 l'obbligo di calcolo del coefficiente di leva finanziaria per limitare l'accumulo di leva finanziaria eccessiva, ovvero di un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri che renda la banca vulnerabile.

In relazione al rischio di leva finanziaria è previsto che le banche si dotino di politiche e procedure aziendali volte a identificare, gestire e monitorare tale rischio.

E' inoltre previsto che le banche gestiscano conservativamente il rischio di eccessiva leva finanziaria considerando i potenziali incrementi di tale rischio dovuti alle riduzioni dei fondi propri della banca causate da perdite attese o realizzate derivanti dalle regole contabili applicabili. A tal fine le banche devono essere in grado di far fronte a diverse situazioni di stress con riferimento al rischio di leva finanziaria eccessiva.

A partire dal 1 gennaio 2015 è stato introdotto l'obbligo di pubblicazione del coefficiente calcolato conformemente all'art. 429 del Regolamento UE 575/2013.

In data 10 ottobre 2014 la Commissione Europea ha emanato il Regolamento Delegato 2015/62 che modifica la definizione di Leva Finanziaria. Il Regolamento Delegato, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale UE in data 17 gennaio 2015, non introduce un obbligo di requisito specifico legato al coefficiente in oggetto, ma elimina divergenze interpretative e garantisce l'allineamento delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 alle norme concordate a livello internazionale, in modo da assicurare una migliore comparabilità e pari condizioni di concorrenza.

In data 15 febbraio 2016 sono state pubblicate, attraverso il Regolamento di esecuzione 2016/200 della Commissione, le norme tecniche di attuazione relative all'informativa sul coefficiente di Leva Finanziaria ai sensi del Regolamento UE 575/2013. Inoltre, a partire dal 30 settembre 2016, il coefficiente di leva è calcolato secondo le disposizioni contenute nel Regolamento di esecuzione (UE) n.428/2016 della Commissione che hanno modificato il Regolamento di esecuzione n.680/2014, contente le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni a fini di vigilanza.

Il coefficiente di leva finanziaria è calcolato trimestralmente, sia a livello individuale che a livello consolidato, come rapporto tra il totale delle esposizioni del Gruppo non dedotte nel calcolo del capitale (SFT, derivati, esposizioni fuori bilancio ed altre esposizioni in bilancio) ed il Capitale di Classe 1. A partire dal 31 dicembre 2021, con l'introduzione della CRR2, è previsto un requisito minimo vincolante del 3%.

Informativa quantitativa

Si riportano di seguito le principali informazioni inerenti il coefficiente di leva finanziaria del Gruppo.

Modello EU LR1 - LRSum: Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		a
		Importo applicabile
		30/06/2024
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	65.626.341
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	(9.080.745)
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentratamente ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	(672.661)
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	54.076
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	1.884.716
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	(689.640)
13	Misura dell'esposizione complessiva	57.122.087

Modello EU LR2 - LRCom: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		30/06/2024	31/12/2023
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	54.815.979	59.036.205
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	(276.300)	(464.643)
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(413.341)	(446.466)
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	54.126.338	58.125.096
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	16.218	35.948
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	88.082	91.878
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato		
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	Totale delle esposizioni in derivati	104.300	127.826
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	952.657	8.797
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	54.076	189.933
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	1.006.733	198.730
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	13.422.270	12.961.417
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(11.537.554)	(11.198.224)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	Esposizioni fuori bilancio	1.884.716	1.763.193
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		30/06/2024	31/12/2023
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	-	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	3.302.826	3.085.617
24	Misura dell'esposizione complessiva	57.122.087	60.214.845
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,78%	5,12%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	5,78%	5,12%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	5,78%	5,12%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,00%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	-	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	A regime	A regime

Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		a
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
		30/06/2024
EU - 1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	54.539.679
EU - 2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	79.937
EU - 3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	54.459.742
EU - 4	Obbligazioni garantite	-
EU - 5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	14.432.502
EU - 6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	82.409
EU - 7	Esposizioni verso enti	1.771.802
EU - 8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	9.372.557
EU - 9	Esposizioni al dettaglio	8.150.984
EU - 10	Esposizioni verso imprese	18.024.962
EU - 11	Esposizioni in stato di default	281.036
EU - 12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	2.343.490

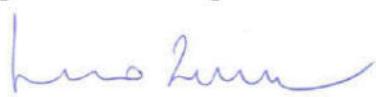
**Attestazione sulle politiche e gli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto,
art. 431 comma 3 del Regolamento (UE) n° 575/2013 del 26 giugno 2013 e
successive modifiche ed integrazioni**

I sottoscritti Lucio Igino Zanon di Valgiurata e Giuseppe Malato in qualità, rispettivamente, di Presidente e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Credito Emiliano S.p.A., attestano tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 431, comma 3, del Regolamento (UE) n°575/2013 e successive modifiche ed integrazioni, che le informazioni fornite ai sensi della citata Parte Otto, sono state redatte conformemente alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni.

Reggio Emilia, 05 agosto 2024

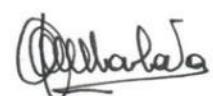
Il Presidente

Lucio Igino Zanon di Valgiurata



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Giuseppe Malato



DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il sottoscritto Giuseppe Malato, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Credito Emiliano S.p.A., dichiara, ai sensi del comma 2 dell'articolo 154-bis del D.Lgs 58/98 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nella presente "Informativa al Pubblico al 30 giugno 2024 – Pillar 3" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Reggio Emilia, 05 agosto 2024

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Dott. Giuseppe Malato

